

# Rassegna del 03/01/2022

31/12/2021 Dagospia.com <b>COSA PORTERA' IL 2022?</b> .....	1
31/12/2021 Il Giornale d'Italia <b>Caro bollette, Salvini duro con Draghi: "Convochi un tavolo nazionale, questa è vera emergenza"</b> .....	5
31/12/2021 L'Adige.it <b>Bollette, arriva la stangata. A gennaio +55% per la luce e +41,8% il gas</b> .....	6
31/12/2021 La Repubblica.it <b>In tutta Italia è caro tamponi: fino a 170 euro per un molecolare</b> .....	7
31/12/2021 Giornale di Puglia.com <b>Bollette, Codacons: rincari sono un massacro per famiglie e imprese</b> .....	8
31/12/2021 Tgcom24 <b>Bollette, Codacons: rincari sono un massacro per famiglie e imprese</b> .....	9
31/12/2021 Corriere della Calabria.it <b>Bollette, arriva la stangata: +55% per la luce e +41,8% il gas</b> .....	10
31/12/2021 Ragusa News <b>Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, + 55% e +42%</b> .....	11
31/12/2021 Cronache Nuoresi <b>In arrivo la stangata: a gennaio in aumento bollette di luce (+55%) e gas (+41,8%)</b> .....	15
31/12/2021 Messaggero Veneto.it <b>La stangata di inizio anno, dal 1 gennaio gas +41,8%, luce +55%: un salasso da 944 euro a famiglia</b> .....	16
31/12/2021 Italia a Tavola <b>Caro bollette, nel 2022 +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas</b> .....	17
31/12/2021 Globalist <b>Cari da record sulle bollette, la nota dell'Arera: "Da gennaio +55% per la luce, +41,8% per il gas"</b> .....	18
31/12/2021 Il Primato Nazionale <b>Caro bollette, la stangata è peggio del previsto: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas</b> .....	19
31/12/2021 L'Eco del Sud <b>Dal divario digitale al divario di prevenzione e tracciamento: le disparità di protezione dal Covid tra famiglie</b> .....	21
31/12/2021 L'Unione Sarda.it <b>Energia, arriva la stangata: +55% per la luce e +41,8% per il gas</b> .....	22
31/12/2021 Sputnik Notizie <b>Covid-19, prezzi alle stelle per i tamponi, 170 euro</b> .....	23
31/12/2021 Secolo d'Italia.it <b>Mani in alto, questa è una bolletta: aumenti del 55% sulla luce e del 41% sul gas. Stangata da 1000 euro a famiglia</b> .....	25
31/12/2021 TheWam <b>Caro bollette, per le famiglie stangata da 1.200 euro</b> .....	26
31/12/2021 Radio Colonna <b>Rincari record per le bollette nel 2022: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas</b> .....	28
31/12/2021 Giornale di Brescia.it <b>Bollette, dal primo gennaio luce +55% e gas +41,8%</b> .....	29
31/12/2021 Vanity Fair.it <b>Regali di Natale: ecco perché li abbiamo già riciclati (o venduti)</b> .....	30
31/12/2021 Borderline24 <b>Caro tamponi e mascherine, esposto del Codacons: "Rincari del 328 %"</b> .....	31
31/12/2021 imgpress <b>MASCHERINE, CODACONS: RINCARI FINO AL +225%, SPECULAZIONI ILLEGALI SUI PREZZI</b> .....	32

31/12/2021 QuiBrescia.it	
<b>Nel 2022 il caro bollette ci costerà in media 1.000 euro per famiglia</b>	33
31/12/2021 Gazzetta di Parma.it	
<b>"Bollette, effetti indiretti a cascata sui prezzi al dettaglio e sui consumi"</b>	34
31/12/2021 Perugia24.net	
<b>Rimborso biglietti per la gara Perugia-Pordenone: avvertenze del Codacons</b>	35
31/12/2021 Il Secolo XIX (ed. Genova)	
<b>pag. 4</b>	36
31/12/2021 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>pag. 7</b>	37
31/12/2021 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>pag. 27</b>	38
31/12/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>pag. 7</b>	39
31/12/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>pag. 27</b>	40
31/12/2021 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>pag. 7</b>	41
31/12/2021 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>pag. 27</b>	42
31/12/2021 La Tribuna di Treviso	
<b>pag. 10</b>	43
31/12/2021 La Nuova Ferrara	
<b>pag. 6</b>	44
31/12/2021 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>pag. 10</b>	45
31/12/2021 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>pag. 14</b>	46
31/12/2021 Corriere delle Alpi	
<b>pag. 10</b>	47
31/12/2021 Gazzetta di Mantova	
<b>pag. 10</b>	48
31/12/2021 Gazzetta di Reggio	
<b>pag. 8</b>	49
31/12/2021 Il Mattino di Padova	
<b>pag. 12</b>	50
31/12/2021 Messaggero Veneto (ed. Udine)	
<b>pag. 14</b>	51
31/12/2021 Gazzetta di Modena	
<b>pag. 6</b>	52
31/12/2021 L'Eco di Bergamo	
<b>pag. 6</b>	53
31/12/2021 Il Giornale di Vicenza	
<b>pag. 14</b>	54
31/12/2021 Bresciaoggi	
<b>pag. 32</b>	55
31/12/2021 Giornale di Brescia	
<b>pag. 27</b>	56

31/12/2021 La Provincia Pavese <b>pag. 11</b> .....	57
31/12/2021 L'Arena <b>pag. 9</b> .....	58
31/12/2021 La Provincia di Como <b>pag. 6</b> .....	59
31/12/2021 La Stampa (ed. Nazionale) <b>pag. 2</b> .....	60
31/12/2021 Gazzetta di Parma <b>pag. 5</b> .....	61
31/12/2021 La Provincia (ed. Cremona) <b>pag. 34</b> .....	62
31/12/2021 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) <b>pag. 23</b> .....	63
31/12/2021 Gazzetta del Sud (ed. Messina - Sicilia) <b>pag. 4</b> .....	64
31/12/2021 La Sentinella del Canavese <b>pag. 35</b> .....	65
31/12/2021 La Sicilia (ed. Catania) <b>pag. 5</b> .....	66
31/12/2021 Il Venerdì di Repubblica <b>pag. 72</b> .....	67
31/12/2021 Il Venerdì di Repubblica <b>pag. 73</b> .....	68
31/12/2021 Il Venerdì di Repubblica <b>pag. 74</b> .....	69
31/12/2021 Il Cittadino <b>pag. 14</b> .....	70
31/12/2021 Giornale di Sicilia (ed. Palermo) <b>pag. 4</b> .....	71
31/12/2021 Corriere della Sera (ed. Torino) <b>pag. 65</b> .....	72
31/12/2021 La Notizia Giornale <b>pag. 3</b> .....	73
31/12/2021 L'Edicola del Sud (ed. Brindisi) <b>pag. 9</b> .....	74
30/12/2021 Corriere Quotidiano.it (ed. Nazionale) <b>Bollette, arriva la stangata. A gennaio +55% per la luce e +41,8% il gas</b> .....	75
30/12/2021 La Sicilia.it <b>Aumenti record da gennaio: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas</b> .....	76
30/12/2021 ANSA.it <b>Bollette, arriva la stangata +55% per la luce e +41,8% il gas</b> .....	77
30/12/2021 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) <b>Bollette, stangata dal 1° gennaio 2022: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo</b> .....	78
30/12/2021 Il Mattino.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo</b> .....	79
30/12/2021 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) <b>Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo</b> .....	80

30/12/2021 Corriere dell'Umbria.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: +55% per la luce e +41% per il gas nel primo trimestre 2022</b> .....	81
30/12/2021 Corriere della Sera.it - Economia <b>Bollette, nuovi record: luce +55%, gas +41,8% «Spesa famiglie oltre i 1.400 euro all'anno»</b> .....	82
30/12/2021 La Nuova di Venezia e Mestre.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	84
30/12/2021 La Stampa.it (ed. Nazionale) <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	85
30/12/2021 Il Secolo XIX.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	86
30/12/2021 Il Giornale d'Italia <b>Aumento bollette dal primo gennaio: +55% per la luce e +41,8% per il gas</b> .....	87
30/12/2021 Il Secolo XIX.it - Video <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	88
30/12/2021 Corriere della Calabria.it <b>«Anziana si sente male, anche a Catanzaro l'ambulanza è senza medico»</b> .....	89
30/12/2021 Gazzetta del Sud Online <b>Catanzaro, anziana si sente male: l'ambulanza del 118 arriva senza medico</b> .....	90
30/12/2021 Tgcom24 <b>Bollette, Arera: "Da gennaio +55% per la luce, +41,8% per il gas"</b> .....	91
30/12/2021 Messaggero Veneto.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	92
30/12/2021 Il Tirreno.it (ed. Grosseto) <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	94
30/12/2021 La Tribuna di Treviso.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	95
30/12/2021 Agenpress <b>Bollette luce e gas. Codacons, ondata di rincari di prezzi e tariffe, +1.200euro in 2022 a famiglia</b> .....	97
30/12/2021 Agenpress <b>Covid. Rincari dei prezzi delle mascherine Ffp2 fino al +225% e speculazioni a danno dei consumatori</b> .....	98
30/12/2021 Il Mattino di Padova.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	99
30/12/2021 Corriere delle Alpi.it <b>Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas</b> .....	101
30/12/2021 CatanzaroInforma.it <b>Codacons: Anziana si sente male, l'ambulanza è senza medico</b> .....	103
30/12/2021 Cronache della Campania <b>Stangata di Capodanno: aumenti record di luce e gas</b> .....	104

## COSA PORTERA' IL 2022?

31 dic 2021 10:00

COSA PORTERA' IL 2022? UNA FAMIGLIA ITALIANA SPENDERÀ 823 EURO IN BOLLETTE ELETTRICHE (+68% IN UN ANNO) E 1.560 PER QUELLE DEL GAS (+64%) PAGANDO BEN 944 EURO IN PIÙ - SENZA CONTARE POI CHE A BREVE IL NUOVO AUMENTO PRODURRÀ RINCARI A CASCATA SU BENI E SERVIZI SPINGENDO ANCOR DI PIÙ IN ALTO IL LIVELLO DELL'INFLAZIONE - LE TARIFFE DELL'ENERGIA DOVREBBERO VARIARE DEL 2-3% ALLA VOLTA, PERCHÉ DEVONO GARANTIRE STABILITÀ AI CONSUMATORI. L'AUMENTO DEL 55 E DEL 41,8% DELLE BOLLETTE DI LUCE E GAS SUL MERCATO TUTELATO INDICA CHE IL SISTEMA È SALTATO

### 1 - LA STANGATA

Paolo Baroni per "la Stampa"

La botta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giusto ieri (8 in tutto da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più.

Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione. «Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia: un vero massacro», lo definisce il presidente del Codacons Carlo Rienzi, che chiede all'Unione europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Arera nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mercato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 21 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata).

La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 MWh nei valori medi mensili). Grazie alle nuove risorse stanziati dal governo, l'Arera ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%.

In questo senso, ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a ciò, per 2,5 milioni di nuclei familiari aventi diritto, in base all'Isee, ai bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano rateizzare in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette, la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

«Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Arera, Stefano Besseghini, aggiungendo che «siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

### 2 - SISTEMA SALTATO, È IL FALLIMENTO DELL'EUROPA

Davide Tabarelli per "la Stampa"

## ***COSA PORTERA' IL 2022?***

Per definizione, le tariffe dovrebbero variare del 2-3% alla volta, perché devono garantire stabilità ai consumatori. Questa regola vale ancora di più per l'energia, in quanto è un bene essenziale per imprese e famiglie e perché i suoi costi derivano da investimenti di lungo termine stabili nel tempo. L'aumento del 55 e del 41,8% delle bollette di luce e gas sul mercato tutelato (almeno così è chiamato) calpesta questi principi e indica che il sistema è saltato.

La tariffa elettrica è a 46 centesimi per KWh, più del doppio rispetto ai 21 di un anno fa. Il gas costa 1,37 euro per metro cubo, quasi il doppio dei 71 centesimi di un anno fa. È uno choc di prezzo, non molto diverso da quello degli anni '70 del petrolio, per coloro che se lo ricordano. Questo arriva nonostante siano stati stanziati 8,8 miliardi che non sono investimenti, come il governo li ha chiamati, ma risorse degli italiani che vanno ad aumentare il debito, il nostro tallone d'Achille. Ce n'è a sufficienza per richiedere le dimissioni del nostro governo e della Commissione europea.

Le nostre democrazie, italiana ed europea, hanno eletto maggioranze che hanno posto la transizione ecologica alla base dei loro programmi per (legittimamente) rispondere alle richieste di un vasto elettorato molto preoccupato del cataclisma climatico. È un dovere civico, anche per il bene delle democrazie, chiamare a rendere conto quei politici che ci promettevano una facile transizione energetica. Ci portino loro quest' inverno le rinnovabili che dovrebbero far crollare i prezzi del gas e dell'elettricità.

La cosa da fare sarebbe cercare di ridurre quanto prima la domanda di gas in Europa, in particolare nel settore elettrico. La soluzione sarebbe quella di fare andare al massimo la capacità a carbone, invece, con entusiasmo, in Italia è stata appena annunciata la chiusura di La Spezia e di Fusina. Nel frattempo la Germania, nonostante i Verdi al governo, ha aumentato i consumi di carbone del 30% quest' anno. Se ora arriva in Europa nuovo gas dagli Usa è perché in Asia se ne consuma meno, perché si usa più carbone.

La nostra Commissione, di fatto guidata dal rivoluzionario Timmermans, dice che tutto va bene e tradisce addirittura soddisfazione nel vedere i prezzi alti dell'energia, perché così si accelera l'abbandono dei combustibili fossili. Invece, dovrebbe quanto prima forzare la Germania a dare il via libera al Nord Stream 2 e proporre ai singoli Paesi un allentamento dei vincoli ambientali sulle emissioni di CO2, per permettere il consumo di combustibili diversi dal carbone. Permane, invece, un grave distacco della politica italiana ed europea dalla realtà della gente, delle fabbriche e delle bollette e questo fa temere che questa crisi sia tutt' altro che finita.

>>



*COSA PORTERA' IL 2022?*



### *COSA PORTERA' IL 2022?*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

## ***Caro bollette, Salvini duro con Draghi: "Convochi un tavolo nazionale, questa è vera emergenza"***

Sul caro bollette il leader della Lega Matteo Salvini attacca il Premier Mario Draghi: "Questa è la vera emergenza dei prossimi mesi insieme al Covid"

31 Dicembre 2021

Matteo Salvini e Mario Draghi (fonte foto: lapresse.it)

Irrompe Matteo Salvini sulla questione caro bollette e chiede a gran voce a Mario Draghi un "tavolo nazionale con imprese e leader dei partiti". Ciò per far fronte a quella che il leader del carroccio giudica come la "vera emergenza" dei prossimi mesi. Assieme, naturalmente, a quella derivante dalla pandemia in corso. La richiesta segue un'altra che andava nella stessa direzione, già esplicitata prima delle vacanze natalizie.

Le parole di Matteo Salvini

"Chiediamo formalmente un tavolo nazionale, anzi una 'cabina di regia' come dicono adesso, sul tema caro-bollette luce e gas, una mazzata da 1.000 euro a famiglia e da 30 miliardi per negozi, artigiani e imprese", dichiara il leader della Lega Matteo Salvini. "Insieme all'emergenza Covid, questa è la vera urgenza dei prossimi mesi. Ognuno deve portare idee e prendersi le proprie responsabilità, i troppi no ideologici degli ultimi anni hanno bloccato e impoverito l'Italia. Chiedo al Presidente Draghi di convocare anche imprese e segretari di partito: famiglie e attività produttive non aspettano."

Aumento bollette dal primo gennaio: +55% per la luce e +41,8% per il gas

Il Codacons commenta l'aumento delle bollette: "Stangata per le tasche dei consumatori"

Le previsioni di Facile.it

Secondo le stime di Facile.it, l'aumento del costo dell'energia sarà più forte del previsto. Nel primo trimestre 2022 l'aumento, rispetto al trimestre precedente 2021, sarà mediamente di circa 216 euro. Che salgono a circa 370 quando si confrontano il primo trimestre dell'anno in corso con quello prossimo ad arrivare. La simulazione di Facile.it ha preso come campione una famiglia media residente a Milano. Il consumo di gas naturale che la riguarda è stato pari 1.400 smc. Per l'energia elettrica, invece, è stato considerato un consumo pari a 2.700 kWh con una potenza impegnata di 3 kW. Nel computo dei costi è stato tenuto conto anche del probabile intervento del governo a sostegno delle fasce più esposte dal caro bollette. Ma anche dell'annunciato abbassamento al 5% dell'iva sul gas e dell'azzeramento degli oneri di sistema di luce e gas che già erano stati introdotti qualche mese fa.

Questo il commento di Facile.it che ha condotto lo studio: "Sebbene in assenza di indicazioni precise su come verranno impiegati i fondi destinati a calmierare gli aumenti sia molto difficile formulare previsioni troppo precise, basandoci sul recente passato abbiamo potuto calcolare con buona approssimazione gli impatti sui costi che le famiglie italiane dovranno affrontare per pagare il conto di gas ed energia elettrica."

## ***Bollette, arriva la stangata. A gennaio +55% per la luce e +41,8% il gas***

Una doccia fredda per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più<sup>1</sup> forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio

ROMA. Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia.

Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più<sup>1</sup> forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio.

Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più<sup>1</sup> forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%).

Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più<sup>1</sup> a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

## *In tutta Italia è caro tamponi: fino a 170 euro per un molecolare*

In tutta Italia è caro tamponi: fino a 170 euro per un molecolare  
di Michela Bompani , Arianna Di Cori , Antonio di Costanzo , Luigi Caetani , Azzurra Giorgi , Giada Lo Porto , Gennaro Totorizzo

I tempi di attesa lunghi del pubblico a causa dell'alto numero di test spingono molte persone a rivolgersi ai privati. La conseguenza è una salita dei prezzi nonostante gli inviti di regioni e governo al calmieramento

31 Dicembre 2021

4 minuti di lettura

Un tempo, all'approssimarsi di Capodanno, avremmo fatto i conti - al peggio - col "Caro Zamponi". Ma purtroppo il Covid non dà tregua e la variante Omicron dilaga: così, in questi giorni, a schizzare alle stelle come fuochi pirotecnici sono i prezzi dei tamponi. Già prima di Natale il Codacons aveva presentato un esposto alle magistrature locali denunciando l'aumento vertiginoso del costo dei test rapidi in farmacia.

Questo contenuto è

1€ al mese per 3 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50€ a settimana prezzo bloccato

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Guarda le altre offerte

Sei già abbonato? ACCEDI

Nuovo centro tamponi (gratuiti) in Val Polcevera aperto dai medici di famiglia

***Bollette, Codacons: rincari sono un massacro per famiglie e imprese***

12/31/2021 08:30:00 AM Attualità , Economia

ROMA - L'aumento delle bollette di luce e gas, oltre ad aggravare la spesa energetica delle famiglie, provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori, determinando una stangata, a parità di consumi, pari a circa +1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022. Lo afferma il Codacons, commentando i dati forniti oggi da Nomisma Energia.

"Condividiamo l'allarme lanciato da Nomisma, ma ai dati forniti dall'istituto occorre aggiungere gli effetti indiretti degli aumenti delle bollette di luce e gas - spiega il presidente Carlo Rienzi - Attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico e non fallire, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe".

Una situazione che determinerà una ondata di aumenti in tutti i settori, dalla ristorazione agli alimentari, dai servizi al turismo, con effetti diretti sul tasso di inflazione e, conseguentemente, sulle tasche delle famiglie.

In base alle stime del Codacons, gli aumenti delle bollette di luce e gas manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. Una situazione particolarmente pericolosa perché, a fronte dell'ondata di rincari in arrivo, le famiglie reagiranno contraendo i consumi, con immensi danni per l'economia nazionale.

## ***Bollette, Codacons: rincari sono un massacro per famiglie e imprese***

Gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie e imprese, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022. Lo afferma il Codacons, commentando gli aggiornamenti tariffari: "In soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9%".

*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

***Bollette, arriva la stangata: +55% per la luce e +41,8% il gas***

I numeri di Arera: senza interventi sarebbero stati del +65% e +59,2%

Pubblicato il: 31/12/2021 - 7:05

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia.

Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi.

«La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato». Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

## ***Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, + 55% e +42%***

Il 2022 ha in serbo una brutta sorpresa per le famiglie italiane. Il caro-bollette

Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, + 55% e +42%

di Redazione

Il 2022 ha in serbo una brutta sorpresa per le famiglie italiane. Il caro-bollette.

L'Arera, l'autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha comunicato i nuovi prezzi per i consumatori in tutela nel primo trimestre 2022. Dal primo gennaio l'aumento della bolletta dell'elettricità per la famiglia tipo in tutela sarà del +55%, mentre per quella del gas del +41,8%. Aumenti che scattano «malgrado gli interventi» del governo, spiega l'Autorità, precisando che gli incrementi record delle materie prime «avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas». In termini di effetti finali, per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nell'anno compreso tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022, sarà di circa 823 euro. Con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2020 - 31 marzo 2021), corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno.

Gli effetti sul lungo periodo

L'aumento delle bollette di luce e gas, oltre ad aggravare la spesa energetica delle famiglie, provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori. Si rischia una stangata, a parità di consumi, pari a circa +1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022. A sottolinearlo è il Codacons, che dà le stime sugli effetti indiretti del caro-energia. Nel corso del 2022 attività produttive, negozi e imprese, infatti, dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico e non fallire, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe, spiega il Codacons. Gli aumenti delle bollette di luce e gas manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. Una situazione particolarmente pericolosa perché, a fronte dell'ondata di rincari in arrivo, le famiglie reagiranno contraendo i consumi, «con immensi danni per l'economia nazionale».

L'intervento del governo, serviranno nuove risorse

Il tutto nonostante l'intervento del governo che in legge di Bilancio ha inserito per il primo trimestre l'azzeramento degli oneri di sistema sia per le utenze elettriche domestiche, sia per le utenze non domestiche, con potenza fino a 16,5 Kw. A beneficiarne saranno 29 milioni di utenti domestici e 6 milioni che fanno capo a utenze di imprese.

L'intervento ha richiesto coperture per circa 1,8 miliardi di euro ma non basterà come hanno ricordato sia il premier Draghi che il ministro Giancarlo Giorgetti. «La manovra - dice il ministro - interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal governo che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Tags : Basket, Dunk, Jump



*Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, + 55% e +42%*



*Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, + 55% e +42%*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

**Cosa ci riserva il 2022? Bollette luce e gas alle stelle, +55% e +42%**



***In arrivo la stangata: a gennaio in aumento bollette di luce (+55%) e gas (+41,8%)***

Sono rincari da record quelli che ci aspettano col nuovo anno per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio, infatti, scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

Una stangata per i consumatori, che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. "La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette

Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo – annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti – che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato". Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. "Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa", avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti "immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli". Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi. (ANSA

## ***La stangata di inizio anno, dal 1 gennaio gas +41,8%, luce +55%: un salasso da 944 euro a famiglia***

La botta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante, arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative.

Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 30 dicembre (8 in tutto da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco.

In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%.

Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più!

Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!» denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas).

«Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del Codacons Carlo Rienzi che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto».

Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Arera nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2».

In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mercato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 21 a 120 euro per Mwh nei valori medi mensili).

Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 Mwh nei valori medi mensili).

Grazie alle nuove risorse stanziato dal governo l'Arera ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%.

In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari aventi diritto, in base all'Isee, ai bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati.

Come previsto dalla legge di Bilancio, è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di rateizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

«Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Arera Stefano Besseghini, aggiungendo che «siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Riproduzione riservata

## *Caro bollette, nel 2022 +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas*

Caro bollette, nel 2022 +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas

31 dicembre 2021 | 11:15

NOTIZIE IN TEMPO REALE

Caro bollette, nel 2022 +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas

31 dicembre 2021 | 11:15

Mancano poche ore al 2022, ma una cosa è già certa: le bollette energetiche saranno più care. A sottolinearlo è l'Autorità di regolazione per energia reti e ambienti (Arera) per cui, nel primo trimestre del prossimo anno, il prezzo dell'elettricità aumenterà del +55% mentre quello del gas segnerà un +41,8%.

Caro energia: dal 2022 sale il prezzo di elettricità e gas

Ma la situazione avrebbe potuto essere ben peggiore se il Governo non fosse corso ai ripari mettendo sul piatto della Legge di Bilancio, approvata ieri dalla Camera, 3,8 miliardi per contrastare il rincaro energetico (per un esborso totale sul tema pari a 8 miliardi se si considerano anche gli interventi precedenti) che altrimenti avrebbe toccato punte del +65% per la luce e del +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

© Riproduzione riservata

## ***Cari da record sulle bollette, la nota dell'Arera: "Da gennaio +55% per la luce, +41,8% per il gas"***

Senza l'intervento del governo la "maggiorazione sarebbe stata del 65% e del 59,2%", a causa degli incrementi record delle materie prime. Il Codacons: "Un massacro per le famiglie e per le imprese"

Maggiorazioni sulle bollette luce e gas a partire dal 2022

globalist

L'Arera ha reso noto che dal 1 gennaio l'aumento della bolletta dell'elettricità per la famiglia tipo con un contratto nel mercato tutelato sarà del +55%, mentre per quella del gas del +41,8%. Aumenti che scattano "malgrado gli interventi" del governo, ha spiegato l'Autorità, precisando che gli incrementi record delle materie prime "avrebbero portato a una maggiorazione del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas".

OutStream Desktop

Nel I trimestre 2022 la spesa per famiglia sarà di circa 823 euro e di 1.560 euro

In termini di effetti finali, gli aumenti delle bollette per il primo trimestre 2022 si tradurranno per quella elettrica in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di circa 823 euro, con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno. Lo ha precisato Arera nella nota in cui annuncia gli aumenti. Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.560 euro, con una variazione del +64% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, (+610 euro/anno).

Middle placement Mobile

Codacons: "Un massacro per le famiglie"

Gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi dall'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente rappresentano un massacro per le tasche di famiglie e imprese, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022. Lo afferma il Codacons, commentando gli aggiornamenti tariffari decisi dall'Arera. "Alla luce dei nuovi aumenti disposti, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9%. Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio", ha affermato il presidente Carlo Rienzi.

Dynamic



## ***Caro bollette, la stangata è peggio del previsto: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas***

Caro bollette, la stangata è peggio del previsto: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas

Di

Roma, 31 dic – Il 2022 si apre con il caro bollette dell'energia: dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti record che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata peggio del previsto per i consumatori e per le aziende. Dal canto suo, il governo ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di Bilancio. Ma i fondi non bastano ad evitare che la mazzata.

Caro bollette: stangata record per elettricità e gas

Il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. L'esecutivo Draghi si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas).

Le cifre del caro energia

Senza l'intervento del governo peraltro i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla manovra, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà. Ciò consente di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e sei milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro. Nel dettaglio, circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%).

L'allarme dei consumatori: "Servono interventi strutturali"

Considerando invece il 2022, si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Proprio le associazioni dei consumatori considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti. Ma Draghi per primo sa che queste misure tampone non salvano famiglie e imprese dal caro bollette. Servono dunque interventi strutturali.

Ludovica Colli

La tua mail per essere sempre aggiornato

Email



*Caro bollette, la stangata è peggio del previsto: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas*



*a cura di [ufficiostampa@codacons.org](mailto:ufficiostampa@codacons.org)*

## *Dal divario digitale al divario di prevenzione e tracciamento: le disparità di protezione dal Covid tra famiglie*

Dal divario digitale al divario di prevenzione e tracciamento: le disparità di protezione dal Covid tra famiglie

0

By La Redazione |

31 Dicembre 2021

Negli ultimi decenni, l'evoluzione digitale e tecnologica ha accentuato l'attenzione sulle disparità di accesso a dispositivi e piattaforme. In particolare, si è parlato di divario digitale e di divario tecnologico riferendosi agli svantaggi che da essi derivano. Le persone che si trovano in situazioni economiche di difficoltà ne risentono anche in termini di possibilità di studio, integrazione sociale, lavoro. Ma non solo. L'evoluzione del pensiero umano ha spostato l'attenzione anche su altri tipi di divario come quello di genere, divenuto di interesse comune nella società contemporanea.

La storia porta con sé diversi divari, che scaturiscono da disparati motivi e si riflettono su più ambiti della vita individuale. Con il diramarsi della pandemia sono divenute cruciali le possibilità di tracciamento e prevenzione del virus. La nuova ondata, dovuta in buona parte alla variante Omicron, ha rinnovato l'attenzione sulle disparità di accesso ai tamponi, specialmente ai molecolari, e alle mascherine, in particolare le FFP2.

È ormai nozione comune che tamponi molecolari e mascherine FFP2 siano più efficaci rispetto a tamponi antigenici e mascherine chirurgiche. Tuttavia, sono anche ben più costosi. Infatti, se il prezzo minimo per effettuare un test rapido è di 15€ in farmacia, un molecolare varia dai 50 ai 130 euro. Allo stesso modo, le mascherine FFP2 costano circa sei volte di più rispetto a quelle chirurgiche, con un prezzo che si aggira sui 2€ ad unità. Inoltre, con l'introduzione delle nuove misure, è diventato obbligatorio l'utilizzo della FFP2 in molti contesti.

L'intensificazione dei contagi, correlata all'ancora alto numero di non vaccinati, ha spinto e talvolta costretto moltissime persone a effettuare maggiori controlli. Facendo una previsione, una persona che si sottopone a un tampone molecolare al mese e cambia una mascherina FFP2 al giorno, potrebbe arrivare a spendere 190€ al mese. La situazione risulta certamente più grave per le famiglie con figli, nel caso di nucleo familiare composto da quattro persone la spesa mensile arriverebbe a 760€.

Il rischio che tali forme di prevenzione e tracciamento diventino, per alcuni, inaccessibili sul lungo periodo è elevato. Nelle ultime settimane, durante l'inflazione dei presidi medici per il covid dovuta a carenza di forniture e possibili speculazioni, sono state alcune iniziative spontanee dei venditori ad abbassare i costi.

Mentre online e nei supermercati è già possibile trovare costi più accessibili nel caso di acquisto in quantità, il sottosegretario Sileri ha preso l'impegno di calmierare i prezzi. In attesa di un intervento governativo per la diminuzione dei costi, il Codacons ha chiesto che tamponi e mascherine FFP2 diventino gratuiti per tutti. La detrazione sulla dichiarazione dei redditi resta una possibilità valicabile.

## ***Energia, arriva la stangata: +55% per la luce e +41,8% per il gas***

I 3,8 miliardi di euro stanziati in manovra dal governo non bastano

(Ansa)

La stangata ci sarà: il 2022 si aprirà con rincari record per le bollette dell'energia.

Da domani infatti scatteranno i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

I rincari sarebbero stati ben più pesanti per i consumatori senza gli interventi del governo Draghi, che ha disposto 3,8 miliardi di euro nella legge di bilancio.

La situazione però resta critica: la situazione fa tremare anche le aziende e molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio.

Gli aumenti per il primo trimestre dell'anno decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente registrano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento dell'esecutivo: il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente) e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra il leader della Lega Matteo Salvini e il premier.

"La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - ha annunciato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato".

(Unioneonline/F



## *Covid-19, prezzi alle stelle per i tamponi, 170 euro*

© Sputnik / Vai alla galleria fotografica [Tampone Nasale](#)

© Sputnik

[Vai alla galleria fotografica](#)

[Seguici su](#)

Dato il dilagare della variante Omicron e il peggioramento - con permanenza in zona gialla- di alcune regioni, si assiste ad una impennata nei prezzi per i test per il Covid-19.

Si era visto già prima di Natale la denuncia dei Codacons per l'aumento improvviso dei tamponi rapidi nelle farmacie. Oggi si assiste ad una ulteriore impennata, che tocca la quota dei 170 euro per un tampone.

Spesso l'urgenza dettata da una partenza per le vacanze, ma anche esigenze lavorative o anche solo il poter partecipare ad una cena tra amici spinge il cittadino al dover fare un tampone. Da qui il formarsi di code infinite negli hub predisposti dalle varie asl.

Così molto spesso il cittadino si rivolge a strutture private, dati i lunghi tempi di attesa del settore pubblico. E qui, dato il conseguente aumento della domanda, sebbene regioni e governo caldegghino un calmieramento dei prezzi da svariati mesi, si assiste proprio in questi giorni ad aumenti vertiginosi.

Il costo degli stessi va dai 15 euro per chi ha più di 18 anni e dagli 8 euro per chi è nella fascia di età dei 12-18 anni, per il tipo "antigenico", in base al protocollo siglato dal commissario straordinario Figliuolo con le farmacie.

Al protocollo siglato da Figliuolo però non hanno aderito tutte le farmacie. Inoltre viene segnalato da più parti in Italia come alcuni centri abbiano alzato il prezzo a causa dell'elevata affluenza, come da leggi di mercato, portando il prezzo di questi ultimi a 30 euro, vale al dire al doppio del pattuito secondo il calmieramento.

I test rapidi, quelli acquistabili nelle farmacie e nei supermercati, presentano l'inconveniente di dare falsi negativi, con un rischio percentuale elevato.

Costano 7 euro, a fronte dei 15 o peggio, dei 30 euro di alcuni test, ma non hanno elevata affidabilità; inoltre sembra siano sempre meno reperibili sugli scaffali della Penisola.

Covid-19: dopo test positivo a metà volo, donna si isola nel bagno dell'aereo per alcune ore - Video  
10:37

Da aggiungere poi che gli stessi test rapidi, in caso di esito positivo, necessitano di un test rapido molecolare a confermare la diagnosi.

I tamponi molecolari, che presentano attualmente la migliore affidabilità perché rilevano la presenza del genoma stesso del virus, sono quelli appunto che hanno visto la maggior impennata dei prezzi.

Il record in tal caso spetta alla regione Lombardia, dove ci vogliono 70 euro per un test molecolare.

Ma se si vogliono risultati in tempi rapidi, i prezzi aumentano ancora, come è il caso del Policlinico San Marco di Bergamo, secondo quanto riportato da skytg24, che riporta la cifra di 120 euro per un esito entro le due ore.

In Toscana si arriva a toccare la somma di 170 euro per un molecolare in un giorno festivo, a Firenze. Lo propone Ambimed, che per le prenotazioni si appoggia ai centri Synlab e Lifebrain sparsi nella regione, come riporta Repubblica.

Non va meglio nel resto d'Italia: a Roma si registrano circa 60 euro per un tampone molecolare; a Torino 70 euro. A Napoli i costi vanno dai 50 euro, per un tampone molecolare standard; al doppio, se si vuole ancora una volta un risultato rapido o in lingua inglese.

Le liste di attesa e le prenotazioni restano comunque con tempi molto lunghi.

L'Italia nel periodo pre-natalizio ha registrato ben 900mila tamponi effettuati al giorno. In Lombardia la cifra giornaliera è quasi sempre sopra i 200mila. Di questi, secondo Federfarma, l'80% viene fatto in farmacia.

Tradotto in cifre vuol dire una spesa di circa 10 milioni di euro giornalieri.

Alessandro Albertini, vicepresidente Associazione distributori farmaceutici ha dichiarato di recente che dei totali 15 euro richiesti al pubblico per un tampone, "alle farmacie rimangono forse 2 euro", come riporta Il Fatto Quotidiano.

Variante Omicron, La Vecchia: "Saranno contagiati milioni di italiani"

Ieri, 11:34

Allo studio del problema ci si è messo anche AltroConsumo, che ha analizzato le offerte di 172 strutture in ben sei regioni, riportando però dati che sembrano dare una tendenza opposta, quella al calmieramento dei prezzi.

Qualcuno ora aspetta l'anno nuovo auspicando i "saldi a gennaio" anche su tamponi, molecolari e non.

*Covid-19, prezzi alle stelle per i tamponi, 170 euro*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

## ***Mani in alto, questa è una bolletta: aumenti del 55% sulla luce e del 41% sul gas. Stangata da 1000 euro a famiglia***

venerdì 31 Dicembre 12:22 - di Davide Ventola

La prossima bolletta di luce e gas avrà aumenti astronomici. Una stangata, come riporta il quotidiano Repubblica, una "rapina" come la definisce Libero, un "botto" di Capodanno, come titola il Giornale. Di sicuro, l'effetto è devastante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ha comunicato ieri gli aumenti per il primo trimestre 2022: elettricità +55%, gas +41,8%. Corrispondono a una crescita della spesa annua di quasi mille euro a famiglia.

Le conseguenze del caro bolletta di luce e gas? Saltano mezzo milione di posti

«Valori molto alti - ricostruisce La Verità - che già tengono conto dei 3,8 miliardi di euro di sgravi inseriti dal governo nella legge di bilancio per il 2022. Senza la toppa governativa le tariffe di elettricità e gas sarebbero aumentate rispettivamente del 65% e del 59,2%. Complessivamente, le tariffe sono aumentate di circa tre volte e mezzo in un anno: in vista un altro rialzo dell'inflazione e un'altra sonora martellata alla produzione industriale».

Caro bollette: i conti della stangata da 11 miliardi. Dai 1523 euro del 2021 ai 1950 a famiglia nel 2022 Natale nero, tra caro-bollette e prezzi alle stelle. Assoutenti: consumi in calo di 4 miliardi e mezzo

Per la Cgia di Mestre ora rischiano di saltare mezzo milione di posti di lavoro

«Questo significa - si legge sulla Stampa - che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione. «Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia: un vero massacro», lo definisce il presidente del Codacons Carlo Rienzi, che chiede all'Unione europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Coldiretti: l'aumento della bolletta devastante per tutta la filiera

«L'aumento delle tariffe energetiche pesa sui conti delle famiglie ma anche sui costi delle imprese e rende più onerosa la produzione e la commercializzazione in una situazione fortemente condizionata dall'emergenza Covid". Questo l'allarme lanciato da Coldiretti nel commentare i maxi aumenti. "L'aumento della spesa energetica ha un doppio effetto negativo perchè riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'inverno. Il costo dell'energia - continua la Coldiretti - si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione".

## *Caro bollette, per le famiglie stangata da 1.200 euro*

Caro bollette, per le famiglie stangata da 1.200 euro: l'incremento dei costi dell'energia pesa sulle famiglie, ma sono a rischio anche le imprese. Oltre alle bollette sono previsti rincari anche su tante merci e anche questi ricadranno sulle spalle delle famiglie. Nonostante l'intervento del governo, che per ora è previsto solo per il primo trimestre.

Caro bollette, per le famiglie stangata da 1.200 euro. Continua a crescere il costo dell'energia e l'Arera, l'Autorità di regolazione per Energia e Reti, ha annunciato i nuovi prezzi per i consumatori in tutela nel primo trimestre del 2022. Non sono, come immaginate, buone notizie. Aggiungiti al gruppo Telegram di news su Invalidità e Legge 104 ed Entra nella community di TheWam e ricevi tutte le news su Whatsapp, Telegram, Facebook, Instagram e YouTube.

Aumento costi

Ricevi tutte le news sempre aggiornate su bonus e lavoro e informati su diritti degli invalidi e legge 104

Dal primo gennaio questi saranno gli aumenti previsti:

energia elettrica: +55%; gas: +41%.

Caro bollette: aumento costi

I prezzi salgono, e in modo considerevole, nonostante gli interventi del governo.

E infatti, senza i provvedimenti dell'esecutivo, gli incrementi delle bollette sarebbero stati questi:

energia elettrica: +65%; gas: +59,2%.

Ricevi ogni giorno sul cellulare gli ultimi aggiornamenti su invalidità e legge 104 da questo gruppo Telegram. Informati anche su bonus, lavoro e finanza personale: entra nel gruppo whatsapp, nel gruppo Telegram e nel gruppo Facebook. Scrivi su Instagram tutte le tue domande. Guarda le video guide gratuite sui bonus sul canale YouTube

Caro bollette: senza intervento governo

Gli effetti finali sulla spesa della bolletta elettrica per una famiglia tipo nell'anno compreso tra il primo aprile del 2021 e il 31 marzo 2022, sarà di 823 euro.

C'è una variazione del +68% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (primo aprile 2020, 31 marzo 2021).

Per dirla in altri termini: un incremento di circa 334 euro l'anno.

Caro bollette: le conseguenze

Ma questi rincari non peseranno solo sul costo delle bollette per l'energia. Ci saranno anche altre spiacevoli conseguenze. In particolare un aumento generalizzato di costi per i consumatori.

La stangata per ogni nucleo familiare avrà 1.200 euro. I conti sono stati fatti dall'associazione consumatori del Codacons, che fornisce le stime sugli effetti indiretti legati al caro energia.

La questione è semplice: negozi e imprese dovranno adeguare i prezzi per sostenere gli aumenti energetici.

In pratica: i rincari di luce e gas peseranno su tutti gli altri aumenti.

Caro bollette: inflazione al 3%

Per via di questi rincari l'inflazione nel 2022 resterà al 3%. Una situazione chiaramente delicata, anche perché di fronte a questi rincari le famiglie reagiranno contenendo i consumi. Risultato: danni imponenti per l'economia nazionale.

Caro bollette: intervento primo trimestre

Come detto tutto questo accade nonostante l'intervento del governo che per il primo trimestre ha previsto l'azzeramento degli oneri di sistema per tutte le utenze con una potenza fino a 16,5 Kw.

Ne beneficeranno 29 milioni di utenze domestiche e 6 milioni di utenze di imprese.

Un intervento da 1,8 miliardi di euro. Ma non basteranno.

Caro bollette: misura da ripetere

«La manovra interviene con un pacchetto fortemente voluto per contrastare i rincari. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato», ha promesso ieri il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

Caro bollette: aumenti azzerati per i redditi bassi

Per 2,5 milioni di famiglie gli aumenti della corrente elettrica saranno azzerati. Così come per 1,4 milioni di nuclei familiari non ci saranno incrementi per la bolletta del gas. Si tratta delle famiglie che usufruiscono dei bonus sociali per l'elettricità e del bonus gas.

I fondi che sono stati stanziati nella manovra di Bilancio permettono alle famiglie in condizioni di difficoltà economica di difendersi adeguatamente dall'incremento.

## *Caro bollette, per le famiglie stangata da 1.200 euro*

Il governo ha potenziato, ma solo fino al primo trimestre del 2022, i bonus per i redditi più bassi: 200 euro circa per la luce e 400 per il metano.

? stata anche prevista la possibilità di rateizzare i pagamenti in 10 mesi, senza interessi.

Caro bollette: lavoro a rischio

Cresce l'allarme anche tra le imprese, in particolare quelle che ancora non sono uscite dalla crisi causata dalla pandemia.

Gli aumenti dei costi dell'elettricità si calcolano tra il 470 e il 650% in più rispetto al 2020. Per il gas bisogna ancora molto oltre: +800%.

Sono a rischio migliaia imprese e centinaia di migliaia di dipendenti. In particolare in quei settori dove il consumo di energia è elevato ed è anche fondamentale per l'attività svolta dalle aziende. Come una fetta importante del manifatturiero e in particolare il tessile, uno dei settori traino dell'economia nazionale.



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

## ***Rincari record per le bollette nel 2022: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas***

Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio.

di Monica Caboi

31 Dicembre 2021 ore 13:08

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%).

Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. "La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette.

Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato". Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. "Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa", avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti "immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli".

Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi. (di Enrica Piovan per Ansa)

## ***Bollette, dal primo gennaio luce +55% e gas +41,8%***

Previsti forti rincari sulle bollette di luce e gas - © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del Governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Leggi anche Caro energia, rischio occupazionale per i Metalli bresciani Caro energia, le aziende: «Costi folli, così dovremo chiudere» Bollette, stangata in arrivo: da 770 a 1.200 euro a famiglia

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas). Senza però lo sforzo del Governo, spiega l'Arera, i rincari avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha invece potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del Governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione energetica Roberto Cingolani.

Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti alle newsletter del GdB. Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## ***Regali di Natale: ecco perché li abbiamo già riciclati (o venduti)***

Sono passati solo pochi giorni eppure un italiano su quattro si è già disfatto dei doni ricevuti a Natale, riciclandoli per amici e parenti o vendendoli on line. Ecco perché non è un buon segnale

Di Olga Winderling

I regali di Natale non sempre risultano graditi, ma quest'anno gli italiani si sono superati: secondo il Codacons, ben il 25% dei doni (sbagliati o poco azzeccati) sarebbe già finito nel riciclo: nella metà dei casi è stato rimpacchettato per amici e parenti, nel 17% portato in negozio e sostituito con altri prodotti o buoni acquisto. Il resto è finito su app, siti di e-commerce e social network, pronto per nuove destinazioni. Non è un caso, in effetti, che molte persone quest'anno abbiano regalato giftcard, ovvero il dono che offre al ricevente la massima libertà di scelta.

Il boom delle gift card

«L'aumento delle vendite di gift card è stato un segnale di come, almeno in Italia, da un lato il bisogno di regalare sia rimasto una dinamica psicologica fondamentale, anche dopo due anni di pandemia, ma allo stesso tempo evidenzia come non si sappia più cosa piace all'altra persona, perché in realtà non ci conosciamo più l'un l'altro. Il lungo periodo di restrizione degli spazi sociali ci hanno resi più estranei gli uni agli altri di quanto fossimo in precedenza», spiega Lorenzo Dornetti, psicologo e direttore di Neurovendita Lab, dove si occupa di ricerca applicata nel campo del funzionamento cerebrale applicato al marketing e alle vendite. La scelta dei doni, infatti, non è mai casuale, ma è la manifestazione nel comportamento di vere e proprie modificazioni neurofisiologiche e la neurovendita, il campo delle neuroscienze che studia appunto il cervello durante l'acquisto, dimostra come questo atto corrisponda a una precisa biologia e permetta di cogliere i vissuti più profondi. Regalare è infatti un'azione importante per il cervello, tanto che gli antropologi hanno sempre trovato rituali del dono in tutte le civiltà. Quando si offre qualcosa a qualcuno senza chiedere niente in cambio, il cervello di entrambi rilascia ossitocina. Questo ormone è legato all'aumento dei comportamenti di gentilezza e facilita il legame. Il dono stimola quindi la biologia che rafforza la relazione. Tuttavia, distanziamento e ridotte attività sociali condivise hanno diminuito il livello di conoscenza tra le persone e quindi si preferisce andare sul sicuro con le gift card, lasciando al ricevente del dono l'onere della scelta. Le card, in pratica, rappresentano il bisogno di donare insito nei circuiti cerebrali, abbinato al concreto problema che non si sappia quale regalo scegliere.

Il lato nascosto dei regali healthy

Un altro trend riscontrato durante le ultime feste è legato alla crescita dei regali connessi alla salute. Un'indagine svolta da MioDottore ha evidenziato come nel 2019 solo 1 persona su 10 possedesse dispositivi per monitorare i propri parametri fisiologici. Nel 2021, il 59% usa app su smartphone e l'8% fitness watch. Non solo tecnologia, ma kit per prendersi cura di sé. Sono best seller i tappeti per la digitopressione per ridurre mal di testa, i box per incoraggiare a bere aromatizzando l'acqua e profumi per far assomigliare ad una Spa la propria postazione di lavoro in Smart work. «Tutte le rilevazioni fatte da febbraio 2020 a oggi hanno osservato negli italiani una crescita del cortisolo, ovvero l'ormone dello stress, connesso al fatto che con la pandemia le persone sono state costrette a rivoluzionare la propria vita», aggiunge Lorenzo Dornetti. «Possiamo dunque leggere il regalo healthy come un indicatore del tasso di preoccupazione per le persone a cui si vuole bene».

Altre storie di Vanity Fair che ti potrebbero interessare

Camilla di Cornovaglia: «Ecco cosa ho regalato ai miei nipoti per Natale»

Natale 2021: regali fashion (last minute) sotto i 100 EUR

I 5 regali più stravaganti fatti dalle celebs

A dire il vero, questi sono i regali beauty che terrestri per te

Il Pagante e Lorella Cuccarini: «Caro Babbo Natale, ridacci la libertà»

***Caro tamponi e mascherine, esposto del Codacons: "Rincari del 328 %"***

Caro tamponi e mascherine in tutta Italia. Il Codacons ha presentato un esposto “denunciando il danno economico subito dai consumatori che in questi giorni stanno prendendo d'assalto le farmacie per sottoporsi ai test anti-Covid in vista delle feste”. In base ai calcoli del Codacons, infatti, “Il ricarico sui consumatori legato al prezzo dei tamponi è” di circa il 328%: un tampone costa ai farmacisti tra i 3 e i 4 euro, ma viene venduto al pubblico ad un prezzo fisso di 15 euro. Un ricarico che incrementa i guadagni di distributori, intermediari, grossisti e farmacie e che rappresenta un business sul quale il Codacons intende ora fare luce”.

In aumento anche i prezzi delle mascherine ffp2. “Dopo le misure varate dal Governo che hanno introdotto l'obbligo di indossare le Ffp2 su mezzi pubblici, in teatri, stadi e luoghi aperti al pubblico, c'è” stata una corsa all'accaparramento di mascherine da parte degli italiani che da un lato ha portato ad un rapido esaurimento delle scorte presso negozi e farmacie, dall'altro ha determinato forti incrementi dei prezzi al pubblico – spiega il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi – Se prima di Natale una mascherina Ffp2 veniva venduta a meno di un euro (0,80 euro), ora il suo prezzo ha raggiunto quota 2,60 euro in molti esercizi, con un rincaro del +225%’.

© RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE RISERVATA - Borderline24 Il giornale - Ti invitiamo a usare i bottoni di condivisione e a non copiare l'articolo.

**MASCHERINE, CODACONS: RINCARI FINO AL +225%, SPECULAZIONI ILLEGALI SUI PREZZI**

Dicembre 31, 2021 Attualità

Masks are placed on euro banknotes business money

Rincari dei prezzi delle mascherine Ffp2 fino al +225% e speculazioni a danno dei consumatori, contro le quali devono attivarsi Procure e Guardia di Finanza. Lo afferma il Codacons, che segnala come i listini delle mascherine abbiano subito forti rialzi negli ultimi giorni.

"Dopo le misure varate dal Governo che hanno introdotto l'obbligo di indossare le Ffp2 su mezzi pubblici, in teatri, stadi e luoghi aperti al pubblico, c'è stata una corsa all'accaparramento di mascherine da parte degli italiani che da un lato ha portato ad un rapido esaurimento delle scorte presso negozi e farmacie, dall'altro ha determinato forti incrementi dei prezzi al pubblico - spiega il presidente Carlo Rienzi - Se prima di Natale una mascherina Ffp2 veniva venduta a meno di un euro (0,80 euro), ora il suo prezzo ha raggiunto quota 2,60 euro in molti esercizi, con un rincaro del +225%".

"Una vera e propria speculazione che si aggiunge agli assurdi ricarichi sui prezzi dei tamponi, che ai farmacisti costano tra i 3 e i 4 euro, mentre ai cittadini sono venduti al prezzo fisso di 15 euro, con un ricarico del +328% - prosegue Rienzi - Per tale motivo chiediamo alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore, e al Governo di seguire l'esempio di altri paesi europei, disponendo la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati".

## ***Nel 2022 il caro bollette ci costerà in media 1.000 euro per famiglia***

La stangata inizia dal 1° gennaio. I fortissimi aumenti provocheranno nel primo trimestre del 2022 in incremento del +55% per l'elettricità e del +41,8% per il gas.

di Redazione - 31 Dicembre 2021 - 17:05

(red.) Scattano dal primo gennaio i pesantissimi aumenti dell'energia che per il primo trimestre del 2022 saranno addirittura del +55% per l'elettricità e del +41,8% per il gas. Una vera e propria stangata per le famiglie italiane, anche se il governo spiega che senza il suo intervento (altri 3,8 miliardi nella legge di bilancio) la situazione sarebbe stata peggiore.

Magra consolazione, anche perché il caro energia che arricchisce i grossisti e i paesi fornitori mette in difficoltà non solo i consumatori, ma anche molti settori produttivi con migliaia di posti di lavoro a rischio.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas).

La ragione ufficiale? I nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera che, senza l'intervento del governo italiano che finora ha investito 8 miliardi per alleggerire gli aumenti, avrebbero provocato nel nostro paese un +65% per la luce e un +59,2% per il gas.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nel periodo tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022 di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%).

Considerando invece solo il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più per famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas) secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

Le associazioni dei consumatori considerano le misure del governo insufficienti e chiedono all'Unione europea di imporre prezzi fissi per l'energia. Secondo voi questo potrà succedere? Qualcuno fermerà il fiume di miliardi che dalle nostre tasche si sposta in quelle delle grandi lobby dei produttori di energia?

## *"Bollette, effetti indiretti a cascata sui prezzi al dettaglio e sui consumi"*

L'aumento delle bollette di luce e gas, «provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori, determinando una stangata, a parità di consumi, pari a circa +1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022». E' l'allarme lanciato dal Codacons, che in una nota fornisce le stime sugli effetti indiretti del caro-energia.

Secondo l'associazione, nel corso del 2022 attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe. Una situazione che coinvolgerà tutti i settori, dalla ristorazione agli alimentari, dai servizi al turismo.

Bollette, stangata in arrivo: elettricità +55% e gas +41,8%

Gli aumenti delle bollette di luce e gas - stima il Codacons - manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. A fronte dell'ondata di rincari in arrivo, avverte l'associazione, «le famiglie reagiranno contraendo i consumi, con immensi danni per l'economia nazionale».

© Riproduzione riservata

### ***Rimborso biglietti per la gara Perugia-Pordenone: avvertenze del Codacons***

I tifosi devono essere interamente rimborsati delle spese sostenute per l'acquisto dei biglietti, con rimborsi in denaro e non tramite voucher, pena una inevitabile class action del Codacons contro le società sportive. Una situazione che può valere anche per la partita Perugia-Pordenone, per la quale il club di Santopadre ha venduto i biglietti in anticipo tramite il pacchetto di Natale per tre gare (Vicenza, Ternana e Pordenone).

Lo afferma l'associazione dei consumatori, che parla senza mezzi termini di "caos stadi" in relazione alla riduzione della capienza massima degli impianti all'aperto dal 75% al 50%.

"Tutti i biglietti venduti in eccesso da parte delle squadre di calcio devono essere rimborsati ai tifosi - spiega il presidente Carlo Rienzi - Non sono ammessi voucher, sconti su futuri acquisti o altre scappatoie, perché in tal caso si configurerebbe una violazione delle regole contrattuali e del codice civile, e una possibile truffa a danno dei consumatori".

"Avvisiamo fin da ora le società sportive che, se non provvederanno a concedere rimborsi in denaro agli utenti che non potranno accedere agli stadi, scatterà una maxi-class action del Codacons a tutela di tutti i tifosi danneggiati" - conclude Rienzi.

## Le sfide dell'economia

# La stangata di fine anno

Arera fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia. L'Authority: «Sui mercati dell'energia situazione senza precedenti». E ora l'effetto sui prezzi

Paolo Baron: 8014

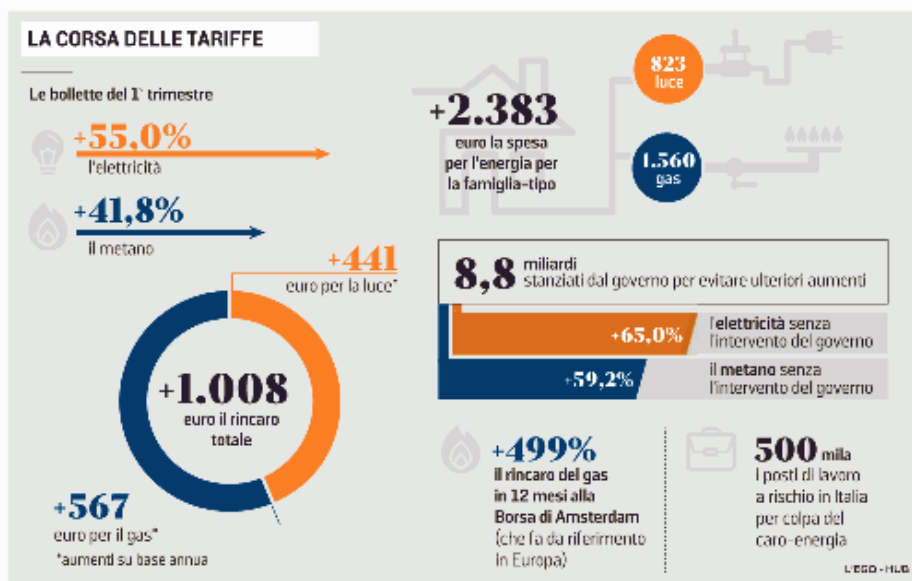
La botta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giusto ieri (8 in tutto da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio il gas rincarà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in

**Gli aiuti del governo frenano i rincari di 10 e 20 punti**

media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%), con un rincaro complessivo di ben 944 euro.

Oltre a questo, a breve, il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporecorte per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!»



denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro» lo definisce il presidente del Codacons Carlo Renzi che chiede all'Unione

Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Arera nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mercato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di

quasi il 500% (da 21 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 285 MWh nei valori medi mensili).

Grazie alle nuove risorse

stanziati dal governo l'Arera ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari aventi diritto, in base all'Isce, ai bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Oltre a questo, come previsto dalla legge di Bilancio, è previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di rateizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di

**Conto complessivo da 15 miliardi. Impatto azzerato per i nuclei poveri**

quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Arera Stefano Beseghini, aggiungendo che «siamo coscienti che partecipi importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

**ENRICO CARRARO** Il presidente di Confindustria Veneto: per ora le rinnovabili non ci sono

## «Mai più in ginocchio davanti a Greta: non può dettarci la politica energetica»

## L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi al club degli "haters" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nuclea-

re, Carraro non vede più margini: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che Greta parla. La sua azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farci dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

**Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation.**

«Standing ovation da parte

dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica».

**Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?**

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre».

**Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più.**

«Questo danneggia soprattutto l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari».

**E adesso lei che cosa chie-**



**ENRICO CARRARO**  
PRESIDENTE  
CONFININDUSTRIA VENETO

**«La transizione verde è giusta ma il ritmo che ci siamo imposti non è realistico: così le fabbriche chiudono»**

derebbe di fare?

«Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, fronteggiano un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdita soldi».

**Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie di che cosa dovrebbe trattarsi?**

«Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe attingere alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

**Prezzi fuori controllo in assenza di un "tetto"**

Si trovavano sul web a 0,60 ora se va bene tra 1,5 e 3,5 euro. In arrivo un limite di prezzo

**1 Prima del decreto**

Le mascherine Ffp2 potevano essere trovate nelle farmacie, nei negozi di articoli per la casa e nei supermercati a prezzi da 1 euro a un euro mezzo, con punte fino a 3 se fabbricate e certificate in Italia. Online il prezzo, per almeno 20 mascherine, oscillava tra 0,60 e 1,5 euro.

**2 Dopo il decreto**

I prezzi delle Ffp2 nelle farmacie e nei negozi sono aumentati tra il 50 e il 120% e vanno da 1,5 a 3,5 euro, con punte anche di 9 o 10 euro. Le più gettonate sono quelle fatte in Italia o nella Ue. Online si trovano prezzi di 1,5 euro ed anche meno per i prodotti cinesi.

**3 La misura calma-prezzo**

La linea del governo è calmierare il prezzo delle Ffp2 portandolo a 1 euro, su esempio di quanto fatto a suo tempo dal commissario straordinario Domenico Arcuri (foto) che riuscì a contenere il prezzo delle mascherine chirurgiche a massimo 50 centesimi e senza Iva.



# Stop alle speculazioni, Ffp2 a un euro

Il commissario Figliuolo pronto al protocollo con farmacisti e rivenditori. Ma per il **Codacons** non basta: devono essere gratis

ROMA

Prezzo calmierato doveva essere e prezzo calmierato sarà: spetterà al commissario straordinario Figliuolo arrivare nei prossimi giorni a un protocollo d'intesa con le farmacie e i commercianti per fissare un tetto massimo di prezzo per le mascherine Ffp2. Grossomodo oscillerà attorno a 1 euro, ma potrebbe essere anche leggermente inferiore. Il modello di intervento è quello utilizzato per le mascherine chirurgiche e, più di recente, per i tamponi.

**Ai consumatori** questo non basta. «I rincari - attacca il **Codacons** - hanno toccato il 225%: è una vera e propria speculazione - dice il presidente Carlo Rienzi - e per tale motivo chiediamo da un lato alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore e dall'altro al Governo di disporre la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati». Anche l'associazione Consumatori denuncia «una speculazione inaccettabile» e chiede alla Guardia di Finanza di «avvia-



re indaghi e controlli in tutta Italia, allo scopo di bloccare sul nascere illeciti a danno dei consumatori».

**Un calmere** era indispensabile. Il decreto del 24 dicembre ha infatti sancito l'obbligatorietà dei dispositivi Ffp2 sui mezzi

Per i dispositivi di protezione che proteggono almeno al 94% la domanda è più che raddoppiata

del trasporto pubblico locale, per accedere agli spettacoli aperti al pubblico, sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo, nonché per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto, ma aveva un difetto: in assenza di misure specifiche aveva fatto schizzare in alto la domanda e conseguentemente i prezzi.

**L'articolo 3** del decreto legge approvato dal Cdm del 29 dicembre e in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prevede ora che «il Commissario Straordinario, considerati i prezzi mediamente praticati alle farmacie e ai rivenditori definisce, d'intesa con il ministero della Salute, un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle farmacie e degli altri rivenditori al fine di assicurare fino al 31 marzo 2021 e senza oneri aggiuntivi per lo Stato, la vendita di mascherine Ffp2 a prezzi con-

tenuti». L'incontro con le associazioni di categoria è al momento previsto per lunedì 3 gennaio.

**«Come** Associazione di produttori e distributori di tutti i Dpi - osserva Claudio Galbati, di Assosistema Confindustria che rappresenta i produttori e distributori di mascherine - siamo a disposizione per sederci intorno ad un tavolo e discutere sul tema prezzi che comunque ad oggi sono molto al di sotto di quelli registrati dalle Ffp2 nel 2019, ma è necessario evitare gli errori già commessi in occasione delle mascherine chirurgiche. Evitiamo, quindi, la speculazione sui prezzi delle Ffp2 ma anche la concorrenza sleale con prodotti non certificati Ce e non a norma».

**Anche** la grande distribuzione è attiva su questo punto. Unicoop Firenze si è impegnata a mantenere nei suoi punti vendita il prezzo attuale di 0,50 euro per le mascherine Ffp2, fissato lo scorso ottobre. Lo stesso prezzo si trova nei punti vendita di Conad e di altre catene.

**Alessandro Ferruggia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RICHIESTE DEI DISTRIBUTORI**

**«Disponibili a trattare come abbiamo già fatto nel 2020, ma serve attenzione contro i prodotti non certificati Ce»**

Tecnologia per la sicurezza, l'invenzione di un giovane genio

## Un chip sulla mascherina Cambia colore se è da sostituire

Studente marchigiano, al primo anno d'ingegneria, presenterà l'apparecchio all'Expo mondiale di Dubai

CAMERATA PICENA (Ancona)

**Un dispositivo** da inserire nella mascherina (Ffp2 o chirurgica) che attraverso una reazione biochimica cambia colore mostrando quando la stessa non è più efficace. L'invenzione, già brevettata, è di Viorel Ionut Bohotici, 19 anni, studente al primo anno del politecnico di Torino, originario di Camerata Picena in pro-

vincia di Ancona. Presenterà il suo dispositivo usa e getta (che sostanzialmente avvolge la mascherina) a febbraio all'Expo di Dubai ma lui ha deciso di svelare la novità pur senza entrare troppo nei dettagli.

**«Ho già** realizzato un prototipo alla fine dell'anno scolastico all'istituto superiore Galilei di Jesi dove mi sono diplomato. Trascorrevi quattro ore ogni pomeriggio in laboratorio e sono riuscito a studiare la reazione biochimica attraverso particolari enzimi. Non posso svelare di più, se non che sono delle proteine che mi permettono di far avvenire la reazione e il cambia-

mento di colore. Ha un costo di appena un centesimo a mascherina secondo un'indagine di mercato effettuata con ingegneri gestionali dell'associazione Sit-pollto». «L'idea - spiega Viorel Ionut Bohotici - è nata proprio dalle mascherine, perché avevo letto un sondaggio sul web in cui il 72% della popolazione campione ammetteva di aver utilizzato la mascherina per diversi giorni consecutivi, pur consapevole che non fosse una modalità corretta. Ho pensato quindi che se lo Stato introducesse l'obbligo di mascherine con questo indicatore le persone sarebbero più tranquille, perché ad esempio trovandosi all'interno di un autobus potrebbero capire dal sensore colorato se la mascherina ha perso il suo potere filtrante e allontanarsi dalla persona che la indossa. Oppure ad esempio si può pre-



Viorel Ionut Bohotici, 19 anni

**IDEA ECONOMICA**

**«Il costo del mio rivelatore di efficacia è appena di un centesimo»**

vedere che l'accesso ai negozi o ai locali chiusi non è consentito quando l'indicatore è scuro perché ciò significa che la mascherina non è più efficace».

**Il dispositivo** è un indicatore temporale per determinare la durata dei beni consumabili e può avere applicazioni anche negli involucri che conservano i cibi per capire a colpo d'occhio se ben conservato o meno. «Un sistematico utilizzo di questo dispositivo - conclude l'inventore 19enne - ridurrebbe sensibilmente le possibilità di contagio, e verrebbe automaticamente ad impattare in modo positivo sull'incidenza delle malattie infettive e sul sistema sanitario nazionale, con evidenti benefici logistico-organizzativi ed anche economici a favore dell'assistenza sanitaria».

**Sara Ferreri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Il bilancio 2021

**Borsa Italiana (+23%)  
tra le prime per rialzi**

Nel 2021 la Borsa italiana (in foto l'ad Fabrizio Testa) è cresciuta del 23%, tra le prime in Europa e al mondo per rialzi.

**In breve**



**Finanza**

**Agos Ducato ricorre  
Il Tar annulla la multa**

**Annullata** la multa da 600 mila euro inflitta nel dicembre del 2020 dall'Antitrust ad Agos Ducato (in foto l'ad Dominique Pasquier), accusata di pratica scorretta nel rimborso delle rate dei finanziamenti. L'ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza con cui ha accolto un ricorso della società.



**Energia**

**Piano investimenti Iren  
Nel 2021 quasi 1 miliardo**

**Nel 2021** Iren (in foto l'ad Gianni Armani) ha investito quasi un miliardo di euro, con dati in crescita in tutte le business unit e con prevalenza di iniziative di sostenibilità ambientale coerenti con la strategia EsG. Il nuovo Piano industriale al 2030 prevede 12,7 miliardi di investimenti.



**Credito**

**Bper scrive alla Consob  
«Chiarezza su Carige»**

**Bper** (in foto l'ad Piero Luigi Montani) ha scritto alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza sull'esistenza di eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua. L'istituto modenese chiede che il mercato venga informato per ripristinare una corretta informazione sui titoli quotati coinvolti: Carige, ma anche Bper.

**Tecnologia**

**Alleanza italiana sbarca negli Usa  
Nasce la Western Unet Energy**

**La tecnologia** made in Italy per le energie alternative sbarca negli Usa. E' stata costituita la Western Unet Energy, la nuova azienda nata dall'accordo tra la marchigiana Western Co, con sede a Benedetto del Tronto e la Unet-energia italiana, la multiutility lombarda con sede in Milano.



**Edilizia**

**Skanska vende uffici  
per 285 milioni di euro**

**L'impresa** edile svedese Skanska (in foto il ceo Anders Danielsson) ha ceduto uffici del Generation Park di Varsavia, in Polonia, per 285 milioni di euro. L'acquirente è Hansainvest Real Assets. Generation Park è il primo grattacielo per uffici di Skanska nell'Europa centrale e orientale.

## Arriva la stangata Bollette record: mille euro in più

Dal 2022 aumento del 55% per la luce e del 42% per il gas  
Colpite imprese e famiglie. Il governo verso nuovi interventi

di **Achille Perego**  
MILANO

**E' arrivata** la stangata di Capodanno sulle bollette della luce e del gas. «Malgrado» l'intervento taglia rincari da 3,8 miliardi del governo, dal 1° gennaio le tariffe dell'energia elettrica subiranno un aumento record del 55% e quelle del gas naturale del 41,8%. I maxi rincari, che sull'anno fanno aumentare le bollette di circa mille euro a famiglia, sono stati annunciati ieri dall'Arera, l'Autorità di regolazione Energia Reti e ambiente.

Scatteranno per famiglie e imprese dal 1° gennaio per chi - oltre la metà degli italiani - non è passato al mercato libero ma è rimasto in quello tutelato, sebbene gli aumenti in qualche modo si rifletteranno anche sul mercato libero. Gli incrementi per il primo trimestre 2022 si tradurranno, spiega l'Arera, per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole di circa 823 euro, con un più 68% pari a 334 euro.

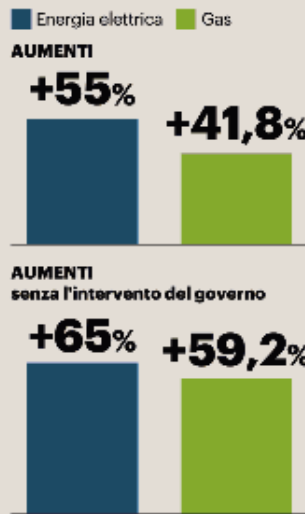
Per il gas la spesa sarà di 1.560 (+64% pari a 610 euro) per un totale di 944. Gli aumenti riguardano in particolare la voce materia prima (con il gas che in un anno è rincarato di quasi il 500% sui mercati) che pesa per circa un terzo sul totale. E sarebbero stati ancora più elevati (+65% la luce e +59% il gas), ricorda l'Arera, senza le norme della Legge di Bilancio, in seguito ai «nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2». Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

**Ma anche** con questo aiuto, si tratta di un aumento record attenuato solo in parte per le famiglie che godono dei bonus sociali - rafforzati a 800 euro per il primo trimestre: 200 per la luce e 400 per il gas - e con la possibilità per quelle in difficoltà di rateizzare



Stefano Besseghini, 55 anni, presiede Arera

### Il caro bollette



Fonte: Arera

### Gli interventi del governo

- **Iva ridotta sul gas al 5%** per il periodo ottobre-dicembre 2021
- **Azzerati gli oneri generali** sull'elettricità



**La spesa media per luce e gas** di una famiglia tipo tra aprile 2021 e marzo 2022

L'Ego Hub

le bollette in arrivo fino ad aprile a un massimo di 10 mesi senza interessi. La stangata di Capodanno arriva dopo i rincari di giugno (15,3% e 9,9% per gas e luce) e ottobre (29,8 e 14%) in parte frenati dagli 8 miliardi decisi dal governo con il taglio degli oneri di sistema e l'iva ridotta al 5% sul gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale - ha sottolineato il presidente dell'Authority Stefano Besseghini -. Anche Arera cerca di dare il proprio contributo». Ma come già avvenuto nella fase del lockdown «sarà determinante l'azione responsabile dei consumatori». Quindi risparmio energetico e solidarietà «che si esprime anche nella puntualità dei pagamenti per chi ne ha la possibilità».

### LA RIVOLTA

**Associazioni consumatori sul piede di guerra: «Bisogna prendere i soldi a chi ha fatto extraprofitto fantastici»**

«Siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese» e per questo «Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola a una situazione che non ha precedenti».

Una situazione che, con un rincaro annuo di 1008 euro, denuncia l'Unc «rischia di diventare una Caporetto per famiglie e Pmi. Sono bollette da infarto! Ora il governo deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici».

**Dura** la reazione anche del **Codacons** che stima una stangata da 1119 euro all'anno e denuncia «una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori». Per il presidente Rienzi «le misure del governo si sono rivelate del tutto insufficienti e per questo chiediamo l'intervento dell'Ue affinché imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

**Prezzi fuori controllo in assenza di un "tetto"**

Si trovavano sul web a 0,60 ora se va bene tra 1,5 e 3,5 euro. In arrivo un limite di prezzo

**1 Prima del decreto**

Le mascherine Ffp2 potevano essere trovate nelle farmacie, nei negozi di articoli per la casa e nei supermercati a prezzi da 1 euro a un euro mezzo, con punte fino a 3 se fabbricate e certificate in Italia. Online il prezzo, per almeno 20 mascherine, oscillava tra 0,60 e 1,5 euro.

**2 Dopo il decreto**

I prezzi delle Ffp2 nelle farmacie e nei negozi sono aumentati tra il 50 e il 120% e vanno da 1,5 a 3,5 euro, con punte anche di 9 o 10 euro. Le più gettonate sono quelle fatte in Italia o nella Ue. Online si trovano prezzi di 1,5 euro ed anche meno per i prodotti cinesi.

**3 La misura calma-prezzo**

La linea del governo è calmierare il prezzo delle Ffp2 portandolo a 1 euro, su esempio di quanto fatto a suo tempo dal commissario straordinario Domenico Arcuri (foto) che riuscì a contenere il prezzo delle mascherine chirurgiche a massimo 50 centesimi e senza Iva.



# Stop alle speculazioni, Ffp2 a un euro

Il commissario Figliuolo pronto al protocollo con farmacisti e rivenditori. Ma per il **Codacons** non basta: devono essere gratis

ROMA

Prezzo calmierato doveva essere e prezzo calmierato sarà: spetterà al commissario straordinario Figliuolo arrivare nei prossimi giorni a un protocollo d'intesa con le farmacie e i commercianti per fissare un tetto massimo di prezzo per le mascherine Ffp2. Grossomodo oscillerà attorno a 1 euro, ma potrebbe essere anche leggermente inferiore. Il modello di intervento è quello utilizzato per le mascherine chirurgiche e, più di recente, per i tamponi.

**Ai consumatori** questo non basta. «I rincari - attacca il **Codacons** - hanno toccato il 225%: è una vera e propria speculazione - dice il presidente Carlo Rienzi - e per tale motivo chiediamo da un lato alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore e dall'altro al Governo di disporre la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati». Anche l'associazione Consumatori denuncia «una speculazione inaccettabile» e chiede alla Guardia di Finanza di «avvia-



re indagini e controlli in tutta Italia, allo scopo di bloccare sul nascere illeciti a danno dei consumatori».

**Un calmere** era indispensabile. Il decreto del 24 dicembre ha infatti sancito l'obbligatorietà dei dispositivi Ffp2 sui mezzi

Per i dispositivi di protezione che proteggono almeno al 94% la domanda è più che raddoppiata

del trasporto pubblico locale, per accedere agli spettacoli aperti al pubblico, sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo, nonché per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto, ma aveva un difetto: in assenza di misure specifiche aveva fatto schizzare in alto la domanda e conseguentemente i prezzi.

**L'articolo 3** del decreto legge approvato dal Cdm del 29 dicembre e in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prevede ora che «il Commissario Straordinario, considerati i prezzi mediamente praticati alle farmacie e ai rivenditori definisce, d'intesa con il ministero della Salute, un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle farmacie e degli altri rivenditori al fine di assicurare fino al 31 marzo 2021 e senza oneri aggiuntivi per lo Stato, la vendita di mascherine Ffp2 a prezzi con-

tenuti». L'incontro con le associazioni di categoria è al momento previsto per lunedì 3 gennaio.

**«Come** Associazione di produttori e distributori di tutti i Dpi - osserva Claudio Galbiati, di Assosistema Confindustria che rappresenta i produttori e distributori di mascherine - siamo a disposizione per sederci intorno ad un tavolo e discutere sul tema prezzi che comunque ad oggi sono molto al di sotto di quelli registrati dalle Ffp2 nel 2019, ma è necessario evitare gli errori già commessi in occasione delle mascherine chirurgiche. Evitiamo, quindi, la speculazione sui prezzi delle Ffp2 ma anche la concorrenza sleale con prodotti non certificati Ce e non a norma».

**Anche** la grande distribuzione è attiva su questo punto. Unicoop Firenze si è impegnata a mantenere nei suoi punti vendita il prezzo attuale di 0,50 euro per le mascherine Ffp2, fissato lo scorso ottobre. Lo stesso prezzo si trova nei punti vendita di Conad e di altre catene.

**Alessandro Ferruggia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RICHIESTE DEI DISTRIBUTORI**  
**«Disponibili a trattare come abbiamo già fatto nel 2020, ma serve attenzione contro i prodotti non certificati Ce»**

Tecnologia per la sicurezza, l'invenzione di un giovane genio

## Un chip sulla mascherina Cambia colore se è da sostituire

Studente marchigiano, al primo anno d'ingegneria, presenterà l'apparecchio all'Expo mondiale di Dubai

CAMERATA PICENA (Ancona)

**Un dispositivo** da inserire nella mascherina (Ffp2 o chirurgica) che attraverso una reazione biochimica cambia colore mostrando quando la stessa non è più efficace. L'invenzione, già brevettata, è di Viorel Ionut Bohotici, 19 anni, studente al primo anno del politecnico di Torino, originario di Camerata Picena in pro-

vincia di Ancona. Presenterà il suo dispositivo usa e getta (che sostanzialmente avvolge la mascherina) a febbraio all'Expo di Dubai ma lui ha deciso di svelare la novità pur senza entrare troppo nei dettagli.

**«Ho già** realizzato un prototipo alla fine dell'anno scolastico all'istituto superiore Galilei di Jesi dove mi sono diplomato. Trascorrevi quattro ore ogni pomeriggio in laboratorio e sono riuscito a studiare la reazione biochimica attraverso particolari enzimi. Non posso svelare di più, se non che sono delle proteine che mi permettono di far avvenire la reazione e il cambia-

mento di colore. Ha un costo di appena un centesimo a mascherina secondo un'indagine di mercato effettuata con ingegneri gestionali dell'associazione Sit-pollto». «L'idea - spiega Viorel Ionut Bohotici - è nata proprio dalle mascherine, perché avevo letto un sondaggio sul web in cui il 72% della popolazione campione ammetteva di aver utilizzato la mascherina per diversi giorni consecutivi, pur consapevole che non fosse una modalità corretta. Ho pensato quindi che se lo Stato introducesse l'obbligo di mascherine con questo indicatore le persone sarebbero più tranquille, perché ad esempio trovandosi all'interno di un autobus potrebbero capire dal sensore colorato se la mascherina ha perso il suo potere filtrante e allontanarsi dalla persona che la indossa. Oppure ad esempio si può pre-



Viorel Ionut Bohotici, 19 anni

IDEA ECONOMICA

**«Il costo del mio rivelatore di efficacia è appena di un centesimo»**

vedere che l'accesso ai negozi o ai locali chiusi non è consentito quando l'indicatore è scuro perché ciò significa che la mascherina non è più efficace».

**Il dispositivo** è un indicatore temporale per determinare la durata dei beni consumabili e può avere applicazioni anche negli involucri che conservano i cibi per capire a colpo d'occhio se ben conservato o meno. «Un sistematico utilizzo di questo dispositivo - conclude l'inventore 19enne - ridurrebbe sensibilmente le possibilità di contagio, e verrebbe automaticamente ad impattare in modo positivo sull'incidenza delle malattie infettive e sul sistema sanitario nazionale, con evidenti benefici logistico-organizzativi ed anche economici a favore dell'assistenza sanitaria».

**Sara Ferreri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Il bilancio 2021

**Borsa Italiana (+23%) tra le prime per rialzi**

Nel 2021 la Borsa italiana (in foto l'ad Fabrizio Testa) è cresciuta del 23%, tra le prime in Europa e al mondo per rialzi.

**In breve**



Finanza

**Agos Ducato ricorre Il Tar annulla la multa**

**Annullata** la multa da 600 mila euro inflitta nel dicembre del 2020 dall'Antitrust ad Agos Ducato (in foto l'ad Dominique Pasquier), accusata di pratica scorretta nel rimborso delle rate dei finanziamenti. L'ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza con cui ha accolto un ricorso della società.



Energia

**Piano investimenti Iren Nel 2021 quasi 1 miliardo**

**Nel 2021 Iren** (in foto l'ad Gianni Armani) ha investito quasi un miliardo di euro, con dati in crescita in tutte le business unit e con prevalenza di iniziative di sostenibilità ambientale coerenti con la strategia EsG. Il nuovo Piano industriale al 2030 prevede 12,7 miliardi di investimenti.



Credito

**Bper scrive alla Consob «Chiarezza su Carige»**

**Bper** (in foto l'ad Piero Luigi Montani) ha scritto alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza sull'esistenza di eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua. L'istituto modenese chiede che il mercato venga informato per ripristinare una corretta informazione sui titoli quotati coinvolti: Carige, ma anche Bper.

**Tecnologia**

**Alleanza italiana sbarca negli Usa Nasce la Western Unet Energy**

**La tecnologia made in Italy** per le energie alternative sbarca negli Usa. E' stata costituita la Western Unet Energy, la nuova azienda nata dall'accordo tra la marchigiana Western Co, con sede a Benedetto del Tronto e la Unet-energia italiana, la multiutility lombarda con sede in Milano.



Edilizia

**Skanska vende uffici per 285 milioni di euro**

**L'impresa edile svedese Skanska** (in foto il ceo Anders Danielsson) ha ceduto uffici del Generation Park di Varsavia, in Polonia, per 285 milioni di euro. L'acquirente è Hansainvest Real Assets. Generation Park è il primo grattacielo per uffici di Skanska nell'Europa centrale e orientale.

## Arriva la stangata Bollette record: mille euro in più

Dal 2022 aumento del 55% per la luce e del 42% per il gas Colpite imprese e famiglie. Il governo verso nuovi interventi

di Achille Perego MILANO

**E' arrivata** la stangata di Capodanno sulle bollette della luce e del gas. «Malgrado» l'intervento taglia rincari da 3,8 miliardi del governo, dal 1° gennaio le tariffe dell'energia elettrica subiranno un aumento record del 55% e quelle del gas naturale del 41,8%. I maxi rincari, che sull'anno fanno aumentare le bollette di circa mille euro a famiglia, sono stati annunciati ieri dall'Arera, l'Autorità di regolazione Energia Reti e ambiente.

Scatteranno per famiglie e imprese dal 1° gennaio per chi - oltre la metà degli italiani - non è passato al mercato libero ma è rimasto in quello tutelato, sebbene gli aumenti in qualche modo si rifletteranno anche sul mercato libero. Gli incrementi per il primo trimestre 2022 si tradurranno, spiega l'Arera, per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole di circa 823 euro, con un più 68% pari a 334 euro.

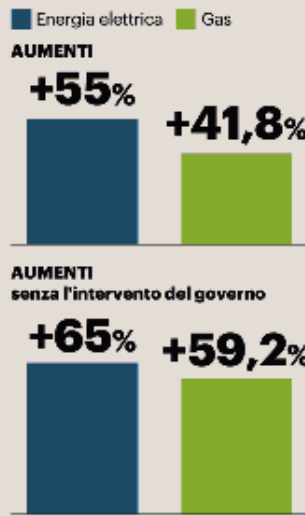
Per il gas la spesa sarà di 1.560 (+64% pari a 610 euro) per un totale di 944. Gli aumenti riguardano in particolare la voce materia prima (con il gas che in un anno è rincarato di quasi il 500% sui mercati) che pesa per circa un terzo sul totale. E sarebbero stati ancora più elevati (+65% la luce e +59% il gas), ricorda l'Arera, senza le norme della Legge di Bilancio, in seguito ai «nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2». Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

**Ma anche** con questo aiuto, si tratta di un aumento record attenuato solo in parte per le famiglie che godono dei bonus sociali - rafforzati a 800 euro per il primo trimestre: 200 per la luce e 400 per il gas - e con la possibilità per quelle in difficoltà di rateizzare



Stefano Besseghini, 55 anni, presiede Arera

**Il caro bollette**



Fonte: Arera

**Gli interventi del governo**

- **Iva ridotta sul gas al 5%** per il periodo ottobre-dicembre 2021
- **Azzerati gli oneri generali sull'elettricità**



**La spesa media per luce e gas** di una famiglia tipo tra aprile 2021 e marzo 2022

L'Ego Hub

le bollette in arrivo fino ad aprile a un massimo di 10 mesi senza interessi. La stangata di Capodanno arriva dopo i rincari di giugno (15,3% e 9,9% per gas e luce) e ottobre (29,8 e 14%) in parte frenati dagli 8 miliardi decisi dal governo con il taglio degli oneri di sistema e l'iva ridotta al 5% sul gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale - ha sottolineato il presidente dell'Authority Stefano Besseghini -. Anche Arera cerca di dare il proprio contributo». Ma come già avvenuto nella fase del lockdown «sarà determinante l'azione responsabile dei consumatori». Quindi risparmio energetico e solidarietà «che si esprime anche nella puntualità dei pagamenti per chi ne ha la possibilità».

**LA RIVOLTA**

**Associazioni consumatori sul piede di guerra: «Bisogna prendere i soldi a chi ha fatto extraprofitto fantastici»**

«Siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese» e per questo «Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola a una situazione che non ha precedenti».

Una situazione che, con un rincaro annuo di 1008 euro, denuncia l'Unc «rischia di diventare una Caporetto per famiglie e Pmi. Sono bollette da infarto! Ora il governo deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici».

**Dura** la reazione anche del **Codacons** che stima una stangata da 1119 euro all'anno e denuncia «una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori». Per il presidente Rienzi «le misure del governo si sono rivelate del tutto insufficienti e per questo chiediamo l'intervento dell'Ue affinché imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

**Prezzi fuori controllo in assenza di un "tetto"**

Si trovavano sul web a 0,60 ora se va bene tra 1,5 e 3,5 euro. In arrivo un limite di prezzo

**1 Prima del decreto**

Le mascherine Ffp2 potevano essere trovate nelle farmacie, nei negozi di articoli per la casa e nei supermercati a prezzi da 1 euro a un euro mezzo, con punte fino a 3 se fabbricate e certificate in Italia. Online il prezzo, per almeno 20 mascherine, oscillava tra 0,60 e 1,5 euro.

**2 Dopo il decreto**

I prezzi delle Ffp2 nelle farmacie e nei negozi sono aumentati tra il 50 e il 120% e vanno da 1,5 a 3,5 euro, con punte anche di 9 o 10 euro. Le più gettonate sono quelle fatte in Italia o nella Ue. Online si trovano prezzi di 1,5 euro ed anche meno per i prodotti cinesi.

**3 La misura calma-prezzo**

La linea del governo è calmierare il prezzo delle Ffp2 portandolo a 1 euro, su esempio di quanto fatto a suo tempo dal commissario straordinario Domenico Arcuri (foto) che riuscì a contenere il prezzo delle mascherine chirurgiche a massimo 50 centesimi e senza Iva.



# Stop alle speculazioni, Ffp2 a un euro

Il commissario Figliuolo pronto al protocollo con farmacisti e rivenditori. Ma per il Codacons non basta: devono essere gratis

ROMA

Prezzo calmierato doveva essere e prezzo calmierato sarà: spetterà al commissario straordinario Figliuolo arrivare nei prossimi giorni a un protocollo d'intesa con le farmacie e i commercianti per fissare un tetto massimo di prezzo per le mascherine Ffp2. Grossomodo oscillerà attorno a 1 euro, ma potrebbe essere anche leggermente inferiore. Il modello di intervento è quello utilizzato per le mascherine chirurgiche e, più di recente, per i tamponi.

**Ai consumatori** questo non basta. «I rincari - attacca il Codacons - hanno toccato il 225%: è una vera e propria speculazione - dice il presidente Carlo Rienzi - e per tale motivo chiediamo da un lato alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore e dall'altro al Governo di disporre la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati». Anche l'associazione Consumatori denuncia «una speculazione inaccettabile» e chiede alla Guardia di Finanza di «avvia-



re indaghi e controlli in tutta Italia, allo scopo di bloccare sul nascere illeciti a danno dei consumatori».

**Un calmere** era indispensabile. Il decreto del 24 dicembre ha infatti sancito l'obbligatorietà dei dispositivi Ffp2 sui mezzi

Per i dispositivi di protezione che proteggono almeno al 94% la domanda è più che raddoppiata

del trasporto pubblico locale, per accedere agli spettacoli aperti al pubblico, sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo, nonché per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto, ma aveva un difetto: in assenza di misure specifiche aveva fatto schizzare in alto la domanda e conseguentemente i prezzi.

**L'articolo 3** del decreto legge approvato dal Cdm del 29 dicembre e in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale prevede ora che «il Commissario Straordinario, considerati i prezzi mediamente praticati alle farmacie e ai rivenditori definisce, d'intesa con il ministero della Salute, un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle farmacie e degli altri rivenditori al fine di assicurare fino al 31 marzo 2021 e senza oneri aggiuntivi per lo Stato, la vendita di mascherine Ffp2 a prezzi con-

tenuti». L'incontro con le associazioni di categoria è al momento previsto per lunedì 3 gennaio.

**«Come** Associazione di produttori e distributori di tutti i Dpi - osserva Claudio Galbati, di Assosistema Confindustria che rappresenta i produttori e distributori di mascherine - siamo a disposizione per sederci intorno ad un tavolo e discutere sul tema prezzi che comunque ad oggi sono molto al di sotto di quelli registrati dalle Ffp2 nel 2019, ma è necessario evitare gli errori già commessi in occasione delle mascherine chirurgiche. Evitiamo, quindi, la speculazione sui prezzi delle Ffp2 ma anche la concorrenza sleale con prodotti non certificati Ce e non a norma».

**Anche** la grande distribuzione è attiva su questo punto. **Unicoop** Firenze si è impegnata a mantenere nei suoi punti vendita il prezzo attuale di 0,50 euro per le mascherine Ffp2, fissato lo scorso ottobre. Lo stesso prezzo si trova nei punti vendita di **Conad** e di altre catene.

**Alessandro Ferruggia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RICHIESTE DEI DISTRIBUTORI**

**«Disponibili a trattare come abbiamo già fatto nel 2020, ma serve attenzione contro i prodotti non certificati Ce»**

Tecnologia per la sicurezza, l'invenzione di un giovane genio

## Un chip sulla mascherina Cambia colore se è da sostituire

Studente marchigiano, al primo anno d'ingegneria, presenterà l'apparecchio all'Expo mondiale di Dubai

CAMERATA PICENA (Ancona)

**Un dispositivo** da inserire nella mascherina (Ffp2 o chirurgica) che attraverso una reazione biochimica cambia colore mostrando quando la stessa non è più efficace. L'invenzione, già brevettata, è di Viorel Ionut Bohotici, 19 anni, studente al primo anno del politecnico di Torino, originario di Camerata Picena in pro-

vincia di Ancona. Presenterà il suo dispositivo usa e getta (che sostanzialmente avvolge la mascherina) a febbraio all'Expo di Dubai ma lui ha deciso di svelare la novità pur senza entrare troppo nei dettagli.

**«Ho già** realizzato un prototipo alla fine dell'anno scolastico all'istituto superiore Galilei di Jesi dove mi sono diplomato. Trascorrevi quattro ore ogni pomeriggio in laboratorio e sono riuscito a studiare la reazione biochimica attraverso particolari enzimi. Non posso svelare di più, se non che sono delle proteine che mi permettono di far avvenire la reazione e il cambia-

mento di colore. Ha un costo di appena un centesimo a mascherina secondo un'indagine di mercato effettuata con ingegneri gestionali dell'associazione Sit-pollito». «L'idea - spiega Viorel Ionut Bohotici - è nata proprio dalle mascherine, perché avevo letto un sondaggio sul web in cui il 72% della popolazione campione ammetteva di aver utilizzato la mascherina per diversi giorni consecutivi, pur consapevole che non fosse una modalità corretta. Ho pensato quindi che se lo Stato introducesse l'obbligo di mascherine con questo indicatore le persone sarebbero più tranquille, perché ad esempio trovandosi all'interno di un autobus potrebbero capire dal sensore colorato se la mascherina ha perso il suo potere filtrante e allontanarsi dalla persona che la indossa. Oppure ad esempio si può pre-



Viorel Ionut Bohotici, 19 anni

**IDEA ECONOMICA**

**«Il costo del mio rivelatore di efficacia è appena di un centesimo»**

vedere che l'accesso ai negozi o ai locali chiusi non è consentito quando l'indicatore è scuro perché ciò significa che la mascherina non è più efficace».

**Il dispositivo** è un indicatore temporale per determinare la durata dei beni consumabili e può avere applicazioni anche negli involucri che conservano i cibi per capire a colpo d'occhio se ben conservato o meno. «Un sistematico utilizzo di questo dispositivo - conclude l'inventore 19enne - ridurrebbe sensibilmente le possibilità di contagio, e verrebbe automaticamente ad impattare in modo positivo sull'incidenza delle malattie infettive e sul sistema sanitario nazionale, con evidenti benefici logistico-organizzativi ed anche economici a favore dell'assistenza sanitaria».

**Sara Ferreri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Il bilancio 2021

**Borsa Italiana (+23%)  
tra le prime per rialzi**

Nel 2021 la Borsa italiana (in foto l'ad Fabrizio Testa) è cresciuta del 23%, tra le prime in Europa e al mondo per rialzi.

**In breve**



Finanza

**Agos Ducato ricorre  
Il Tar annulla la multa**

**Annullata** la multa da 600 mila euro inflitta nel dicembre del 2020 dall'Antitrust ad Agos Ducato (in foto l'ad Dominique Pasquier), accusata di pratica scorretta nel rimborso delle rate dei finanziamenti. L'ha deciso il Tar del Lazio con una sentenza con cui ha accolto un ricorso della società.



Energia

**Piano investimenti Iren  
Nel 2021 quasi 1 miliardo**

**Nel 2021** Iren (in foto l'ad Gianni Armani) ha investito quasi un miliardo di euro, con dati in crescita in tutte le business unit e con prevalenza di iniziative di sostenibilità ambientali coerenti con la strategia EsG. Il nuovo Piano industriale al 2030 prevede 12,7 miliardi di investimenti.



Credito

**Bper scrive alla Consob  
«Chiarezza su Carige»**

**Bper** (in foto l'ad Piero Luigi Montani) ha scritto alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza sull'esistenza di eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua. L'istituto modenese chiede che il mercato venga informato per ripristinare una corretta informazione sui titoli quotati coinvolti: Carige, ma anche Bper.

**Tecnologia**

**Alleanza italiana sbarca negli Usa  
Nasce la Western Unet Energy**

**La tecnologia** made in Italy per le energie alternative sbarca negli Usa. E' stata costituita la Western Unet Energy, la nuova azienda nata dall'accordo tra la marchigiana Western Co, con sede a Benedetto del Tronto e la Unet-energia italiana, la multiutility lombarda con sede in Milano.



Edilizia

**Skanska vende uffici  
per 285 milioni di euro**

**L'impresa** edile svedese Skanska (in foto il ceo Anders Danielsson) ha ceduto uffici del Generation Park di Varsavia, in Polonia, per 285 milioni di euro. L'acquirente è Hansainvest Real Assets. Generation Park è il primo grattacielo per uffici di Skanska nell'Europa centrale e orientale.

## Arriva la stangata Bollette record: mille euro in più

Dal 2022 aumento del 55% per la luce e del 42% per il gas  
Colpite imprese e famiglie. Il governo verso nuovi interventi

di **Achille Perego**  
MILANO

**E' arrivata** la stangata di Capodanno sulle bollette della luce e del gas. «Malgrado» l'intervento taglia rincari da 3,8 miliardi del governo, dal 1° gennaio le tariffe dell'energia elettrica subiranno un aumento record del 55% e quelle del gas naturale del 41,8%. I maxi rincari, che sull'anno fanno aumentare le bollette di circa mille euro a famiglia, sono stati annunciati ieri dall'Arera, l'Autorità di regolazione Energia Reti e ambiente.

Scatteranno per famiglie e imprese dal 1° gennaio per chi - oltre la metà degli italiani - non è passato al mercato libero ma è rimasto in quello tutelato, sebbene gli aumenti in qualche modo si rifletteranno anche sul mercato libero. Gli incrementi per il primo trimestre 2022 si tradurranno, spiega l'Arera, per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole di circa 823 euro, con un più 68% pari a 334 euro.

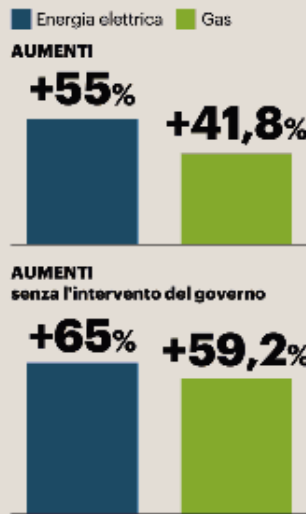
Per il gas la spesa sarà di 1.560 (+64% pari a 610 euro) per un totale di 944. Gli aumenti riguardano in particolare la voce materia prima (con il gas che in un anno è rincarato di quasi il 500% sui mercati) che pesa per circa un terzo sul totale. E sarebbero stati ancora più elevati (+65% la luce e +59% il gas), ricorda l'Arera, senza le norme della Legge di Bilancio, in seguito ai «nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2». Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

**Ma anche** con questo aiuto, si tratta di un aumento record attenuato solo in parte per le famiglie che godono dei bonus sociali - rafforzati a 800 euro per il primo trimestre: 200 per la luce e 400 per il gas - e con la possibilità per quelle in difficoltà di rateizzare



Stefano Besseghini, 55 anni, presiede Arera

### Il caro bollette



Fonte: Arera

### Gli interventi del governo

- **Iva ridotta sul gas al 5%** per il periodo ottobre-dicembre 2021
- **Azzerati gli oneri generali** sull'elettricità



**La spesa media per luce e gas** di una famiglia tipo tra aprile 2021 e marzo 2022

L'Ego Hub

le bollette in arrivo fino ad aprile a un massimo di 10 mesi senza interessi. La stangata di Capodanno arriva dopo i rincari di giugno (15,3% e 9,9% per gas e luce) e ottobre (29,8 e 14%) in parte frenati dagli 8 miliardi decisi dal governo con il taglio degli oneri di sistema e l'iva ridotta al 5% sul gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale - ha sottolineato il presidente dell'Authority Stefano Besseghini -. Anche Arera cerca di dare il proprio contributo». Ma come già avvenuto nella fase del lockdown «sarà determinante l'azione responsabile dei consumatori». Quindi risparmio energetico e solidarietà «che si esprime anche nella puntualità dei pagamenti per chi ne ha la possibilità».

### LA RIVOLTA

**Associazioni consumatori sul piede di guerra: «Bisogna prendere i soldi a chi ha fatto extraprofitto fantastici»**

«Siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese» e per questo «Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola a una situazione che non ha precedenti».

Una situazione che, con un rincaro annuo di 1008 euro, denuncia l'Unc «rischia di diventare una Caporetto per famiglie e Pmi. Sono bollette da infarto! Ora il governo deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici».

**Dura** la reazione anche del **Codacons** che stima una stangata da 1119 euro all'anno e denuncia «una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori». Per il presidente Rienzi «le misure del governo si sono rivelate del tutto insufficienti e per questo chiediamo l'intervento dell'Ue affinché imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 18 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stagione senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Ricci che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi delle bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimponiamo della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto le orecchie non farei sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

Politica ed economia

# Bollette, rincari mai visti

## La luce aumenta del 55%, il gas del 41,8%: una stangata da mille euro per le famiglie, a rischio 500mila posti di lavoro

ROMA. Il 2023 si apre con record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio.

Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa treppare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2023 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già fatti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema



Protesta contro il caro bollette

in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorsevole (tra il primo aprile 2023 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro; circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando in-

vece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.009 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi au-

menti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato serial centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il presidente del Consiglio Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi.

«La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello svi-

luppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria innanzi si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché vada «immediatamente intervenendo, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50mila imprese e 400mila addetti, soprattutto cercando di firmare una specializzazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli».

Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metteva a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo il centro studi della Confederazione degli artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione batterica, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

CORTE DEI CONTI

### Dai canoni marittimi 101 milioni allo Stato

ROMA. Una gestione delle concessioni demaniali marittime frammentata, anche nelle responsabilità, che provoca un flusso non efficiente di entrate dei canoni per lo Stato. Finiva, tra l'altro, perfino inferiore alle attese: tra il 2016 e il 2020 dalle spiagge lo Stato ha incassato una media di 101,7 milioni, cifra inferiore alla media delle previsioni, pari a 111 milioni. E questo, in sintesi, il quadro delineato da una analisi della Corte dei Conti dove i magistrati contabili chiedono il riordino e la semplificazione delle procedure di concessione, unitamente alla revisione del sistema delle concessioni, vista anche l'ulteriore procedura di infrazione del 3 dicembre 2021 avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per il non corretto recepimento della direttiva Bolkestein.

Il sollecito su uno dei temi più caldi, anche nel confronto politico, arriva proprio nei giorni in cui il governo, scegliendo di non forzare la mano nel disegno di legge Concorrenza né in legge di Bilancio, ha deciso di aprire un tavolo di confronto con le Regioni e gli operatori del settore, così da arrivare a un intervento normativo condiviso entro metà gennaio.

Urgenza ulteriormente ribadita, nel novembre scorso, anche dalla presidenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la proposta delle concessioni balneari senza gara fino a tutto il 2023, limitando al 31 dicembre 2023.

LA LEGGE FINANZIARIA

## Sì alla manovra, partiti all'attacco

### Inizia il pressing sul governo per ottenere un nuovo scostamento di bilancio

ROMA. Nuovi aiuti alle attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche: approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra incalzano il governo per ottenere un nuovo scostamento e aprire a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pnrr in arrivo probabilmente a inizio primavera. I 51 obiettivi del 2021 sono stati infatti raggiunti e il Ministero dell'economia ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 24, 1 miliardi dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiede alla Camera senza scossoni, a un soffio dall'esercizio provvisorio, salvo le proteste delle opposizioni: Alternativa espone cartelli in aula contro il premier («Draghi vergognoso» e «Draghistan, zero democrazia») e Fratelli d'Italia si appresta a inviare al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera per denunciare lo «scandalo» di una manovra approvata senza che il Parlamento abbia potuto discuterla.

Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza se l'Italia vive e Forza Italia puntano il dito contro il «metodo», il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto

«svilto» il Parlamento, in ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati, che effettivamente non hanno potuto «toccare golla», si sono sberzati con la proposta del più svantaggiato ordine del giorno, dal recupero della rocca di Subiaco alla creazione di un «Sanuario dei cetacci» fino all'impulso dell'organico per le sezioni musicali delle scuole.

Tra le richieste, quasi tutte approvate dal governo anche per non rischiare incidenti all'ultima curva, spicca quella dei deputati Cinq stelle che chiede in sostanza un dietrofront sugli stipendi dei dirigenti della pubblica amministrazione dopo avere confermato, con l'ok alla fiducia sul ma-



Il voto finale alla Camera

ximendamento, il voto dei senatori per consentire anche a chi ha raggiunto il tetto dei 240mila euro di stipendio di incassare gli aumenti legati al rinnovo dei contratti.

«Sempre dal Movimento si leva la richiesta esplicita di

valutare «uno scostamento di bilancio per erogare nuovi aiuti alle categorie produttive, ai lavoratori e alle imprese in difficoltà» a causa delle misure di contrasto al Covid. Lo chiede un ordine del giorno approvato ma lo dice anche Giuseppe Conte, che chiede «al governo di fare la sua parte» per mettere in campo «interventi massicci». La situazione economica, osserva il capogruppo Davide Crippa, «rischia di aggravarsi, anche a causa di altri fattori esterni come l'aumento dei costi dell'energia».

Il caro-bollette è infatti osservato speciale in Parlamento e passano diversi ordini del giorno compreso quello della Lega che chiede di istituire subito un «tavolo energia» per calmierare «gli aumenti vertiginosi di luce e gas, e quello del Pd che impegna il governo a intervenire anche nel secondo trimestre».

Sul fronte del Covid le più gettonate sono invece le discoteche, chiese per decre-

to prima di Natale e fino al 31 gennaio. Anche in questo caso i deputati chiedono un tavolo con tutti gli operatori per pianificare le riserve e i ristori che coprano le perdite di un settore già pesantemente colpito. Il governo al momento non avrebbe ancora preso in considerazione l'opzione scostamento perché, è il ragionamento, prima bisogna fare bene i conti, anche legati al caro-bollette, per valutare le risorse necessarie. Tra i partiti c'è chi, come il renziano Luigi Mirattini, invita alla cautela perché «i conti pubblici d'ora in poi non saranno uno scherzo». La questione, comunque, è ben presente nelle file dell'esecutivo e c'è già chi non esclude che si possa procedere con un intervento ad hoc, anche per il turismo, da fare già a gennaio, prima del voto per il presidente della Repubblica. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi, e non arrivare prima di febbraio.

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in realtà da ottobre ad oggi) sono arrivati a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Ricci che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi delle bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 68% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimponiamo della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono arrivati a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Rizzoli che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi delle bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimponiamo della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

## L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto le orecchie non farei sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deriso di



Enrico Carraro

ferirsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

INDICI DEL GOVERNO

# Bollette, arriva la stangata di fine anno

Arera fissa gli aumenti: da domani il gas schizza al +41,8% e la luce a +55%. Previsto un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Baroni - ROMA

La botta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giusto ieri (8 in tutto da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) o 1.560 per quelle del gas (+41%), con un rincaro complessivo di ben 944 euro. Oltre a questo, a breve, il nuovo aumento produrrà noce ai cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore ener-

gia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonta a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiun-

**La botta questa volta è molto pesante e va ben al di là delle peggiori aspettative**

gono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», ha definito il presidente del **Codacons** Carlo Rinaldi che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori cruciali come il vetro e la ceramica, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Arera nel comu-



Meglio aumento per la luce e il gas: salasso da 944 euro a famiglia

nicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del pre-

zzo della Cdg». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mercato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di

quasi il 500% (da 21 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Cdg è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 MWh nei valori medi mensili).

Gravie alle nuove risorse stanziata dal governo l'Arera ha conformato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'accantonamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di micro imprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari a svantaggio, in base all'Isee, ai bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Oltre a questo, come previsto dalla legge di bilancio, è previsto che i

clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di rateizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese avrebbe stato ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

«Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Arera Stefano Beseghini, aggiungendo che «siamo coscienti che parti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

di

**BUON 2022. CON zed REGALATI L'ALLEGRIA DEI GRANDI LIVE**

<p><b>SOLO ARTURO BRACCHETTI</b> 9 APRILE 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>the legend</b> 22 APRILE 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>LITFIBA</b> 26-27 APRILE 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>VERNIA</b> 4 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>
<p><b>PAT METHENY</b> 6 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>KRAFTWERK</b> 7 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>DREAM THEATER</b> 8 MAGGIO 2022 KIOENE ARENA - PADOVA</p>	<p><b>VAN DØR GRAF GENERATOR</b> 8 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>
<p><b>MAHMOOD</b> 10 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>DAVID GARRETT &amp; BAND ALIVE</b> 12 MAGGIO 2022 ZOPPÀS ARENA - CONEGLIANO (TV)</p>	<p><b>mario biondi</b> live 2022 21 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>DEAD CAN DANCE</b> 27-28 MAGGIO 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>
<p><b>SKUNK ANANSIE</b> 30 GIUGNO 2022 SHERWOOD FESTIVAL - PADOVA</p>	<p><b>PAUL WELLER</b> 16 SETTEMBRE 2022 GRAN TEATRO MORATO - BRESCIA</p>	<p><b>DANIELE SILVESTRI</b> TEATRO 2022 11 NOVEMBRE 2022 GRAN TEATRO GEOX - PADOVA</p>	<p><b>SIMPLY RED</b> BLUE EYED SOUL TOUR 2022 ALL THE HITS LIVE! 15 DICEMBRE 2022 KIOENE ARENA - PADOVA</p>

zed | ZEDLIVE.COM | PROMOTI IL TUO INGRESSO SU ticketmaster | ticketone | Il mattino la Nuova la tribuna Corriere+Alpi | GEOX | GEMANY |

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono arrivati a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Rinaldi che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO<sub>2</sub>». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della CO<sub>2</sub> è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi delle bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimmo impatti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

Politica ed economia

# Bollette, rincari mai visti

## La luce aumenta del 55%, il gas del 41,8%: una stangata da mille euro per le famiglie, a rischio 500mila posti di lavoro

ROMA. Il 2022 si apre con rincarati record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio.

Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa treppare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già fatti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre, +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'innalzamento transitorio degli oneri generali di sistema



Protesta contro il caro bollette

in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorsevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro; circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando in-

vece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.009 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del **Codacons**, Associazione dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai dai mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi au-

menti, ricorda il ministro della transizione energetica **Roberto Cingolani**. Proprio il caro-energia è stato serial centro di una telefonata tra **Matteo Salvini** e il presidente del Consiglio **Mario Draghi**. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi.

«La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello svi-

luppo economico **Giancarlo Giorgetti** - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria innanzi si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, **Sergio Tamborini**, che si appella al governo perché vada «immediatamente intervenendo, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50mila imprese e 400mila addetti, soprattutto cercando di firmare una specializzazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli».

Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterebbe a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo il centro studi della Confederazione degli artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione batterica, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

CORTE DEI CONTI

### Dai canoni marittimi 101 milioni allo Stato

ROMA. Una gestione delle concessioni demaniali marittime frammentata, anche nelle responsabilità, che provoca un flusso non efficiente di entrate dei canoni per lo Stato. Finiva, tra l'altro, perfino inferiore alle attese: tra il 2016 e il 2020 dalle spiagge lo Stato ha incassato una media di 101,7 milioni, cifra inferiore alla media delle previsioni, pari a 111 milioni. E questo, in sintesi, il quadro delineato da una analisi della Corte dei Conti dove i magistrati contabili chiedono il riordino e la semplificazione delle procedure di concessione, unitamente alla revisione del sistema delle concessioni, vista anche l'ulteriore procedura di infrazione del 3 dicembre 2021 avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per il non corretto recepimento della direttiva **Balnearia**.

Il sollecito su uno dei temi più caldi, anche nel confronto politico, arriva proprio nei giorni in cui il governo, scegliendo di non forzare la mano nel disegno di legge **Concorrenza** né in legge di Bilancio, ha deciso di aprire un tavolo di confronto con le Regioni e gli operatori del settore, così da arrivare a un intervento normativo condiviso entro metà gennaio.

Urgenza ulteriormente ribadita, nel novembre scorso, anche dalla presidenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la prassi delle concessioni balneari senza gara fino a tutto il 2023, limitandola al 31 dicembre 2023.

LA LEGGE FINANZIARIA

## Sì alla manovra, partiti all'attacco

### Inizia il pressing sul governo per ottenere un nuovo scostamento di bilancio

ROMA. Nuovi aiuti alle attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche: approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra incalzano il governo per ottenere un nuovo scostamento e aprire a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pnrr in arrivo probabilmente a inizio primavera. I 51 obiettivi del 2021 sono stati infatti raggiunti e il Ministero dell'economia ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 24, 1 miliardi dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiede alla Camera senza scossoni, a un soffio dall'esercizio provvisorio, salvo le proteste delle opposizioni: Alternativa espone cartelli in aula contro il premier («Draghi vergognoso» e «Draghistan, zero democrazia») e Fratelli d'Italia si appresta a inviare al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, una lettera per denunciare lo «scandalo» di una manovra approvata senza che il Parlamento abbia potuto discuterla.

Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza se l'Italia vive e Forza Italia puntano il dito contro il «metodo», il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto

«svilto» il Parlamento. In ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati, che effettivamente non hanno potuto «toccare golla», si sono sberzati con la proposta del più vivace ordine del giorno, dal recupero della rocca di Subiaco alla creazione di un «Sanuario dei cetacci» fino all'impulso dell'organico per le sezioni musicali delle scuole.

Tra le richieste, quasi tutte approvate dal governo anche per non rischiare incidenti all'ultima curva, spicca quella dei deputati **Cinquante Stelle** che chiede in sostanza un dietrofront sugli stipendi dei dirigenti della pubblica amministrazione dopo avere confermato, con l'ok alla fiducia sul ma-



Il voto finale alla Camera

ximendamento, il voto dei senatori per consentire anche a chi ha raggiunto il tetto dei 240mila euro di stipendio di incassare gli aumenti legati al rinnovo dei contratti.

Sempre dal Movimento si leva la richiesta esplicita di

valutare «uno scostamento di bilancio per erogare nuovi aiuti alle categorie produttive, ai lavoratori e alle imprese in difficoltà» a causa delle misure di contrasto al Covid. Lo chiede un ordine del giorno approvato ma lo dice anche **Giuseppe Conte**, che chiede «al governo di fare la sua parte» per mettere in campo «interventi massicci». La situazione economica, osserva il capogruppo **Davide Crippa**, «rischia di aggravarsi, anche a causa di altri fattori esterni come l'aumento dei costi dell'energia».

Il caro-bollette è infatti osservato speciale in Parlamento e passano diversi ordini del giorno compreso quello della Lega che chiede di istituire subito un «tavolo energia» per calmierare «gli aumenti vertiginosi di luce e gas, e quello del Pd che impegna il governo a intervenire anche nel secondo trimestre».

Sul fronte del Covid le più gettonate sono invece le discoteche, chiese per decre-

to prima di Natale e fino al 31 gennaio. Anche in questo caso i deputati chiedono un tavolo con tutti gli operatori per pianificare le riserve e i ristori che coprano le perdite di un settore già pesantemente colpito. Il governo al momento non avrebbe ancora preso in considerazione l'opzione scostamento perché, è il ragionamento, prima bisogna fare bene i conti, anche legati al caro-bollette, per valutare le risorse necessarie. Tra i partiti c'è chi, come il renziano **Luigi Miraniti**, invita alla cautela perché «i conti pubblici d'ora in poi non saranno uno scherzo». La questione, comunque, è ben presente nelle file dell'esecutivo e c'è già chi non esclude che si possa procedere con un intervento ad hoc, anche per il turismo, da fare già a gennaio, prima del voto per il presidente della Repubblica. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi, e non arrivare prima di febbraio.

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stagione senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Rizzoli che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di rateizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aera Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che i partitimpionanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

## L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha resistito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

## I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La lotta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono arrivati a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stagione senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Ricci che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziati dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi delle bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessaghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimponiamo della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

Politica ed economia

# Bollette, rincari mai visti

## La luce aumenta del 55%, il gas del 41,8%: una stangata da mille euro per le famiglie, a rischio 500mila posti di lavoro

ROMA. Il 2023 si apre con record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio.

Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa treppare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2023 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già fatti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema



Protesta contro il caro bollette

in bollette e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorsevole (tra il primo aprile 2023 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro; circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando in-

vece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.009 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi au-

menti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato serial centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il presidente del Consiglio Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi.

«La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello svi-

luppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria innanzi si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché vada «immediatamente intervenendo, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50mila imprese e 400mila addetti, soprattutto cercando di firmare una specializzazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli».

Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metteva a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo il centro studi della Confederazione degli artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione batterica, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

CORTE DEI CONTI

### Dai canoni marittimi 101 milioni allo Stato

ROMA. Una gestione delle concessioni demaniali marittime frammentata, anche nelle responsabilità, che provoca un flusso non efficiente di entrate dei canoni per lo Stato. Finiva, tra l'altro, perfino inferiore alle attese: tra il 2016 e il 2020 dalle spiagge lo Stato ha incassato una media di 101,7 milioni, cifra inferiore alla media delle previsioni, pari a 111 milioni. E questo, in sintesi, il quadro delineato da una analisi della Corte dei Conti dove i magistrati contabili chiedono il riordino e la semplificazione delle procedure di concessione, unitamente alla revisione del sistema delle concessioni, vista anche l'ulteriore procedura di infrazione del 3 dicembre 2021 avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per il non corretto recepimento della direttiva Bolkestein.

Il sollecito su uno dei temi più caldi, anche nel confronto politico, arriva proprio nei giorni in cui il governo, scegliendo di non forzare la mano nel disegno di legge Concorrenza né in legge di Bilancio, ha deciso di aprire un tavolo di confronto con le Regioni e gli operatori del settore, così da arrivare a un intervento normativo condiviso entro metà gennaio.

Urgenza ulteriormente ribadita, nel novembre scorso, anche dalla presidenza del Consiglio di Stato che ha bocciato la prassi delle concessioni balneari senza gara fino a tutto il 2023, limitandola al 31 dicembre 2023.

LA LEGGE FINANZIARIA

## Sì alla manovra, partiti all'attacco

### Inizia il pressing sul governo per ottenere un nuovo scostamento di bilancio

ROMA. Nuovi aiuti alle attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche: approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra incalzano il governo per ottenere un nuovo scostamento e aprire a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pnrr in arrivo probabilmente a inizio primavera. I 51 obiettivi del 2021 sono stati infatti respinti e il Ministero dell'economia ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 24, 1 miliardo dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiede alla Camera senza scossoni, a un soffio dall'esercizio provvisorio, salvo le proteste delle opposizioni: Alternativa espone cartelli in aula contro il premier («Draghi vergognoso» e «Draghistan, zero democrazia») e Fratelli d'Italia si appresta a inviare al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera per denunciare lo «scandalo» di una manovra approvata senza che il Parlamento abbia potuto discuterla.

Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza se l'Italia vive e Forza Italia puntano il dito contro il «metodo», il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto

«svilto» il Parlamento. In ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati, che effettivamente non hanno potuto «toccare golla», si sono sberzati con la proposta del più vivace ordine del giorno, dal recupero della rocca di Subiaco alla creazione di un «Sanuario dei cetacei» fino all'impulso dell'organico per le sezioni musicali delle scuole.

Tra le richieste, quasi tutte approvate dal governo anche per non rischiare incidenti all'ultima curva, spicca quella dei deputati Cinque stelle che chiede in sostanza un dietrofront sugli stipendi dei dirigenti della pubblica amministrazione dopo avere confermato, con l'ok alla fiducia sul ma-



Il voto finale alla Camera

ximendamento, il voto dei senatori per consentire anche a chi ha raggiunto il tetto dei 240mila euro di stipendio di incassare gli aumenti legati al rinnovo dei contratti.

Sempre dal Movimento si leva la richiesta esplicita di

valutare «uno scostamento di bilancio per erogare nuovi aiuti alle categorie produttive, ai lavoratori e alle imprese in difficoltà a causa delle misure di contrasto al Covid». Lo chiede un ordine del giorno approvato ma lo dice anche Giuseppe Conte, che chiede «al governo di fare la sua parte» per mettere in campo «interventi massicci». La situazione economica, osserva il capogruppo Davide Crippa, «rischia di aggravarsi, anche a causa di altri fattori esterni come l'aumento dei costi dell'energia».

Il caro-bollette è infatti osservato speciale in Parlamento e passano diversi ordini del giorno compreso quello della Lega che chiede di istituire subito un «tavolo energia» per calmierare «gli aumenti vertiginosi di luce e gas, e quello del Pd che impegna il governo a intervenire anche nel secondo trimestre».

Sul fronte del Covid le più gettonate sono invece le discoteche, chiese per decre-

to prima di Natale e fino al 31 gennaio. Anche in questo caso i deputati chiedono un tavolo con tutti gli operatori per pianificare le riserve e i ristori che coprano le perdite di un settore già pesantemente colpito. Il governo al momento non avrebbe ancora preso in considerazione l'opzione scostamento perché, è il ragionamento, prima bisogna fare bene i conti, anche legati al caro-bollette, per valutare le risorse necessarie. Tra i partiti c'è chi, come il renziano Luigi Mirattini, invita alla cautela perché «i conti pubblici d'ora in poi non saranno uno scherzo». La questione, comunque, è ben presente nelle file dell'esecutivo e c'è già chi non esclude che si possa procedere con un intervento ad hoc, anche per il turismo, da fare già a gennaio, prima del voto per il presidente della Repubblica. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi, e non arrivare prima di febbraio.

## Il Vangelo

DON GIANNI CARZANICA

## La povertà e la Vergine sono i segni del Cristo

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circumcissione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse conce-

pito nel grembo.

Prima Lettura Numeri 6, 22-27  
Seconda Lettura Galati 4, 4-7  
Vangelo Luca 2, 16-21

Ottogiorni dal Natale. La Chiesa vive e celebra ancora il mistero dell'Amore del Padre per noi: «Il bambino adagiato nella mangiatoia», è il Figlio unigenito, entrato nella nostra storia, assumendoci veramente la nostra umanità. «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». Il «segno» indicato dall'angelo ai pastori per identificare il Salvatore è la povertà estrema. Se ogni bimbo, anche il figlio del povero più potente della terra, è povero di tutto quando nasce, il Figlio di Dio si identifica con la povertà. Essa diventa così il distintivo dell'autenticità dell'azione di Dio. È la povertà di Nazareth, povertà di chi rifiuta il fascino del potere sussurrato dal tentatore nel deserto, povertà della Croce, povertà richiesta ai discepoli. È povertà che non scandalizza i pastori, anzi muove senza indugio i loro passi. È povertà che diventa annuncio:

«i pastori ne sono gli illuminati testimoni e gli entusiasti interpreti, grazie all'esperienza di luce che li ha avvolti». Maria sta al cuore del racconto di oggi: custodisce e medita. «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Così aveva risposto all'angelo che le aveva annunciato di essere la piena di grazia, la madre di Gesù. Quella parola sta accadendo nella sua vita, si sta realizzando nell'esperienza di aver dato alla luce un figlio, nella povertà di un rifugio di fortuna, poiché non v'è posto all'albergo. La parola si realizza per lei nel racconto dei pastori, che la ripetono - loro, uomini semplici in carne ed ossa - l'annun-

uncio dell'angelo.

Oggi la Chiesa saluta Maria Madre di Dio. È madre di quel bambino povero, avvolto in fasce, posto in una mangiatoia di cui l'Angelo Gabriele le ha detto essere Figlio dell'Altissimo, e i pastori essere il Salvatore, Cristo Signore. Medita e custodisce: il misterioso sigillo di povertà con cui il Padre ha voluto renderla madre, custode, testimone, discepolo del Figlio che si è fatto umanità per donare a noi di essere figli in lui e come lui. Oggi più che mai risuona splendido e vero il saluto che Dante pone sulle labbra di S. Bernardo: «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio».

## Le bollette choc inaugurano il 2022 con una maxi stangata

**I rincari.** Nel primo trimestre gli aumenti saranno spaventosi: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Per ogni famiglia esborso di 2.300 euro

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Aerea, avrebbero infatti portato ad un +63% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Au-



Vola anche il prezzo del gas: e le bollette ne risentiranno. A 54

torità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorsevole (tra il

primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Aerea, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (41 eu-

ro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani.

Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini.

## Figlio in dialisi salvato dalla madre con un rene donato

**Torino**  
Infermiera alle Molinette, ha fatto «rinascere» il ragazzo di 27 anni affetto da una grave forma di nefrite

Il figlio è in lista per un trapianto di rene perché affetto da nefrite, ma l'attesa dura da troppo. E a 27 anni, con un lavoro, una vita e tanti progetti, non c'è tempo per aspettare. Lo sa bene la madre, infermiera dove il giovane fa la dialisi, che decide di donargli un rene.

Facendolo così nascere una seconda volta. Una storia emozionante, resa possibile «dall'amore di una madre - osserva il governatore Alvaro Cirio - e dall'efficienza del centro trapianti dell'ospedale Molinette», ben 250 trapianti di rene da vivente nell'anno in cui ha festeggiato i 40 anni di attività e i 4 mila trapianti di rene dal 1981. «Sono 21 anni che lavoro in dialisi. Quando ho saputo della malattia di mio figlio, otto anni fa, è subito scattata in me la consapevolezza di quanto fosse importante donargli un organo», racconta la mamma infermiera, 52 anni, che «ringrazia le Molinette e tutte le équipe, dai medici agli infermieri a tutto il personale sanitario». «In Italia si può fare di più, è un gesto che può dare un'altra vita - sottolinea - adesso è Natale, ma forse questa coincidenza è un segno tangibile che mio figlio abbia potuto ricevere, grazie alla mia possibilità di donare, ve-

rificata con tutti gli esami, e all'ospedale che lo ha reso fattibile, l'unico regalo che veramente può cambiare la sua vita in questo momento».

Nonostante la pandemia sia al centro dell'attenzione, le altre patologie - comprese quelle renali - pressano sempre di più gli ospedali. In questi due anni i trapianti renali si sono mantenuti numericamente elevati ed anzi nel 2020 le Molinette hanno realizzato il maggior numero di trapianti renali nell'arco di un anno in tutta la storia del trapianto in Italia.

In questo contesto il trapianto da donatore vivente è in crescita. Sono quattro anni che il Centro trapianti renali delle Molinette, responsabile il professor Luigi Bianco, ne ha incrementato il numero, grazie alla maggior richiesta che viene dai Centri dialisi - come quella dell'infermiera e del figlio - e ai miglioramenti organizzativi del Centro, che in poche settimane può valutare, gestire e portare al trapianto. La tutela del donatore, sottoposto a una serie di esami e valutazioni molto attente al fine di donare con i minimi rischi, è una priorità al pari della salute del ricevente. Nessun limite all'età per donare, ma il dato anagrafico va rapportato con i quindici clindici, morfologici e funzionali che possono segnalare un'età biologica più bassa, ed anche il gruppo sanguigno non è generalmente un ostacolo a differenza degli altri tipi di trapianto.

## In un anno 22 missionari uccisi L'Africa il continente più pericoloso

## Chiesa

Undici gli operatori pastorali che hanno perso la vita nel continente nero. Sette quelli assassinati in America Latina

L'ultimo si chiamava Luke Adeleke, 38 anni. È stato ucciso da uomini armati che lo aspettavano sulla strada, mentre tornava a casa dopo aver celebrato la Messa di mezzanotte. Padre Luke è il quarto sacerdote

ucciso in Nigeria nel 2021, il paese ormai più pericoloso dell'Africa per i sacerdoti cattolici. In totale nel 2021 sono stati uccisi 22 missionari, tra cui due suore e sei laici. I dati li pubblica ogni anno l'agenzia vaticana Fides. In cima alla tragica classifica c'è sempre l'Africa dove l'anno scorso sono stati uccisi 11 missionari, seguita dall'America latina (7). Traucila missionaria italiana Nadia de Munari dell'Operazione Mato Grosso ag-

gredita e finita a colpi di machete nella sua casa in Perù da banditi al termine di una rapina. Poi l'Asia con due giovani laici uccisi da cecchini in Myanmar mentre portavano cibo agli sfollati in fuga dagli scontri tra le truppe golpiste birmane e le forze popolari di difesa, e un sacerdote filippino colpito da proiettili in Mindanao, l'isola più turbolenta del Farucipelago. Anche in Europa è stato ucciso un sacerdote, padre Olivier Maire, monfortano, a Sa-

int Laurent sur Sevre in Francia, da un cittadino rumnese che ospitava nella sua comunità. Ma sono dati ancora parziali, come osserva l'agenzia Fides in una nota, perché molti altri, soprattutto laici catechisti, sono stati uccisi durante scontri armati nelle varie guerre. È il caso dei 16 catechisti morti in Sud Sudan nella diocesi di Tumbura-Yamb, la più pericolosa del Paese, i cui nomi sono stati trasmessi in Vaticano dal vescovo mons. Ed-

ward IL Kussala con questa precisazione: «Sono stati uccisi da un colpo di pistola per aver detto la verità con opere di pace». Ed è il caso dei 35 civili cattolici uccisi alla vigilia di Natale nel villaggio di Mo So nell'ex-Birmania da militari governativi che hanno anche bruciato i loro corpi, notizia confermata dal card. Charles M. Br, arcivescovo di Yangon. Durante il Pontificato di Papa Francesco, dal 2013 ad oggi, sono stati uccisi nel mondo 232 missionari, sacerdoti, religiose e laici. L'anno più terribile è stato il 2018 con 40 morti. Quest'anno ne sono registrati due in più del 2020, stesso dato del 2015. La media quindi non è mai scesa sotto 20 sacerdoti uccisi, che sono la stragrande maggioranza

delle vittime. A ciò si deve aggiungere il numero molto alto, ma difficile da certificare con esattezza dei catechisti. Dal 1980, anno in cui è stato pubblicato il primo Rapporto di Fides, sono oltre 1200 le vittime tra i sacerdoti. Il picco è stato raggiunto nel 1994 a causa del genocidio del Ruanda con 248 morti. Dall'inizio del 2000, quindi nei primi 20 anni del nuovo Millennio, sono morti 505 operatori pastorali. Ogni anno il 24 marzo, giorno in cui nel 1980 venne assassinato in Salvador mons. Oscar Arnulfo Romero, le Pontificie Opere Missionarie in Italia celebrano la Giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri.

Alberto Bobbio

# ECONOMIA & FINANZA

Redazione Economia  
economia@giornaledivicenza.it  
0444 396311



PubliAdige  
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
0444 396200

## Le Borse nel Mondo

<b>MILANO</b>			
Fise Italia All Share	29.041,89	+0,01%	
Fise Mib	27.346,83	+0,01%	
Fise Italia Star	64.565,29	+0,23%	
<b>LONDRA</b>			
FTSE 100	7.403,01	-0,24%	
<b>FRANCOFORTE</b>			
Dax 30	15.884,86	+0,21%	

<b>ZURIGO</b>			
SMI	12.875,66	-0,39%	
<b>INDICE EUROPEO</b>			
Euro Stoxx 50	4.307,85	+0,54%	
<b>NEW YORK H 18:00</b>			
Dow Jones	36.524,89	+0,10%	
Nasdaq	15.855,917	+0,57%	

## La giornata dell'All Share



## I cambi

	ieri	%
Dollaro Usa	1,1334	+0,27%
Sterlina Inglese	0,8393	-0,22%
Franc svizzero	1,0363	-0,16%
Yen Giapponese	130,44	+0,36%
Franko Linguassese	370,15	-0,22%
RuMozese	84,467	+0,62%
Corona Ceca	24,917	-0,16%

## Le venete

	ieri	var. anno	var.
Asedi Fca	1,05	+0,75%	+0,48%
Banco BPM	2,64	+45,86%	+0,61%
Carifca Assicurazioni	5,70	+25,11%	+0,06%
Pope	-	-	-

**IRINCARI** L'Arera comunica gli aumenti, una famiglia tipo spenderà mille euro in più all'anno

# Stangata per luce e gas La bolletta vola del 55%

Consumatori in rivolta, il governo mette sul piatto altri 3,8 miliardi. Giorgetti annuncia nuove misure a sostegno di imprese e famiglie

**Enrica Plevan**  
ROMA

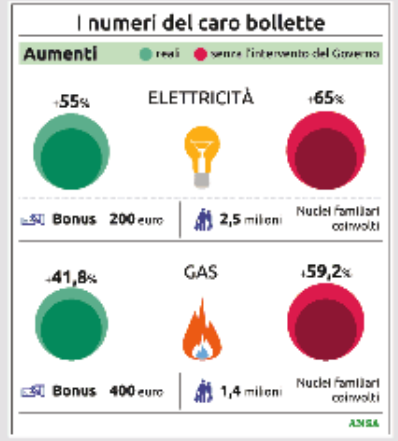
Il 2022 si apre con rincarì record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del -55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) seg-

**Molti settori produttivi sono in allarme, centinaia di migliaia i posti di lavoro a rischio**

gnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di Co2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato a un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bollette e potenziare il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno accorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 3.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 13 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.500 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in

## I rincarì dell'energia all'inizio del 2022



più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (411 euro per luce e 597 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del **Codacons**, Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione ecologica Roberto

Cingolani. Il caro-energia è stato ieri al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e Mario Draghi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

## BREVI

### CARIGE

**Bper scrive alla Consob «Chiarezza sulle offerte»**  
Bper ha scritto una lettera alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza su eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua per non essere penalizzata. L'istituto modenese, chiede che il mercato venga informato sulla sostanza di eventuali proposte a trattativa del Fondo Interbancario di tutela dei depositi per coprire la sua quota del 90%, su cui da tempo si rincorrono numeri ufficiali.

### TLC

**Fusione Tiscali-Linkem Quinto gruppo nel fissa**  
Via libera di Tiscali e Linkem Renai al progetto di fusione per incorporazione che porterà Tiscali (di cui Linkem diventerà azionista di controllo) ad essere il quinto operatore di TLC nel mercato fisso italiano e primo nel segmento degli accessi ultrabroadband nelle tecnologie Pwa a Pth (Fiber to the home) con una quota di mercato pari al 19,4%. Il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2022.

### ALITALIA

**Nuovo bando Millemiglia Si parte da 20 milioni**  
I commissari straordinari di Alitalia hanno pubblicato un secondo bando vendere la società Italia Loyalty (già Alitalia Loyalty) che gestisce il programma fedeltà Millemiglia. Il prezzo base è fissato in 20 milioni (erano 50,563 nel bando del 16 novembre). Chi la compra dovrà pagare anche l'ammontare della posizione finanziaria netta alla data del trasferimento delle azioni.

**PIAZZA AFFARI** Capitalizza 757 miliardi

# La Borsa brinda +23% nel 2021 È record per le Ipo

Sono stati 49 i nuovi titoli quotati mai così tanti dal Duemila

**Alfonso Neri**  
MILANO

Piazza Affari si è messa definitivamente alle spalle i lockdown da Covid: quest'anno è cresciuta del 23%, facendo meno bene in Europa solo di Parigi e Amsterdam. Non siamo ai record di Wall Street, ma il clima è positivo. Anche perché nel 2021 sono tornati i debutti, pur di società in genere di piccole dimensioni: 49 in tutto, dei quali 5 sul mercato principale Euronext Milan e 44 sul segmento per le piccole e medie imprese. Euronext Growth Milan. Un risultato comunque record dal 2000.

Nel suo complesso Euronext, la principale infrastruttura di mercato paneuropea di cui fa parte da quest'anno anche Borsa Italiana, ha registrato 212 nuove quotazioni azionarie. È un record assoluto, pari a una capitalizzazione di mercato aggregata di 123 miliardi di euro e con una raccolta nel 2021 di 26 miliardi, per un gruppo che comprende i sette listing di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona, Oslo, Milano e Parigi.

In Piazza Affari, in particolare, le società approdate sul mercato principale sono Philogen, Sevo, The Italian Sea Group, Intercos e Ariston. Fra i numeri di Borsa Italia-



Milano (Piazza della Spina) - S&P

na emerge che la capitalizzazione complessiva delle quotate si attesta a 757 miliardi di euro, pari a oltre il 43% del Prodotto interno lordo italiano, con in tutto 407 società quotate. E quest'anno Intesa Sanpaolo è stata l'azione più scambiata per controvalore, con un totale di 53,4 miliardi di euro, mentre Stellantis è la più trattata per numero contratti, poco meno di 1,6 milioni.

Nel 2021 la raccolta totale di Milano è stata di 3.667 milioni, di cui 2.336 per Ipo, oltre a 16 operazioni di aumento di capitale in opzione con un controvalore superiore al miliardo. Le Offerte pubbliche di acquisto sono state 21 per un controvalore di 6.979 milioni di euro. E il 2021 ha segnato anche il ritorno dello Spac dopo il boom del 2017 e 2018. Nel mercato azionario il comparto delle Pmi ha sovraperformato gli indici principali: boom del Pse Italia Star su base annua oltre la soglia del 40%.

Servizi contabili, fiscali, tributari amministrativi ed aziendali  
Elaborazione modelli ISEE, Red, I.M.U., INV, gestione F24  
CAF TFDC - Centro periferico

Contabilità ordinaria e semplificate, redazione bilanci,  
modello Unico, 730, 770

Studio abilitato alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali

**Benetti & Parisotto**  
STUDIO COMMERCIALE E TRIBUTARIO

*Tanti auguri di Buone Feste e Buon Anno!!!*

**Benetti & Parisotto s.n.c.**  
Viale D.M. Chilese, 1/A - Montebelluna Precalcino (VI) - Tel. 0445 864532 Fax 0445 339182 - Email: studiobenpar@libero.it

# ECONOMIA&FINANZA

Redazione Economia  
economia@bresciaoggi.it  
030.2294251



### Le Borse nel Mondo

<b>MILANO</b>			
FTSE Italia All Share	29.041,80	+0,01%	
FTSE Mib	27.346,83	+0,01%	
FTSE Italia Star	64.565,20	+0,23%	
<b>LONDRA</b>			
FTSE 100	7.403,01	-0,24%	
<b>FRANCOFORTE</b>			
Dax 30	16.884,86	+0,21%	

<b>ZURIGO</b>			
SMI	12.875,66	-0,39%	
<b>INDICE EUROPEO</b>			
Euro Stoxx 50	4.307,85	+0,54%	
<b>NEW YORK H 18:00</b>			
Dow Jones	36.524,898	+0,10%	
Nasdaq	15.855,917	+0,57%	

### La giornata dell'All Share



### Le bresciane

	ieri	var. anno	var.	ieri	var. anno	var.
A2A	1,72	+31,50%	+0,20%	Intolive Bresciane	-	-
Antares Vision	-	-	-	Immed	18,90	+98,11%
Daleno Industrie	-	-	-	Neosperience	-	-
Combo	34,20	+81,43%	-1,16%	Promolca	3,09	+100,00%
Euro Cosmetici	-	-	-	Sabat	24,00	+65,54%
Gefran	11,25	+65,34%	-0,44%			

**IRINCARI** L'Arera comunica gli aumenti, una famiglia tipo spenderà mille euro in più all'anno

# Stangata per luce e gas La bolletta vola del 55%

Consumatori in rivolta, il governo mette sul piatto altri 3,8 miliardi. Giorgetti annuncia nuove misure a sostegno di imprese e famiglie

**Enrica Pivano**  
ROMA

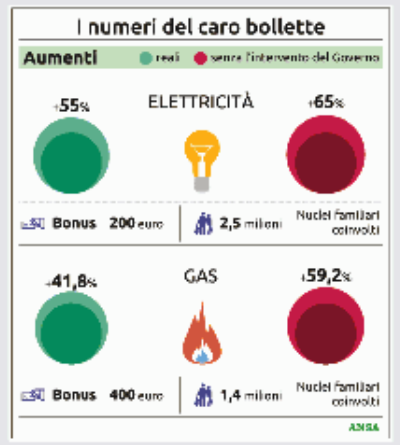
Il 2022 si apre con rincarì record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del -55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) seg-

**Molti settori produttivi sono in allarme, centinaia di migliaia i posti di lavoro a rischio**

gnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato a un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bollette e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si traducono in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno accorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 3.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 13 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.500 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in

### I rincarì dell'energia all'inizio del 2022



più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (411 euro per luce e 597 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione ecologica Roberto

Cingolani. Il caro-energia è stato ieri al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e Mario Draghi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

### BREVI

#### CARIGE

**Bper scrive alla Consob «Chiarezza sulle offerte»**  
Bper ha scritto una lettera alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza su eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua per non essere penalizzata. L'Istituto modenese, chiede che il mercato venga informato sull'esistenza di eventuali proposte a trattativa del Fondo Interbancario di tutela dei depositi per coprire la sua quota del 90%, su cui da tempo si rincorrono numeri ufficiali.

#### TLC

**Fusione Tiscali-Linkem Quinto gruppo nel fisso**  
Via libera di Tiscali e Linkem Renai al progetto di fusione per incorporazione che porterà Tiscali (di cui Linkem diventerà azionista di controllo) ad essere il quinto operatore di TLC nel mercato fisso italiano e primo nel segmento degli accessi ultrabroadband nelle tecnologie Pwa a Pth (Fiber to the home) con una quota di mercato pari al 19,4%. Il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2022.

#### ALITALIA

**Nuovo bando MilleMiglia Si parte da 20 milioni**  
I commissari straordinari di Alitalia hanno pubblicato un secondo bando vendere la società Italia Loyalty (già Alitalia Loyalty) che gestisce il programma fedeltà MilleMiglia. Il prezzo base è fissato in 20 milioni (erano 50,563 nel bando del 16 novembre). Chi la compra dovrà pagare anche l'ammontare della posizione finanziaria netta alla data del trasferimento delle azioni.

**IL GIUDIZIO** del leader di Confartigianato Bs

# «Bene la manovra Accolte le nostre sollecitazioni»

Massetti: il Parlamento ha recepito le indicazioni per il rafforzamento

BRESCIA



Presidente Eugenio Massetti

La Camera ha dato il via libera finale alla legge di Bilancio 2022. La manovra diventa quindi effettiva in seconda lettura a Montecitorio, senza modifiche rispetto al testo licenziato la scorsa settimana dal Senato.

«Il Parlamento ha contribuito a migliorare il carattere espansivo della manovra, accogliendo le nostre indicazioni per rafforzare misure di sostegno alla ripresa e di rilancio dell'attività degli artigiani e delle micro e piccole imprese - è il giudizio del presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti - Apprezziamo la riduzione dell'Irap, con la diminuzione generalizzata della tassazione personale, rivedendo e rafforzando le detrazioni per tutte le tipologie di reddito, e la soppressione dell'Irap per imprese individuali e lavoratori autonomi. Una scelta, quest'ultima, in linea con la proposta di Confartigianato e primo passo della riforma complessiva del sistema fiscale, con un risparmio per le ditte individuali di oltre 900 milioni di euro e l'eliminazione di costi burocratici per circa 1,3 milioni di contribuenti».

Commento positivo dal leader di Confartigianato Bre-

scia e Lombardia anche sugli interventi per la stabilizzazione triennale sino al 2024 degli incentivi per la riqualificazione edilizia ed energetica, il Sismabonus e il Bonus mobili, con possibilità di estensione degli crediti e di applicazione dello sconto in fattura e sulla proroga del Superbonus 110% sia per interventi su condomini che singole unità unifamiliari.

«Il Parlamento - sottolinea Eugenio Massetti - ha recepito le richieste di Confartigianato per prorogare il Superbonus e abrogare l'obbligo di asseverazione e di visto per tutti gli interventi di edilizia libera ovvero di importo non superiore a 10.000 euro. Accolte, inoltre, le nostre indicazioni di elevare a 10.000 euro di spesa il Bonus mobili, anche se per il solo 2022, e la possibilità di utilizzare i preziosi DRI per le asseverazioni di congruità di tutti gli interventi».

# ITALDADI

PRODUZIONE DADI MASCHI E RACCORDI IN OTTONE

RINGRAZIAMO TUTTI I CLIENTI,  
I FORNITORI E I COLLABORATORI  
PER IL LAVORO SVOLTO  
ANCHE QUEST'ANNO

Via Cesare Battisti 81 - Comazzano (BS)  
Tel. +39 030 871472 - Fax +39 030 8970243 - info@italdadi.it

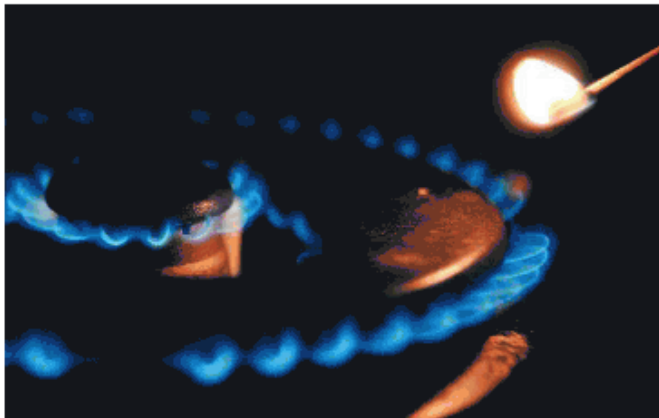
www.italdadi.it

# ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

**Bollette roventi**

**Draghi cerca una soluzione**



In arrivo i rincari. Il Governo al lavoro per arginare i prezzi delle bollette

## Elettricità e gas: arriva una stangata per le famiglie

**Rincari del 50% nel 2022 nonostante il Governo abbia messo sul piatto 3,8 miliardi di euro**

ROMA. Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro

energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

**Nel dettaglio.** Gli aumenti previsti dal primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti

già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si traducono in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (-68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (-64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del **Caridroms**, Associazione dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano all'Ue perché imponga prezzi fissi.

**Presto un intervento.** Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincari delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». //

## Digital Restart: torna il master per gli over 40

**Formazione**

**L'iniziativa promossa da Talent Garden e Fideuram (Intesa) alla seconda edizione**

MILANO. Al via la seconda edizione del master 'Digital Restart' dedicato agli over 40 per sviluppare nuove competenze digitali ed essere così competitivi sul mercato del lavoro. Voluto da Fideuram e realizzato da Talent Garden Innovation School, il progetto formativo partirà il prossimo 7 marzo (fino al primo giugno 2022) e coinvolgerà lavoratori della Lombardia, tra i 40 e i 50 anni, attualmente senza un impiego, che vogliono approfondire il settore dell'analisi dei dati in ambito aziendale. La prima edizione del master di reskilling digitale (lanciato nel 2021) si è chiusa con la partecipazione di 25 persone su oltre 600 candidature. Anche per questa edizione Fideuram, divisione private del gruppo Intesa Sanpaolo, ha messo in palio 25 borse di studio a copertura totale dei costi per la partecipazione al programma.

Complessivamente sono 75

le borse di studio totali messe in palio da Fideuram: «Abbiamo pensato di offrire a persone che hanno perso l'impiego, in particolare durante la crisi occupazionale innescata dalla pandemia, un percorso formativo d'eccellenza in grado di generare nuove competenze», ha spiegato Tommaso Corcos, ad Fideuram Intesa Private.

La prima edizione «si è rivelata un enorme successo raccogliendo l'interesse di moltissimi professionisti, momentaneamente ai margini del mondo del lavoro, sempre più consapevoli del ruolo fondamentale che il digital e i dati giocano per permettere alla propria carriera di ripartire», ha aggiunto Davide Dattoli, founder presidente di Talent Garden.

Anche la seconda edizione sarà strutturata in 4 giorni di formazione a settimana, con sessioni anche in presenza presso il Campus di Talent Garden Milano Calabiana. Durante le 13 settimane verranno sviluppate sia skill tecniche legate al mondo della data analysis (raccolta, analisi, elaborazione e manipolazione di dati, utilizzo di dashboard e data visualizations, data driven management) sia skill più trasversali (personal branding, team working). //

## «Il rialzo dei tassi in Europa è possibile all'inizio del 2023»

**La dichiarazione**

MILANO. La Bce sarà pronta ad alzare i tassi all'inizio del 2023 dopo aver concluso gli acquisti di bond alla fine del prossimo anno. E quanto ha dichiarato il membro della Bce Klaas Knot in un'intervista al quotidiano olandese Dutch Trouw. «Tutti gli indicatori sono attivati per terminare i restanti acquisti di bond entro la fine del prossimo anno e quando questo sarà

fatto la politica dei tassi potrà salire all'inizio del 2023», ha detto Knot, secondo quanto riporta l'agenzia Bloomberg. Alla domanda se anche i suoi colleghi avessero in mente un'analoga tempestiva Knot ha detto che «dovremo vedere ma penso di sì. Molto dipenderà da come si svilupperà l'economia il prossimo anno, un anno è lungo». Sulle stesse posizioni anche un altro «falco», l'austriaco Robert Holzmann. «Iniziare gradualmente l'uscita dai tassi di interesse negativi». //

## Bper scrive alla Consob: chiediamo trasparenza

**Vendita Carige**

MILANO. Bper scrive alla Consob per chiedere che venga fatta chiarezza sull'esistenza di ulteriori offerte o trattative relative a Carige da parte del Fondo Interbancario di tutela dei depositi (Fitd), principale azionista dell'istituto ligure con una quota dell'80% del capitale. La banca emiliana lamenta un quadro informativo confuso e incerto, a causa dei rumor relativi all'esistenza di ulteriori pro-

ponenti, sia banche che fondi, per Carige. Per la cui mano sono circolati a più riprese i nomi di Cerberus, Bnp Paribas e Credit Agricole Italia, nonostante il ceto di quest'ultima, Giampaolo Marioli, abbia anche recentemente smentito l'apertura di un dossier su Genova.

Questa situazione di incertezza, secondo Bper, alimenta la volatilità dei titoli in Borsa e rappresenta una disparità di trattamento per l'istituto modenese, uscito allo scoperto con la propria offerta dopo che le prime indiscrezioni di movi-

menti attorno a Carige avevano fatto impennare il titolo a Piazza Affari. Da qui la richiesta a Consob di intervenire affinché il mercato sia informato sull'esistenza di altre offerte o trattative, anche a tutela della stessa Bper e della sua proposta. Bper aveva presentato un'offerta non vincolante lo scorso 14 dicembre, offrendo un euro e chiedendo al Fitd un miliardo. La proposta era stata rigettata in quanto eccedente i limiti statuari per gli interventi preventivi (pari a circa 650 milioni). Montani aveva aperto al negoziato. Il rilancio, datato 21 dicembre, attende ancora un riscontro formale da parte del Fitd, il cui presidente, Salvatore Maccarone, non risulta aver convocato i propri organi per discuterlo. //



**TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI  
RIVESTIMENTI A CAPPOTTO E STUCCHI**



Urgnani Giuliano & Figlio snc  
BRESCIA - Via Sullerino, 12 - Tel. e Fax 030 7400649 - Giuliano 339 2691804 - Luca 338 9744947  
info@urgnaniinteggiature.it - www.urgnaniinteggiature.it

Urgnani Integgiature  Integgiatureurgnani

Inodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono arrivati a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Ricci che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziata dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di autorizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 68% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aura Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che partimponiamo della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hovers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina».

Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto le orecchie non farei sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre. Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

# ECONOMIA & FINANZA

Redazione Economia  
economia@arena.it  
045.9600.111  
0444.396.311



Le Borse nel Mondo			La giornata dell'All Share		I cambi		Le migliori veronesi					
<b>MILANO</b>			<b>ZURIGO</b>									
Indice Italia All Share	29.941,89	+0,01%	SMI	12.875,66	-0,39%	Dollaro Usa	1,1334	+0,27%	Banco BPM	2,64	+45,86%	+0,61%
Indice Mib	27.346,83	+0,01%				Sterlina Inglese	0,8393	-0,22%	Carifila Assicurazioni	5,79	+25,11%	+0,96%
Indice Italia Star	64.555,29	+0,23%	<b>INDICE EUROPEO</b>	4.307,85	+0,54%	Franc svizzero	1,0863	-0,16%	do/valce	0,39	-12,70%	+0,72%
<b>LONDRA</b>			Euro Stoxx 50			Yen Giappone	150,44	+0,36%				
FTSE 100	7.403,01	-0,24%	<b>NEW YORK H 18:00</b>			Rublo Ungerese	370,15	-0,22%				
<b>FRANCOFORTE</b>			Dow Jones	36.524,89	+0,10%	RuMo russo	84,467	+0,62%				
Dax 30	15.894,86	+0,21%	Nasdaq	15.855,917	+0,57%	Corona Ceca	24,917	-0,16%				

**IRINCARI** L'Arera comunica gli aumenti, una famiglia tipo spenderà mille euro in più all'anno

## Stangata per luce e gas La bolletta vola del 55%

Consumatori in rivolta, il governo mette sul piatto altri 3,8 miliardi. Giorgetti annuncia nuove misure a sostegno di imprese e famiglie

Giulia Pivano  
ROMA

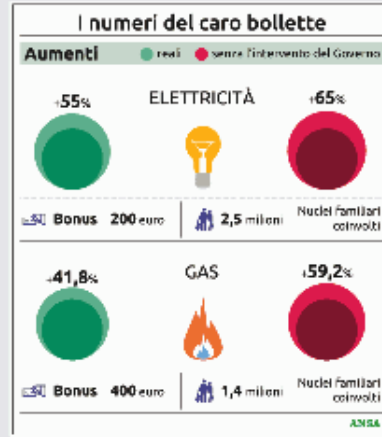
Il 2022 si apre con rincarì record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del -55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) se-

**Molti settori produttivi sono in allarme, centinaia di migliaia i posti di lavoro a rischio**

gnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di Co2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato a un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bollette e potenziare il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno accorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 3.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 13 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.500 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in

### I rincarì dell'energia all'inizio del 2022



più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (411 euro per la luce e 597 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons, Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione ecologica Roberto

Cingolani. Il caro-energia è stato ieri al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e Mario Draghi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

### BREVI

#### CARIGE

**Bper scrive alla Consob «Chiarezza sulle offerte»**  
Bper ha scritto una lettera alla Consob chiedendo che venga fatta chiarezza su eventuali ulteriori offerte per Carige, oltre alla sua per non essere penalizzata. L'istituto modenese, chiede che il mercato venga informato sulla sostanza di eventuali proposte a trattativa del Fondo Interbancario di tutela dei depositi per coprire la sua quota del 90%, su cui da tempo si rincorrono numeri ufficiali.

#### TLC

**Fusione Tiscali-Linkem Quinto gruppo nel fisso**  
Via libera di Tiscali e Linkem. Renai il progetto di fusione per incorporazione che porterà Tiscali (di cui Linkem diventerà azionista di controllo) ad essere il quinto operatore di TLC nel mercato fisso italiano e primo nel segmento degli accessi ultrabroadband nelle tecnologie Pwa e Pth (Fiber to the home) con una quota di mercato pari al 19,4%. Il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2022.

#### ALITALIA

**Nuovo bando MilleMiglia Si parte da 20 milioni**  
I commissari straordinari di Alitalia hanno pubblicato un secondo bando vendere la società Italia Loyalty (già Alitalia Loyalty) che gestisce il programma fedeltà MilleMiglia. Il prezzo base è fissato in 20 milioni (erano 50,563 nel bando del 16 novembre). Chi la compra dovrà pagare anche l'ammontare della posizione finanziaria netta alla data del trasferimento delle azioni.

**PIAZZA AFFARI** Capitalizza 757 miliardi

## La Borsa brinda +23% nel 2021 È record per le Ipo

Sono stati 49 i nuovi titoli quotati mai così tanti dal Duemila

Alfonso Neri  
MILANO



Milano (Piazza della Spina)

Piazza Affari si è messa definitivamente alla spalla i lockdown da Covid: quest'anno è cresciuta del 23%, facendo meno bene in Europa solo di Parigi e Amsterdam. Non siamo ai record di Wall Street, ma il clima è positivo. Anche perché nel 2021 sono tornati i debutti, pur di società in genere di piccole dimensioni: 49 in tutto, dei quali 5 sul mercato principale Euronext Milan e 44 sul segmento per le piccole e medie imprese Euronext Growth Milan. Un risultato comunque record dal 2000.

Nel suo complesso Euronext, la principale infrastruttura di mercato paneuropea di cui fa parte da quest'anno anche Borsa Italiana, ha registrato 212 nuove quotazioni azionarie. È un record assoluto, pari a una capitalizzazione di mercato aggregata di 123 miliardi di euro e con una raccolta nel 2021 di 26 miliardi, per un gruppo che comprende i sette listing di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona, Oslo, Milano e Parigi.

In Piazza Affari, in particolare, le società approdate sul mercato principale sono Philogen, Sevo, The Italian Sea Group, Intercos e Ariston. Fra i numeri di Borsa Italia-

na emerge che la capitalizzazione complessiva delle quotate si attesta a 757 miliardi di euro, pari a oltre il 43% del Prodotto interno lordo italiano, con in tutto 407 società quotate. E quest'anno Intesa Sanpaolo è stata l'azione più scambiata per controvalore, con un totale di 53,4 miliardi di euro, mentre Stellantis è la più trattata per numero contratti, poco meno di 1,6 milioni.

Nel 2021 la raccolta totale di Milano è stata di 3.667 milioni, di cui 2.336 per Ipo, oltre a 16 operazioni di aumento di capitale in opzione con un controvalore superiore al miliardo. Le Offerte pubbliche di acquisto sono state 21 per un controvalore di 6.979 milioni di euro. E il 2021 ha segnato anche il ritorno delle Spac dopo il boom del 2017 e 2018. Nel mercato azionario il comparto delle Pmi ha sovraperformato gli indici principali: boom del Pse Italia Star su base annua oltre la soglia del 40%.

## CASSETTE DI SICUREZZA

IN UN CAVEAU PRIVATO, SICURO E RISERVATO

## SECURE DOOR

to be made security



- Caveau di ultima generazione con parcheggio privato riservato;
- Vigilanza H24 e guardia armata in orario diurno;
- Assicurazione compresa nel prezzo;
- Nessun obbligo di conto corrente;

- Aperto dalle 09.00 alle 18.30 Sabato compreso;
- Attivazione immediata con doc. Identità e Cod. Fiscale;
- Locazione anche solo per brevi periodi (30gg).



AFAD Srl - Circ. Raggio di Sole 7/b - 37122 Verona

Tel. +39 045 2584910

Cell. +39 347 5186170

securedoor@afadri.com

www.securedoor.it

# Le bollette alle stelle Da gennaio luce e gas volano fino a +55%

**Irincari.** L'Arera diffonde gli aumenti del primo trimestre 2022 indicando che la spesa annua per una famiglia tipo salirà di oltre mille euro. Protestano i consumatori

**ROMA**  
**ENRICA PIOVAN**  
Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi,

■ Per attuare il caro-energia il governo ha messo sul piatto finora 8 miliardi di euro

■ Il ministro Giorgetti annuncia ulteriori misure per sostenere imprese e nuclei

■ Il settore della moda teme per le sue 50mila imprese e i 400mila addetti

con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

## Un nuovo record

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato a un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

## La stangata

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorsevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spie-

ga l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è da mesi sul tavolo del governo, che finora ha investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

Il caro-energia è stato al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e Mario Draghi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Misure che verranno ulteriormente rafforzate dal governo», annuncia il titolare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato.

## Grido d'allarme

Dal mondo dell'industria si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti.



Famiglie alle prese con il caro gas. A. V. S.

## L'euro festeggia 20 anni Criticato e poi osannato

**ROMA**  
Senza essere espressa in euro la ricchezza degli italiani varrebbe molto meno, a iniziare dal patrimonio immobiliare che nelle vecchie lire non sarebbe poi grande. Criticata all'avvio per le speculazioni e i prezzi gonfiati, soprattutto nel commercio, ritenuta una camicia di forza dai sovranisti per non consentire più svalutazioni competitive e ripetute con cui interi settori industriali italiani hanno saltato il

rinnovamento produttivo per conquistare i mercati, la moneta unica europea festeggia il suo ventesimo compleanno e alla fine sembra aver messo da parte ogni polemica. Soprattutto in questi anni di pandemia che hanno visto l'euro generare una primordiale condivisione del debito dei diversi Stati lasciando spazio alla solidarietà del Next generation Eu e dei sostegni all'indebitamento.

La divisa Ue inizia a circolare

il primo gennaio del 2002 ma viene strutturata e codificata alla fine del 1998 con la definizione del rapporto con le valute dei singoli stati. Contro la lira verrà fissato a 1.936,27 un rapporto da alcuni ritenuto punitivo per l'economia italiana. In ogni caso, come previsto, l'ora X scatta alla mezzanotte del 31 dicembre 2001 e la moneta unica entra nelle tasche degli europei.

Nasce con gli auguri del presidente Carlo Azeglio Ciampi, che per la moneta unica ha speso gran parte della sua esperienza professionale e politica, e del Papa, che lo accompagna all'Angelus con un speciale augurio di pace.

## Piazza Affari brinda In un anno +23% Record di nuovi titoli

**Chiusura dell'anno**  
Capitalizzazione a 757 miliardi mentre hanno debuttato sul listino 49 nuove società, mai così tante dal Duemila

**MILANO**  
**ALFONSO NERI**  
Piazza Affari si è mossa definitivamente alla spalla lockdown da Covid: quest'anno è cresciuta del 23%, facendo meno bene in Europa solo di Parigi e Amsterdam. Non siamo ai record di Wall Street, ma il clima è positivo. Anche perché nel 2021 sono tornati i debutti, pur di società in genere di piccole dimensioni: 49 in tutto, dei quali 5 sul mercato principale Euronext Milan e 44 sul segmento per le piccole e medie imprese Euro-



Il palazzo della Borsa a Milano. A. V. S.

next Growth Milan. Un risultato comunque record dal 2000.

Nel complesso Euronext, la principale infrastruttura di mercato paneuropea di cui fa parte da quest'anno anche Borsa Italiana, ha registrato 212 nuove quotazioni. È un record assoluto, pari a una capitalizzazione di mercato aggregata di 123 miliardi

di euro e con una raccolta nel 2021 di 26 miliardi, per un gruppo che comprende i 7 listini di Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona, Oslo, Milano e Parigi.

In Piazza Affari, in particolare, le società approdate sul mercato principale sono Philogen, Soco, The Italian Sea Group, Intereos e Ariston. Fra i numeri di Borsa Italiana emerge che la capitalizzazione complessiva delle quotate si attesta a 757 miliardi di euro, pari a oltre il 43% del Prodotto interno lordo italiano, con in tutto 407 società quotate. E quest'anno Intesa Sanpaolo è stata l'azione più scambiata per controvalore, con un totale di 53,4 miliardi di euro, mentre Stellantis è la più trattata per numero contratti, poco meno di 4,6 milioni.

Nel 2021 la raccolta totale di Milano è stata di 3.667 milioni, di cui 2.335 per Ipo, oltre a 16 operazioni di aumento di capitale in opzione con un controvalore superiore al miliardo. Le Offerte pubbliche di acquisto sono state 21 per un controvalore di 6.979 milioni di euro. Nel 2021 sono tornate le Spac dopo il boom del 2017 e 2018.

## Bper vuole chiarezza per l'offerta a Carige Scrive alla Consob

**La lettera**  
La banca vuole sapere se ci sono altri pretendenti per non essere penalizzata e affinché il mercato sia correttamente informato

**N. ANGI**  
**PAOLO ALGISI**

Bper scrive alla Consob per chiedere che venga fatta chiarezza sull'esistenza di ulteriori offerte o trattative relative a Carige da parte del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fid), principale azionista dell'istituto ligure con una quota dell'80% del capitale. La banca emiliana lamenta un quadro informativo confuso e incerto, a causa dei rumor relativi all'esistenza di ulteriori pretendenti, sia banche che fondi, per Carige.



Una filiale Bper a Bologna. A. V. S.

Per la cui mano sono circolati a più riprese i nomi di Cartherus, Bnp Paribas e Credit Agricole Italia, nonostante il coo di quest'ultima, Gianpiero Maioli, abbia anche recentemente smentito l'apertura di un dossier su Genova.

Questa situazione di incertezza, secondo Bper, alimenta la vo-

latilità dei titoli in Borsa e rappresenta una disparità di trattamento per l'istituto modenese, uscito allo scoperto con la propria offerta dopo che le prime indiscrezioni di movimenti attorno a Carige avevano fatto impennare il titolo a Piazza Affari. Da qui la richiesta a Consob di intervenire affinché il mercato sia informato su altre offerte o trattative, anche a tutela della stessa Bper e della sua proposta.

«È l'ora che il Fid renda pubblici i nomi degli altri offerenti e che chiarisca come stanno davvero le cose. L'unica ad avere dichiarato la propria offerta per Carige è stata Bper. È stata quasi stretta a farlo dalla Consob, perché su di lei giravano troppe voci in forma di articoli di giornale», ha detto il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni. Bper aveva presentato un'offerta non vincolante lo scorso 14 dicembre, offrendo un euro e chiedendo al Fid un miliardo. La proposta, esaminata solo dal comitato di gestione del Fondo, era stata rigettata in quanto eccedente i limiti statutari per gli interventi preventivi (pari a circa 650 milioni).

# La stangata di fine anno

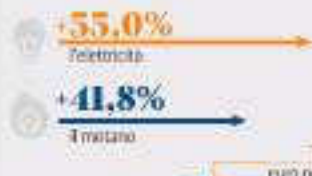
### Arera fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia. L'Authority: "Sui mercati dell'energia una situazione mai vista". E ora l'effetto sugli altri beni

**RAOGLIARONI ROMA**

La botta sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giusto ieri (8 in tutto da ottobre ad oggi) sono servizi a ben

#### LA CORSA DELLE TARIFFE

La bolletta del T triennio



**+2.383** euro la spesa per l'energia per la famiglia-tipo

**823** lire

**1.560** gas

**8,8** miliardi stanziati dal governo per evitare ulteriori aumenti



**+567** euro per il gas "l'aumento su base annua"

**+499%** il rincaro del gas in 12 mesi alla Borsa di Amsterdam (che fa da riferimento in Europa)

**500** mila i posti di lavoro a rischio in Italia per colpa del caro-energia

**Gli aiuti del governo frenano i rincari di 10 e 20 punti**

poco. In base ai calcoli dell'Authority per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarò del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+58% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+61%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione. «Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Capoteoia per famiglie e piccole e medie imprese. So-

no bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonta a più di mille euro (441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungeranno la cifra record di 1.119 euro a famiglia: un vero massacro, lo definisce il presidente

dell'**Cisl** Giancarlo Corò, che chiede all'Unione europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in atto». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laticci,

la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica. Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Arera nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Authority, il prezzo spot del gas naturale sul mercato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 21 a 120 euro per MWh sui valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è già che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa sul prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso pen-

diamento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 21 a 120 euro per MWh sui valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è già che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa sul prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso pen-

do, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 MWh nei valori medi mensili).

Grazie alle nuove risorse stanziate dal governo, l'Arera ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'ammortamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo senso, ben 29 milioni di famiglie e 60 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a ciò, per 2,5 milioni di nuclei familiari avuti diritto, in base all'Isee, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio e poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano rateizzare in 10 mesi senza interessi le bollette smesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la donazione del Fondo taglia bollette, la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimistici del prezzo all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti

**Conto complessivo da 15 miliardi. Impatto azzerato per i nuclei poveri**

comportato un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Arera, Stefano Beseghini, aggiungendo che «siamo coscienti che punti importanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e marcate». L'Arera sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasce ordinarie, adeguandosi «coerentemente con il proprio mandato istitutivo» a una situazione che non ha precedenti. —

## ENRICO CARRARO Il presidente di Confindustria Veneto: le rinnovabili ancora non sono efficienti "Greta non può dettarci la strategia il green è il futuro, ma non siamo pronti"

**L'INTERVISTA**

**ALICE GRASSIA**

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi al club degli "hater" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretto

il suo nucleare, Carraro non vede più margini: «Basta, non bisogna più mentersi in giro ogni volta che Greta parla. La sua azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farti denari in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina». Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte de-

gli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, secondo la sua valutazione? «Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde, ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accorciare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative adesso non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi

con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre». Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E perché nel settore non si investe quasi più? «Questo danneggia soprattutto l'Italia, mentre la Germania ammassa del 30% il consumo di carbone e la Francia può contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiede di fare in Italia?



**ENRICO CARRARO** PRESIDENTE CONFININDUSTRIA VENETO

**Il ritmo che ci siamo imposti per la transizione non è realistico: così le fabbriche chiudono**

«Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, fronteggiano un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia non le fabbriche aperte significherebbero perdite solide». Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie di che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe attingere alle riserve nazionali di gas e abbassare d'istinto i prezzi dell'elettricità e del metano».

# ECONOMIA

Imprese, lavoro e mercati

economia@gazzettadiparma.it

 <b>FTSE - MIB</b> +0,01% 27.346	 <b>IL CAMBIO</b> ▼ 0,25% 1,1322	 <b>PETROLIO</b> ▲ 76,70	 <b>SPREAD</b> ▲ 135	 <b>CHI SALE DIASORIN</b> Il listino è salito di un punto e mezzo con le notizie della recrudescenza pandemica	 <b>CHI SCENDE MONCLER</b> Il listino ha perso lo 0,8% in una seduta molto fosca che ha chiuso quasi in certà
--	--	--	--	---	--



**Una grande banca, tutta per te.**

## Borsa Milano chiude un anno d'oro: +23%

**» Milano** Piazza Affari si è messa definitivamente alla spalle il lockdown da Covid: quest'anno è cresciuta del 23%, facendo meno bene in Europa solo di Parigi e Amsterdam. Non siamo ai record di Wall Street, ma il clima è positivo. Anche perché nel 2021 sono tornati i debutti, pur di società in genere di piccole dimensioni: 49 in tutto, dei quali 5 sul mercato principale Euronext Milan e 44 sul segmento per le piccole e medie imprese Euronext Growth Milan. Un risultato record dal 2000. Nel suo complesso Euronext, la principale infrastruttura di mercato paneuropea di cui fa parte da quest'anno anche Borsa Italiana, ha registrato 212 nuove quotazioni azionarie.

## Brescia La Easy Lift premia i dipendenti con 2000 euro

**» Reggio Emilia** Un bel regalo di riconoscenza di fine anno ai lavoratori. La Easy Lift, aziende di Brescia che progetta e produce piattaforme aeree cingolate per il sollevamento di persone, ha messo duemila euro nella busta paga dei propri 45 dipendenti come premio produzione. Un modo per ringraziarli vista la crescita di fatturato negli ultimi anni fino al +50% di quest'anno rispetto al 2020. «Il valore di un'azienda è anche l'esperienza, la capacità, l'innovazione e la volontà dei suoi dipendenti. Il successo di Easy Lift di questi ultimi anni è stato raggiunto grazie a loro», ha detto Michele Sorianini, amministratore unico e Cfo di Easy Lift.

# Parlamento Si a una pioggia di ordini del giorno che chiedono al governo nuova spesa in deficit Manovra, arriva il via libera definitivo della Camera

**» Roma** Nuovi aiuti alle attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche: approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra incalzano il governo per ottenere un nuovo scostamento e avere a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere

**555**  
si

**Voto finale**  
La compattezza della maggioranza non è mai stata in discussione.

soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pnrr in arrivo probabilmente a inizio primavera. I 51 obiettivi del 2021 sono stati infatti raggiunti e il Mel ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 21,1 miliardi dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiude alla Camera senza scossoni, a un soffio dall'esercizio provvisorio, salvo le proteste delle opposizioni: Alternativa espone cartelli in

Aula contro il premier («Draghi vergogna» e «Draghistan, zero democrazie») e Fratelli d'Italia si appresta a inviare al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera per denunciare lo «scandalo» di una manovra approvata senza che il Parlamento abbia potuto discuterla. Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza e se Iv e Forza Italia puntano il dito contro il

«metodo». Il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto «svilito» il Parlamento.

In ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati, che effettivamente non hanno potuto «toccare palla», si sono sbizzarriti con la proposta dei più svariati ordini del giorno, dal recupero della rocca di Subiaco alla creazione di un «Santuario dei cetacei» fino all'ampliamento dell'organico per le sezioni musicali nelle scuole.

**Proteste**  
L'opposizione ha rimarcato i tempi strettissimi del dibattito in Aula.

# Luce e gas, rincari record Stangata per gli italiani

Arcra: +55% per l'energia elettrica e +41,8% per il metano

**» Roma** Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +53% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare le misure.



**Aumenti su aumenti**  
Anche nel trimestre scorsi i prezzi si sono impennati.

spiega l'Arcra, avrebbero infatti portato ad un +63% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorsevole (tra il primo aprile

2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arcra, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacoms.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

**Enrica Piovani**

## Intervento del governo

Senza i soldi stanziati con la manovra i prezzi dell'energia elettrica e del gas sarebbero stati ancora più salati. Ora l'esecutivo pensa a ulteriori stanziamenti per cercare di ridurre la pressione su famiglie e imprese che - soprattutto quelle più energivore - rischiano di aver danni rilevanti per l'attività economica.

## Milleproroghe I medici pensionati restano in corsia

**» Roma** L'emergenza Covid domina ancora il decreto Milleproroghe, abituale appuntamento di fine anno. L'impossibilità di organizzare i ricorsi nelle fasi più acute dei contagi spinge a concedere più tempo per l'organizzazione delle procedure concorsuali di molti ministeri, mentre la necessità di mantenere alta la guardia del sistema sanitario nazionale implica anche il prolungamento di altri 3 mesi, fino al 31 marzo 2022 in coincidenza con lo stato di emergenza, della possibilità di richiamare al lavoro i medici in pensione.

Il decreto approda alla Camera, dopo la firma del Capo dello Stato Sergio Mattarella, leggermente modificato. Vengono confermate la proroga al 2022 del golden power e le regole Covid per le supplitive di gennaio, ma scompare il prolungamento della cassa integrazione per le grandi imprese. La lista delle pubbliche amministrazioni a cui viene concesso più tempo per le assunzioni si allunga infinitamente. Viene prorogata, solo di sei mesi, la moratoria al divieto di ricerca sugli animali per gli xenotrapianti e le sostanze d'abuso.

**MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE**

## Crediamo nella tua indipendenza

**INDIPENDENTE:**

- DALLA FAMIGLIA,** mutuo fino al 100% da usare dell'immobile
- DALLE PRIME SPESE,** perché paghi la prima rata dopo 12 mesi
- DAL TIPO DI LAVORO,** perché abbiamo una soluzione su misura per te

**Finanzia il 100%**

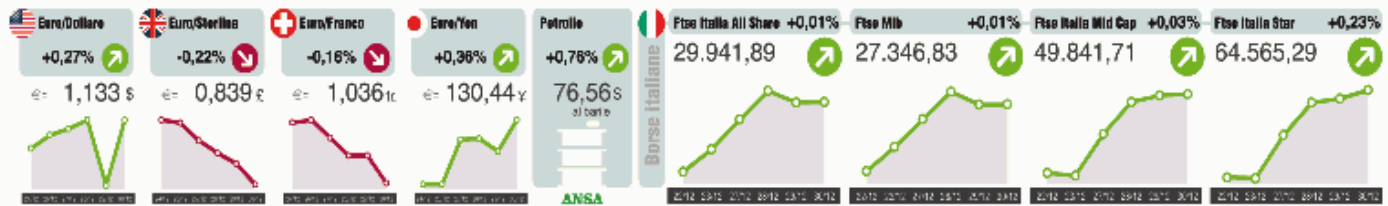
INVIARCI IL QR CODE E CALCOLA LA TUA RATA



**CA CRÉDIT AGRICOLE**

www.creditagr.it

# Economia



## Luce e gas Arriva la stangata

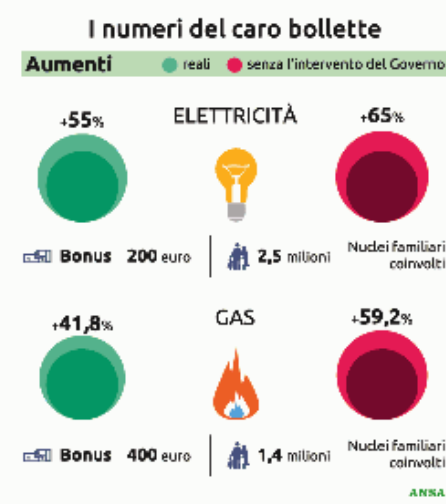
L'Arera comunica aumenti rispettivamente del 55% e del 41,8%, in un anno spesa di mille euro in più a famiglia

**ROMA** Il 2022 si apre con ricami record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del -35% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 13,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto a quelli già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e -14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti consegnati all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato a un +65% per la luce e +59,2% per il

gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziare il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia tipo dell'anno scorso tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022 di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (-68% rispetto al 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 11.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e il 119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della Transizione ecologica



**Roberto Cingolani.** Proprio il caro-energia è stato al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavorava ad altri interventi. «La nuova intervenga con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo», annuncia il titol

lare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti «che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato». Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «i migliori interventi, in occasione della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, al meno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue del 25% in alcuni comparti rischiando di raggiungere il 250%, secondo gli Artigiani, inoltre aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica potrebbero essere costrette a fermare la produzione.

**GRANA PADANO**  
**IL CONSORZIO LAMENTA: «LE DOP DIMENTICATE ANCHE NEL PNRR»**

**ROMA** L'Italia conta oltre 800 produzioni fra Dop, Doc e Igp, con 200 mila imprese coinvolte e vale un quinto del Pil, con 10 miliardi di export agroalimentare all'anno. Nel provvedimento in itinere e nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) non viene però dedicata ai prodotti certificati «neppure una riga». A rilanciare quanto sostenuto da Origini, Associazione Italiana Consorzi Indicazione Geografiche, è il Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano.

Una filiera, sottolinea l'organismo di tutela, «che vale 17 miliardi di euro non è stata destinata alcuna risorsa per le riprese dopo la pandemia in nessun altro provvedimento. Una scelta - viene aggiunto - che preoccupa il Consorzio Tutela Grana Padano, che con oltre 5,2 milioni di forme prodotte è l'eccellenza a denominazione d'origine protetta più consumata nel mondo». «Trascoliamo - commenta Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Tutela Grana Padano - nel constatare come alle prese di posizione, ai pronunciamenti e agli impegni espressi non seguano i fatti. Anche i produttori del Grana Padano sono delusi da queste distrazioni incoerenti rispetto ai pronunciamenti verbali». «Sinora - afferma Renato Zupiani, presidente del Consorzio Grana Padano - è stato previsto uno stanziamento di 50 milioni per i prodotti dell'agroalimentare italiano di qualità in generale e quindi solo in parte a favore delle Dop. Dopo il varo della Legge di Bilancio, si possono ancora cercare risorse nel Piano strategico nazionale».

## Piazza Affari Brindisi di fine anno a +23%

Nel 2021 sono entrati 49 nuovi titoli, un record dal Duemila. Capitalizzazione a 757 miliardi



Il palazzo della Borsa a Milano

**MILANO** Piazza Affari si è mossa definitivamente all'asapale lockdown da Covid: quest'anno è cresciuta del 23%, facendo meno bene in Europa solo di Parigi e Amsterdam. Non siamo ai record di Wall Street, ma il clima è positivo. Anche perché nel 2021 sono tornati debutti, pur di società in genere di piccole dimensioni: 49 in tutto, di cui quasi il mercato principale Baronex Milan e 44 sul segmento per le piccole e medie imprese Baronex Growth Milan. Un risultato comunque record

dal 2000. Nel suo complesso l'uronco, la principale infrastruttura di mercato paneuropea di cui fa parte da quest'anno anche la Borsa Italiana, ha registrato 212 nuove quotazioni azionarie. È un record assoluto, pari a una capitalizzazione di mercato aggregata di 123 miliardi di euro e con una raccolta nel 2021 di 26 miliardi, per un gruppo che comprende i sette listini di Amsterdam, Bruxelles, Du bitno, Lisbona, Oslo, Milano e Parigi. In Piazza Affari, in particolare, le società approdate sul merca

to principale sono Philogen, Secco, The Italian Sea Group, Inccos e Ariston. Fra i numeri di Borsa Italiana emerge che la capitalizzazione complessiva delle quotate si attesta a 757 miliardi di euro, pari a oltre il 43% del Prodotto Interno lordo italiano, con in tutto 407 società quotate. E quest'anno Intesa Sanpaolo è stata l'azione più scambiata per controvalore, con un totale di 53,4 miliardi di euro, mentre Stellantis è la più trattata per numero contratti, poco meno di 4,6 milioni.

Nel 2021 la raccolta totale di Milano è stata di 3.667 milioni, di cui 2.335 per l'open, oltre 16 operazioni di aumento di capitale in opzione con un controvalore superiore al miliardo. Le Offerte pubbliche di acquisto sono state 21 per un controvalore di 6.979 milioni di euro. E il 2021 ha segnato anche il ritorno delle Spac dopo il boom del 2017 e 2018. Nel mercato azionario il comparto delle Pmha sovraperformato gli indici principali: boom dell'Fse Italia Star su base annua oltre la soglia del 40%.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

CONCORSO n. 156 del 30/12/2021

## SuperEnalotto

Numero Jolly: **26**

Numero Superstar: **76**

55 20 10 86 68 40

MONTEPREMI	Euro 5.344.684,20
Punti 6	-
Punti 5+1	37.085.020,41
Punti 5+1	-
Punti 5	12.555,12
Punti 4	206,88
Punti 3	10,00
Punti 2	6,00

### ESTRAZIONI

CONCORSO n. 156 del 30/12/2021

## LOTTO

Bari	89 15 9 38 43
Cagliari	48 7 70 3 8
Firenze	9 16 37 27 68
Genova	88 4 60 25 43
Milano	61 32 9 88 75
Napoli	57 45 69 4 32
Palermo	54 36 80 13 20
Roma	75 6 83 70 10
Torino	69 65 70 56 88
Venezia	6 24 69 20 71
Nazionale	43 90 39 24 77

10 e LOTTO

89 Oro

15 Doppio

4 16 48 69

6 24 54 70

7 32 67 75

9 36 61 86

15 45 66 89

LEGGI - HUS

## Riga di occhio

## In Consiglio comunale Franco Falbo fa gruppo a sé

Rosario Stanizzi

## BOTRICELLO

Otto punti all'ordine del giorno deliberati nell'ultima seduta dell'anno, in un clima segnato dalla preoccupazione per il crescente aumento di casi Covid-19 in paese. Il Consiglio comunale di Botricello si è riunito mercoledì sera su convocazione del sindaco Michelangelo Ciurleo, alla presenza della maggioranza, dei consiglieri del gruppo "Indipendente" e del consigliere del neo gruppo "Liberamente progressisti". Tra i punti di discussione, infatti, anche la costituzione del gruppo consiliare da parte di Franco Falbo che, nei giorni scorsi, aveva già annunciato la decisione di lasciare il gruppo (cambiamenti). A Falbo sono stati espressi gli auguri di tutto il Consiglio comunale.

Cou questa scelta, cambiano le posizioni e i pesi in Consiglio comunale: la maggioranza resta ferma a sette consiglieri, il gruppo "Indipendente" guidato da Simone Puccio è composto da tre persone, il gruppo Cambiamenti (assente in quest'ultima seduta) si ritrova con due consiglieri e Falbo diventa esponente del nuovo gruppo costituito. In un clima sereno, dunque, e in poco tempo il Consiglio ha deliberato alcune tariffe di variazioni di bilancio, due atti relativi alla concessione di alcune aree private al Comune e la vendita di due porzioni di terreno pubblico ad altrettanti cittadini. In quest'ultimo caso, il segretario comunale Ivan Mascaro ha proposto al Consiglio di perfezionare il punto all'ordine del giorno con due delibere distinte per le due richieste di acquisto. Testi arrivati subito dal Consiglio comunale. I punti relativi al bilancio sono stati approvati con i soli voti della maggioranza, mentre le altre pratiche sono passate all'unanimità.

La seduta di mercoledì è tra le ultime della legislatura la cui fine è prevista per giugno prossimo, quando la cittadina ionica sarà chiamata alle urne per eleggere sindaco e Consiglio comunale. Nel paese sono stati già avviati i movimenti politici che porteranno alla costituzione delle liste. In campo, secondo le attuali previsioni, una coalizione che potrebbe richiamarsi all'attuale maggioranza, una guidata dall'attuale consigliere Simone Puccio e l'altra dal consigliere Gregorio Voci. Ovviamente i prossimi mesi saranno decisivi per chiarire completamente il quadro politico che si presenterà per le prossime elezioni amministrative.

di ROSARIO STANIZZÀ



Monogruppo il consigliere comunale Franco Falbo



Preserre Nell'area del comune di San Vito dovrebbe sorgere un parco eolico contestato dalle comunità locali

## San Vito, un coordinamento di sigle pronto a contrastare il progetto

## Parco eolico nelle Preserre Le associazioni fanno muro

Prevista un'assemblea a Chiaravalle entro gennaio

## Vincenzo Iozzo

## CHIARAVALLE

Le associazioni si mobilitano contro il progetto di un Parco eolico a San Vito. Wwd, Lipu, Italia nostra e Codacons, saranno assieme per tutelare il paesaggio dell'area delle Preserre e i beni comuni. Il coordinamento che ha registrato le adesioni di Movimento ambientalista delle Preserre, di Calabria resistente e Solidale, Liberamente di San Vito, Calabria Reeking, Cooperativa "Manzara", Europa verde, ha messo in atto una raccolta delle migliori energie per scongiurare il tentativo di realizzare l'impianto eolico.

A fare da detonatore il pericolo dell'ulteriore sfregio dei boschi per fare spazio agli aerogeneratori nel territorio di San Vito sullo Ionio. La levata di scudi ha registrato l'adesione di numerose associazioni e cittadini, tutti pronti, per impedire quello che considerano l'ennesimo sproposito. Un tema di stringente attualità che sta tenendo banco a livello politico locale. Il coordinamento si riunirà,

proprio a Chiaravalle, entro la fine del mese di gennaio, dopo aver cancellato, per ragioni legate all'emergenza sanitaria, la grande assemblea prevista per il 4 gennaio prossimo. Appuntamento che aveva già raccolto numerose ed autorevoli adesioni, da Luigi De Magistris alla senatrice Margherita Corrado, dal consigliere regionale Ferdinando Laghi ad Alessia Albores.

«Le ragioni per stare insieme sono molteplici - si legge in una nota del Coordinamento - una transizione ecologica fatta d'impianti eolici che distruggono boschi e foreste. Una cementificazione selvaggia che devasta un territorio sempre più fragile. Incendi pilonati che consumano territori di pregio, compromettendo gravemente il capitale naturale della

nostra regione. Patrimonio che finisce per trasformarsi da opportunità ad occasione persa. Il tutto in una regione già alle prese con lo spopolamento delle aree interne, costrette a fare i conti con lo smantellamento dei servizi sanitari essenziali e con l'antica mancanza di lavoro».

L'obiettivo è quello di porre in essere tutte le iniziative utili e necessarie per evitare che il territorio calabrese in generale, ed in particolare l'entroterra della provincia catanzarese, venga ulteriormente depauperato e inutilizzato. Una iniziativa di grande respiro che fa il paio con l'azione portata avanti dal gruppo di minoranza di San Vito sullo Ionio di "Liberamente" che attraverso la capogruppo Francesca Savari ha posto in essere una posizione di contrasto nei confronti dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Tino. Per la capogruppo non è una questione di posizione politica o appartenenza o un fatto localistico, ma il Coordinamento punta a stoppare i progetti che potrebbero rivelarsi inopportuni per il territorio.

## Guardavalle, l'intrusione scoperta dopo le festività natalizie

## IncurSIONE vandalica nella sede Avis Rubato un carrello usato per i prelievi

I ladri hanno forzato una porta-finestra e hanno biviaccato nei locali

## Letizia Varano

## GUARDAVALLE

Burra sorpresa per i volontari dell'Avis di Guardavalle che, dopo le festività natalizie, si sono accorti della sgradita intrusione di ignoti nella sede dell'associazione, impegnata da anni in una preziosa attività di donazione del sangue.

Subito dopo il weekend natalizio, i volontari si sono recati in sede per predisporre le attività in vista della giornata di donazione, in calendario prima della fine dell'anno. Una volta entrati, hanno notato che qualcuno si era introdotto nelle stanze dell'Avis, trasformando il locale dell'associazione in un bivacco.

Diversi sporcchi di cibo, caffè versato sul pavimento, in totale spregio di ogni decoro e rispetto, ignoti hanno occupato la struttura, come fosse uno spazio nella loro esclusiva disponibilità. Non paghi di

aver devastato e messo a soqquadro la stanza, gli intrusi si sono impadroniti anche di uno dei carrelli che vengono utilizzati dagli infermieri durante i prelievi del sangue ai donatori, per deporre fiale, siringhe e tutto il materiale necessario. Non appena accortisi di quanto accaduto, la presidente dell'Avis Roberta Farietta non ha esitato a sporgere denuncia dell'intrusione e del furto alla Sta-



Le tracce del raid i locali della sede comunale dell'Avis

zione dei carabinieri di Guardavalle che hanno eseguito un sopralluogo nei locali dell'associazione.

Da una prima ricognizione, è apparso chiaro che per entrare dentro la struttura, i ladri hanno forzato la porta-finestra di un balcone. Le indagini proseguono per individuare i responsabili di un gesto inqualificabile che ha colpito il lavoro encomiabile di un'associazione di volontariato, impegnata attivamente nel sociale. «Credo che si tratti di una bravata - ha dichiarato la presidente Farietta - non credo si tratti di un dispetto mirato nei nostri confronti, ma questo non sminuisce la gravità del gesto. Siamo molto dispiaciuti per quanto accaduto, perché con la nostra associazione svolgiamo un'attività del tutto gratuita e volontaria, a servizio della comunità. Ci ha molto colpito la mancanza di rispetto di chi ha scambiato la nostra sede per un bivacco, sottraendo anche un carrello che noi utilizziamo durante le giornate di raccolta del sangue».

di ROSARIO STANIZZÀ

## Soverato, la rassegna della Pro Loco

## Premiato il volontariato all'edizione 2021 dell'Ippocampo d'Oro

Il riconoscimento più ambito attribuito quest'anno alla Biblioteca delle donne

## Maria Anita Chiofari

## SOVERATO

La Pro Loco ha premiato con l'Ippocampo d'Oro il mondo del volontariato. Il sipario del Teatro Comunale si è aperto con la proiezione del video clip "L'anno che verrà" di Anagnoli Iofrida e Vincenzo Malda. Il progetto musicale ha visto coinvolto Emanuele Amoroso, presidente del Consiglio comunale, l'Associazione musicale "MVM Rec Studio" e i ragazzi di Fasp Visio (Aleh Pidorenka e Felice Servello: produzione video e fotografia).

La giornalista Rossella Galati ha fatto da padrona di casa chiamando subito sul palco il presidente della Pro Loco, Pietro Melia, affiancato dal socio Peppe Chiaravalloti. L'editore del premio Ippocampo d'Oro 2021 è stato dedicato all'Infermiera Anna Maria Corapi di Gerifalco morta di Covid a soli 56 anni. Il fratello Alessandro, visibilmente commosso, ha ritirato il premio che gli è stato consegnato da Filippo Capellupo, presidente Unipi Calabria. Secondo premio al Cinema (acronimo di Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) gruppo di Soverato con il presidente Saverio Trippi. Terzo premio all'Associazione ODV ChiliPepper Team -

Protezione Civile con il presidente Massimo Ciolfi, che è stato consegnato dal presidente del Consiglio, Emanuele Amoroso. Quarto premio all'Edelweiss rappresentato dal presidente Pasquale Picicelli e dalla volontaria Rita Picicelli, che hanno ricevuto il premio dall'imprenditore Nuccio Galfo. Quinto Premio alla Misericordia con il governatore Antonio Tavella e i suoi volontari. Le associazioni di volontariato soveratesi hanno continuato a rimanere al fianco del prossimo nell'emergenza Coronavirus, spesso ingaggiandosi e modificando attività e servizi pur di riuscire a garantirli.

Riconoscimento speciale all'azienda Galfo rappresentato da Nuccio Galfo, premiato da Aldo Ferraro, presidente Unindustria Calabria e da Catia Urzino, ideatrice insieme alla sorella Lea del premio. Il premio Ippocampo d'Oro 2021 è stato assegnato alla Biblioteca delle Donne, che da ben ventisei anni opera sul territorio per divulgare la cultura di genere, soprattutto tra i giovanissimi. A ritirare l'ambito premio la prima presidente della biblioteca, Maria Knorri, e l'attuale presidente, Paola Nocciarelli. Come evidenziato dalla senatrice Silvia Vono e dal presidente Melia la Biblioteca delle Donne è l'unica in Calabria, mentre a livello nazionale se ne contano solo due di questa tipologia.

di ROSARIO STANIZZÀ



La cerimonia. In alto il parco del "comunale". Tutti premiati nella rassegna della Pro Loco

## Davoli, sequestrati 30 chili di botti

## Teneva nel garage di casa artifici pirici pericolosi

Il proprietario arrestato per detenzione illegale di materiale esplosivo

## SAN SOSTENE

Alla vigilia di Capodanno, sono stati intensificati i servizi di controllo dei carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro per contrastare la vendita e quindi, l'uso illegale e improprio dei fuochi d'artificio.

Nell'ambito delle attività mirate a eliminare o quantomeno ridurre i rischi dei fuochi d'artificio, legati all'utilizzo improprio del materiale pirotecnico, i carabinieri della Stazione di Davoli hanno individuato, nel garage di proprietà di un privato cittadino, un'imponente quantità di fuochi pirotecnici irregolari. Sotto il profilo della qualità dei prodotti, numerosi articoli non presentavano il marchio "CE" e le modalità di conservazione risultavano irregolari. Il garage era stato impropriamente adibito a vero e proprio deposito, con un consistente quantitativo di prodotti realizzati con polveri pir-

che detenute senza il rispetto delle previste norme di sicurezza e l'adozione delle previste precauzioni per la prevenzione degli incendi, con evidente pericolo per l'incolumità delle persone e anche per tutto l'innocente e per quelli artigiani.

A fronte delle plurime e gravi violazioni rilevate, i carabinieri di Davoli, assieme agli artigiani antisabotaggio dell'Arma, hanno dapprima posto in sicurezza, poi inventariato, catalogato e, infine, sequestrato tutto il materiale pirotecnico (inventato, per un peso complessivo di oltre 30 chilogrammi, che risultava in parte di fabbricazione artigianale, privo di classificazione, altri fuochi d'artificio di categoria "F4", a rischio potenziale elevato, nonché sei mortai e varia attrezzatura, tra cui batterie, connettori e miscce, tutto, illegalmente detenuto, ovvero senza alcuna licenza o autorizzazione).

L'uomo è stato arrestato, in quanto ritenuto responsabile di detenzione illegale di materiale esplosivo.

L.v.

di ROSARIO STANIZZÀ

## Attualità

La legge di Bilancio va in archivio non senza polemiche: altri aiuti alle discoteche

# Si alla manovra, scostamento a febbraio

Possibile a gennaio un intervento ad hoc per il turismo. Nuova valutazione delle risorse

### ROMA

Nuovi anni al le attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra in attesa del governo per ottenere un nuovo scostamento e avere a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pizz in arrivo probabilmente a inizio primavera. 151 obiettivi del 2021 sono stati infatti raggiunti e il Mel ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 24,1 miliardi dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiude alla Camera senza scossoni, salvo le proteste delle opposizioni, con in testa Fratelli d'Italia. Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza e se Iv e Forza Italia puntano il dito contro il "metodo", il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto «svilito» il Parlamento.

In ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati si sono sbracciati con la proposta del più svariati ordini del giorno, dal recupero della rana di Subiaco alla creazione di un "Sanctuario dei cetacei" fino all'ampliamento dell'organico per le sezioni musicali nelle scuole. Tra le richieste, quasi tutte approvate dal governo anche per non rischiare incidenti all'ultima curva, spicca quella dei deputati 5 Stelle che chiede in sostanza un dietrofront sugli



**Montecitorio** Con il via libera della Camera la manovra di bilancio è legge: sul tavolo 32 miliardi di euro

stipendi dei dirigenti della Pa dopo avere confermato, con l'ok alla fiducia sul maxiandamento, il voto dei senatori per consentire anche a chi ha raggiunto il tetto del 240mila euro di stipendio di incassare gli aumenti legati al rinnovo dei contratti.

Sempre dal Movimento si leva la richiesta esplicita di valutare «uno scostamento di bilancio per erogare nuovi ristori alle categorie produttive, ai lavoratori e alle lavoratrici in difficoltà a causa delle misure di contrasto al Covid». Lo chiede un cdg approvato ma lo dice anche Conte, che chiede «al governo di fare la sua parte» per mettere in campo «interventi massicci». La situazione econo-

mica, osserva peraltro il capogruppo Davide Crippa, «rischia di aggravarsi, anche a causa di altri fattori esterni, come l'aumento dei costi dell'energia». Il caro-bollette è infatti osservato speciale in Parlamento e passano diversi ndg compresi quello della Lega che chiede di istituire subito un «civolo energia».

Sul fronte del Covid le più gettonate sono invece le discoteche, chiuse per decreto prima di Natale e fino al 31 gennaio. Anche in questo caso i deputati chiedono un tavolo con tutti gli operatori per pianificare le riaperture e ristori che coprano le perdite di un settore già pesantemente colpito.

Il governo al momento non avrebbe ancora preso in considerazione l'opzione scostamento perché è il ragionamento, prima bisogna fare bene i conti, anche legati ai risorse-bollette, per valutare le misure necessarie. E tra i partiti c'è chi, come il renziano Luigi Marzetta, invita alla cautela perché «i conti pubblici d'ora in poi non saranno uno scherzo». La questione, comunque, è ben presente nella fila dell'esecutivo e c'è già chi non esclude che si possa procedere con un intervento ad hoc, anche per il turismo, da fare già a gennaio. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi e non arrivare prima di febbraio.

### Il decreto Milleproroghe

## Più tempo per i concorsi Medici pensionati in corsia

È spunta l'Ilva: i fondi Riva sequestrati (575 milioni) per la decarbonizzazione

### ROMA

L'emergenza Covid domina ancora il decreto Milleproroghe. L'impossibilità di organizzare i concorsi nelle fasce più acute dei contagi spinge così a concedere più tempo per l'organizzazione delle procedure concorsuali di molti ministeri, dal Mel al Mise al Mm, ma anche la necessità di mantenere alta la guardia del sistema sanitario nazionale implica anche il prolungamento di altri 3 mesi, fino al 31 marzo 2022 in

coincidenza con lo stato di emergenza, della possibilità di richiamare al lavoro i medici in pensione. Il decreto approda alla Camera, dopo la firma del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Vengono confermate la proroga al 2022 del golden power, ma scompare il prolungamento della cassa integrazione per le grandi imprese con almeno mille dipendenti. La lista delle pubbliche amministrazioni cui viene concesso più tempo per le assunzioni si allunga infine: oltre ai ministri, sono coinvolti anche Forze Armate, Polizia, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Avvocatura dello Stato, Agenzie fiscali e Agenzia per la cooperazione allo Sviluppo. Come già

in precedenza viene prorogata, ma stanca solo di sei mesi, la moratoria al divieto di ricerca sugli animali per gli encefalopati e le sostanze d'abuso. Totalmente ex novo, spunta invece una norma ad hoc per l'Ilva. I fondi sequestrati alla famiglia Riva, acquisiti dall'amministrazione straordinaria dell'acciaieria e finora rimasti inutilizzati, in tutto 575 milioni, dovranno andare a finanziare progetti di decarbonizzazione ed elettrificazione del ciclo produttivo dell'acciaio. Sul fronte ambientale ed energetico, viene inoltre prorogato al 2026 il regime di prezzi scontati per le imprese emergenti che investono in progetti di interconnessione con l'estero e viene rimandato a giugno l'obbligo di etichettare tutti gli imballaggi, anche quelli di prodotti venduti ai consumatori, con i dettagli unici alla raccolta differenziata.

Altre norme di cui sindacati e partiti si fanno già promotori (dalla proroga della cig Covid a quella della moratoria dei pagamenti dei prestiti, fino al salvataggio dei lavoratori di Air Italy) trovano probabilmente spazio nell'iter parlamentare che non si concluderà però a breve. I provvedimenti in Parlamento, compresa la delega fiscale e il ddl concorrenza, dovranno infatti fare i conti la priorità assoluta data all'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Malgrado l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta

# Rincari luce e gas, impatto fatale su 29 milioni di famiglie

È 6 mln di micro-imprese  
A rischio sospensione  
500 mila posti di lavoro

### ROMA

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarà stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di

posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Aera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri: la luglio +9,9% per l'elettricità e +15,5% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas; ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi aumenti record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Aera, avrebbero infatti portato ad un +63% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilan-

cio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e perorato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo dell'anno scorso (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.500 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Aera, e circa 1.560 euro per il gas (+61%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e



**Caro bollette** Stangata per i consumatori malgrado gli interventi del governo

567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del **Codicecons**.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. Ed è ora che il governo ha già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo», annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Silingo.

Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda: «Il è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi prezzi». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia.

Le iniziali diffidenze e speculazioni, soprattutto nel commercio, hanno lasciato il campo a processi di crescita

# Vent'anni di euro: dai prezzi gonfiati alla stabilità di oggi

Condivisione del debito, sostegni e cambi fissi  
Ma c'è ancora strada da fare

### ROMA

Senza essere espressa in euro la ricchezza degli italiani varrebbe molto meno. Ad iniziare dal patrimonio immobiliare che nelle vecchie lire non sarebbe poi grande. Criticata all'80% per le speculazioni e i prezzi gonfiati, soprattutto nel commercio, ritenuta una famiglia di forze dei sovranisti per non consentire più svalutazioni competitive ripetute con cui i settori industriali italiani hanno salvato il rinnovamento produttivo per conquistare i mercati, la moneta unica euro

prea festeggia il suo ventesimo compleanno e alla fine sembra aver messo da parte ogni polemica. Soprattutto in questi anni di pandemia che hanno visto l'euro generare una primordiale condivisione del debito dei diversi Stati lasciando spazio alla solidarietà del Next generation Eu e dei sostegni all'indebitamento.

La divisa Ue inizia a circolare il pri-



**Il cambio tra euro e lira fu fissato a 1.936,27: un rapporto ritenuto punitivo**

mo gennaio del 2002 tra - preceduta dall'embrione di unione monetaria dal patto e Ecu vincolato dal 1979 allo Sme, un meccanismo di stabilità monetaria con cambi fissi e bandi di oscillazione definite per le monete nazionali - viene strutturata e codificata alla fine del 1998 con la definizione del rapporto tra le valute dei singoli Stati. Ceneri la lira verrà fissata a 1.936,27 un rapporto da cui l'itinerario punitivo. In ogni caso, come previsto, l'ora X scatta alla mezzanotte del 31 dicembre 2001 e la moneta unica entra nelle tasche degli europei. Nasce con gli auguri del presidente Carlo Azeglio Ciampi a battezzare la nuova moneta Romano Prodi, allora presidente della Commissione Ue.

## Gentiloni: «Adesso l'unione economica e fiscale»

«L'euro è la seconda moneta di riserva a livello mondiale e il suo peso nei mercati finanziari sta aumentando anche grazie alle emissioni di debito comune nell'ambito di Next Generation Ue. Ma per quanto possiamo essere fieri di questi successi, la casa comune dell'euro rimane incompleta. L'unione monetaria c'è: dobbiamo ora fare di costruire quella economica e

fiscale. Vincere questa sfida dovrà essere la priorità per il terzo decennio della nostra moneta europea». Lo afferma il commissario Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni in occasione del ventennale della moneta unica europea. «Vent'anni fa l'euro è diventato una realtà tangibile per 300 milioni di cittadini europei. Non dimenticherò mai l'emozione di toccare per la

prima volta le nuove monetine in quel Capodanno. La moneta unica era il simbolo per eccellenza della distanza trascorsa nel mezzo secolo da quando l'unità europea iniziò a costruirsi sulle ceneri di un continente devastato dalla guerra. Lo rimane oggi, con una zona euro cresciuta da 12 a 19 Paesi e destinata a espandersi ancora nei prossimi anni», sottolinea l'ex premier.

I nodi del governo

# La stangata di fine anno

L'Authority fissa gli aumenti: da domani gas +41,8%, luce +55%. Un salasso da 944 euro a famiglia

Paolo Barani - ROMA

La botto sulle bollette questa volta è davvero molto pesante: arriva nel complesso a quota 15 miliardi di euro e va ben al di là delle peggiori aspettative. Il governo anche in questa occasione è intervenuto, ma i 3,8 miliardi di euro stanziati con la legge di bilancio approvata in via definitiva giovedì 8 (in ritardo da ottobre ad oggi) sono serviti a ben poco. In base ai calcoli dell'Autorità per l'energia, infatti, dal primo gennaio sul mercato tutelato il gas rincarerà del 41,8% e l'elettricità addirittura del 55%. Questo significa che in media in un anno una famiglia italiana spenderà 823 euro in bollette elettriche (+68% in un anno) e 1.560 per quelle del gas (+64%) pagando ben 944 euro in più. Senza contare poi che a breve il nuovo aumento produrrà rincari a cascata su beni e servizi spingendo ancor di più in alto il livello dell'inflazione.

«Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto», denuncia Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori, secondo il quale il rincaro medio ammonterà più di mille euro (441 eu-



ro in più per la luce e 567 euro per il gas). «Tra il 2021 ed il 2022 gli aumenti raggiungono la cifra record di 1.119 euro a famiglia, un vero massacro», lo definisce il presidente del **Confindustria** Carlo Riccio che chiede all'Unione Europea «di imporre prezzi fissi per elettricità e gas, bloccando le speculazioni in at-

to». Preoccupante anche l'allarme lanciato dalla Cgia di Mestre che parla di ben 500 mila posti a rischio nei primi sei mesi del 2022 in settori energivori come il vetro e la carta, la ceramica, il cemento, la plastica, la produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentare e la chimica.

Gli aumenti delle bollette, ha spiegato l'Aura nel comunicato con cui ieri sera ha reso note le nuove tariffe choc, «inflottono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della Co2». In particolare, spiega l'Autorità, il prezzo spot del gas naturale sul mer-

cato di riferimento europeo da gennaio a dicembre di quest'anno è aumentato di quasi il 500% (da 23 a 120 euro per MWh nei valori medi mensili). Nello stesso periodo, il prezzo della Co2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro per ogni tonnellata). La crescita marcata dei costi si è quindi riflessa nel

prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 286 MWh nei valori medi mensili).

Gesole alle nuove risorse stanziata dal governo l'Aura ha confermato anche per il primo trimestre del nuovo anno l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta ed ha potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5%. In questo ben 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese hanno visto alleggerito l'impatto sulle loro bollette. Oltre a questo per 2,5 milioni di nuclei familiari avventi diritto, in base all'Isce, al bonus sociale per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente azzerati. Come previsto dalla legge di Bilancio è poi previsto che i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità possano di rateizzazione in 10 mesi senza interessi le bollette emesse da gennaio ad aprile 2022.

Se il governo non fosse intervenuto di nuovo incrementando la dotazione del Fondo taglia bollette la stangata su famiglie e imprese sarebbe stata ancora più pesante: gli ultimi rincari dei prezzi all'ingrosso dei prezzi dei prodotti energetici avrebbero infatti comportato un aumento del 68% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. «Siamo in presenza di una situazione assolutamente eccezionale», sottolinea il presidente di Aera Stefano Bessogghi, aggiungendo che «siamo coscienti che i partitimpionanti della società si trovano oggi di fronte a difficoltà pesanti e inattese, l'Aura sta valutando modifiche a quella parte di regolazione che normalmente si applica alle fasi ordinarie, adeguandola - coerentemente con il proprio mandato istitutivo - a una situazione che non ha precedenti».

Il presidente di Confindustria Veneto: «L'idrogeno è il futuro, ma i tempi non sono realistici»

## Carraro: «Non può essere Greta a dettare la politica energetica»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, non intende certo iscriversi ai club degli "hewers" di Greta Thunberg. Ma di fronte alle fabbriche italiane che smettono di lavorare per colpa dell'energia troppo cara e del gas che manca, mentre la Germania riapre le sue centrali a carbone e la Francia si tiene ben stretta il suo nucleare, Carraro non vede più margine: «Basta, non bisogna più mettersi in ginocchio ogni volta che

Greta parla. La mia azione è stata meritoria per sensibilizzare il mondo al tema ambientale, ma non possiamo farsi dettare in ogni dettaglio la politica energetica da una ragazzina». Se questo è un problema, non le sembra che gli industriali si sveglino tardi? È da anni che Greta non riceve altro che standing ovation. «Standing ovation da parte dei politici, non da parte degli industriali. Però è evidente che noi industriali abbiamo avuto la colpa di non farci sentire abbastanza mentre montava questa crisi energetica». Che cosa si è sbagliato, nella sua valutazione?

«Puntare alla transizione energetica è giusto. Quando avremo l'idrogeno verde ogni problema sarà risolto. Ma i tempi imposti dalla politica per accontentare gli ambientalisti non sono realistici. Le energie alternative non ci sono, e all'Italia tocca affrontare la crisi con le centrali a gas quando il gas non c'è. E non andiamo a cercarlo nell'Adriatico, dove ce ne sono 30 miliardi di metri cubi facili da estrarre». Veramente l'Europa vuol fare completamente a meno anche del metano in tempi brevi. E nel settore non si investe quasi più. «Questo danneggia soprattutto

l'Italia, perché la Germania sta aumentando il consumo di carbone e la Francia può sempre contare su decine di centrali nucleari». E adesso lei che cosa chiederebbe di fare? «Il governo italiano deve prendere provvedimenti urgenti per alleviare la bolletta energetica delle famiglie ma soprattutto quella dell'industria. I settori più energivori, come l'acciaio, la carta, il cemento, la ceramica, la chimica, il vetro e la calce, frangono un drammatico aumento dei costi dell'energia che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese. Molte hanno già deciso di



Enrico Carraro

fermarsi, ce ne sono che stanno allungando le ferie perché con questi prezzi dell'energia tenere le fabbriche aperte significa perdere soldi. Se servono provvedimenti immediati per far sopravvivere le industrie che cosa dovrebbe trattarsi? «Provvedimenti di ogni tipo: bisognerebbe arringere

alle riserve nazionali di gas e abbassare d'autorità i prezzi dell'elettricità e del metano. Mi risulta che in Germania un intervento politico di questo tipo ci sia stato. Invece in Italia da lunedì arriva l'ennesimo rincaro delle bollette. E non sarà temporaneo: prevedo prezzi altissimi dell'energia per tutto il 2022. Ma così le fabbriche chiudono». In questo momento lei avverte una leadership forte del presidente del Consiglio Mario Draghi? «Sinceramente no, non oggi, non in questi giorni». Dica la verità: voi industriali non siete un po' delusi da Draghi? La riforma della giustizia e quella del fisco sono solo dei primi abbozzi, la manovra economica sembra uguale alle altre, per l'energia si fa poco... «No, non siamo delusi. Draghi ha restituito all'Italia una credibilità internazionale che era andata persa. Senza di lui staremmo peggio».

# Caro energia, lavoratori a rischio

**Gli effetti. La stangata travolge, oltre ai consumatori, anche molti settori produttivi compresa la filiera della moda dove sono in bilico 50mila imprese e 400mila addetti**

ENRICA PIOVAN

ROMA. Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno



scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.500 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prez-

zi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure per contrastare il rincaro delle bollette. Misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie».

Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti».

## Manovra, pressing dei partiti per un nuovo scostamento

Fondi per discoteche e turismo, si cercano risorse contro il caro-bollette. Pnrr, inviata richiesta per 24 miliardi

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Nuovi aiuti alle attività colpite dalla stretta anti-Covid, cominciando dalle discoteche: approvata in via definitiva la legge di Bilancio i partiti non perdono tempo e già con gli ordini del giorno alla manovra incalzano il governo per ottenere un nuovo scostamento e avere a disposizione risorse fresche, in deficit, da destinare ai ristori e magari anche alle bollette. Voci di spesa che non potranno essere soddisfatte utilizzando invece i fondi del Pnrr in arrivo probabilmente a inizio primavera. I 51 obiettivi del 2021 sono stati infatti raggiunti e il Mef ha inviato la richiesta ufficiale per ottenere entro aprile 24,1 miliardi dall'Europa.

Il voto sulla legge di bilancio si chiude alla Camera senza scossoni, salvo le proteste delle opposizioni: Alternativa espone cartelli in Aula contro il premier («Draghi vergognoso» e «Draghista», zero democra-

zia) e i Fratelli d'Italia si appresta a inviare al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, una lettera per denunciare lo «scandalo» di una manovra approvata senza che il Parlamento abbia potuto discuterla. Ma la compressione dei tempi e l'assenza di dibattito hanno creato malumori anche dentro la maggioranza e se le Forze Italia puntano il dito contro il «metodo», il Pd si spinge a dire che così è stato di fatto «svilito» il Parlamento.

In ogni caso il via libera con 355 si arriva dopo che i deputati, che effettivamente non hanno potuto «lucare palla», si sono sbriciati con la proposta dei più svariati ordini del giorno, dal recupero della merce di Salsiccia alla creazione di un Santuario dei cetacei. Dal Movimento si leva la richiesta esplicita di valutare uno scostamento di bilancio per erogare nuovi ristori alle categorie produttive, ai lavoratori e alle lavoratrici in difficoltà a causa delle misure di contrasto al Covid. Il caro-bollette è stato ser-

servato speciale in Parlamento e passano diversi edg compreso quello della Lega che chiede di istituire subito un «tavolo energia» per calmierare «gli aumenti vertiginosi» di luce e gas, e quello del Pd che impegna il governo a intervenire «anche nel secondo trimestre». Sul fronte del Covid le più gettonate sono invece le discoteche, chiuse fino al 31 gennaio.

Il governo al momento non avrebbe ancora preso in considerazione l'opzione scostamento perché, è il ragionamento, prima bisogna fare bene i conti, anche legati al caro-bollette, per valutare le risorse necessarie. E tra i partiti c'è chi, come il renziano Luigi Marattin, invita alla cautela perché «i conti pubblici d'ora in poi non saranno uno scherzo». La questione, comunque, è ben presente nelle fila dell'esecutivo e c'è già chi non esclude un intervento ad hoc, anche per il turismo, già a gennaio. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi, e non arrivare prima di febbraio.

**SUPERMERCATI**

# il Centesimo

Ogni giorno è un gran risparmio

**FINALMENTE**

# Festeggiamo!

2ª PARTE

**GRANA PADANO D.O.P.**  
PESO MINIMO GR 800  
TAKE AWAY



**€ 0,69**  
AL KG 1 € 0,69

**MAX 1 KG AL GIORNO**

**SALMONE NORVEGESE**  
AFFUMICATO  
GR 150



**€ 2,89**  
AL KG 1 € 1,92

**MAX 3 PEZZI AL GIORNO**

**COCA COLA**  
CLASSICA/ZERO



**1,75**  
LITRI

**€ 0,99**  
AL KG 1 € 0,99

**MAX 6 PEZZI AL GIORNO**

**CAFFÈ BORBONE**  
MISCELA DECISA  
80 CIALDE



**0,11**  
A CIALDA

**€ 8,99**

**SOLO CON EFFICACIA**  
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

**OFFERTE DAL 21 DICEMBRE 2021 AL 3 GENNAIO 2022**

[www.ilcentesimo.it](http://www.ilcentesimo.it)   



## AUTOMOTORI

VALERIO BERRUTI



Due concept car elettriche coreane. A sinistra, l'interno e l'esterno della **Kia EV9**. Sotto, l'interno della **Hyundai Seven**

## Non è un game la concept car alla coreana

ARRIVANO DA SEUL DUE NUOVI SUV COMPLETAMENTE **ELETRICI**. QUASI UNA RIVOLUZIONE ALLA GUIDA

**V**ISIONI di futuro alla coreana. Quella del Sud, naturalmente, che da qualche tempo sta mettendo a segno un colpo dopo l'altro per quanto riguarda l'innovazione: dalla mobilità all'elettronica fino allo spettacolo, con la serie tv dei record *Squid Game* (oltre 150 milioni di spettatori il primo mese su Netflix). Tornando alle auto, due le concept car elettriche particolarmente innovative. La prima si chiama Seven (480 km di autonomia) ed è firmata Hyundai. La casa di Seul per l'occasione ha addirittura creato una nuova sigla "Suev"

## DUE RUOTE

VINCENZO BORGOMEIO

### ANCHE JUSTIN BIEBER FA UN GIRO IN VESPA

NELLA SUA storia la Vespa è stata personalizzata dalle firme più esclusive e ora annuncia una collaborazione che farà impazzire i più giovani: quella con la pop star americana Justin Bieber. Una scelta non casuale perché anche la vicinanza col mondo della musica è da sempre tra i valori di Vespa che ha accompagnato tutte le rivoluzioni culturali e musicali degli ultimi decenni a partire dai turbolenti e creativi anni

Sessanta, fino a diventare protagonista in film musicali diventati culto per intere generazioni come *Quadrophenia*, tratto dalla rockopera degli Who, ad *Absolute Beginners* con David Bowie e Patsy Kensit. Ma cosa ispirerà Justin Bieber? Gli anni del boom,



quando lo scooter italiano si faceva conoscere in tutto il mondo, grazie anche al cinema e film come *Vacanze romane* con Gregory Peck e Audrey Hepburn? O qualcosa di più moderno come ha fatto la maison Dior (nella foto) o nel 2019 il designer Sean Wotherspoon disegnando una sua coloratissima versione della popolare Primavera? Mistero. A febbraio però scopriremo tutto.



## Questo regalo è un pacco

SECONDO UN'INDAGINE CODACONS IL NATALE APPENA PASSATO È STATO ALL'INSEGNA DEL RICICLO. DEI DONI NON GRADITI

**U** N ITALIANO su quattro ammette di averlo fatto, o comunque volerlo fare appena se ne presenti l'occasione. Sembra proprio che questo sia stato il Natale del regalo riciclato, fino a pochi anni fa visto con un certo imbarazzo. Oggi c'è invece chi si diverte a fare regali "di recupero" non solo senza nascondere la cosa ma addirittura esibendola, per esempio incartando il dono non gradito in fogli di giornale. A raccontare il fenomeno è stato il **Codacons**, che ha realizzato un'indagine per mettere a fuoco quali siano stati quest'inverno i regali più comuni fra quelli smistati e ri-regalati ad amici e parenti.

Il dato più interessante che emerge dal sondaggio Conacons è la quantità di persone (il 25 per cento del totale) che

ormai in automatico mettono da parte eventuali doni non di loro gradimento in attesa di riciclarli nel migliore dei modi. Non c'è ancora una classifica precisa di quali oggetti non di nostro gusto vengano riciclati con maggiore frequenza e sistematicità ma si tende a credere che la consuetudine del riciclo rispecchi con una certa fedeltà le graduatorie degli articoli più venduti.

Quindi al primo posto campeggia la voce abbigliamento e accessori moda, mentre al secondo e al terzo posto c'è un ex aequo che

Il 25 per cento degli italiani mette da parte i regali non graditi per poterli riutilizzare

vede i prodotti alimentari del made in Italy, le classiche ceste natalizie, erodere il posto in classifica che fino al Natale scorso era occupato dai giocattoli. La tendenza che dovrebbe essere la più diffusa, e non sempre lo è, consiste nel non spreco, non tanto nel cenone di Natale, che ci siamo sforzati a preparare "rispettoso del pianeta", o nel riciclare, riavvolgendoli nella sua stessa carta, l'ennesimo paio di guanti, ma anche nell'aderire a uno stile di vita non pauperistico ma certamente più responsabile, che però dovrebbe guidarci per 365 giorni l'anno.

CITY IMAGES

+



### VETRINE

SOFIA GNOLI

#### COLORI DI FACCIATA

Appartiene alla collezione in edizione limitata The Atelier of Dreams questa palette con cinque ombretti dalla texture cremosa e dai toni caldi e vellutati ispirati alla celebre facciata della maison in Avenue Montaigne 30.

Di Dior, 63,60 euro



#### TUTTO IL FASCINO IN UNO SCRIGNO

Dodici tonalità dal diverso tipo di finish: satinato, mat o metallico caratterizzano gli ombretti a lunga tenuta dalla texture morbida della Palette Beauté des Yeux Floral contenuti in un prezioso scrigno.

Di Gucci, 160 euro



#### I QUATTRO IN ONORE DEL CINQUE

È dedicata al N°5, lo storico profumo che quest'anno ha compiuto il suo 100° anniversario, Les 4 Ombres, lussuosa palette di ombretti nei toni del bianco, del nero e dell'oro, i colori prediletti da Coco Chanel.

Di Chanel, 57 euro



#### LE SFUMATURE DELL'ALBICOCCA

Polveri leggere e aderenti, ricche di vitamine e di olio di albicocca, caratterizzano questa palette della linea Velvet Romance composta da terra abbronzante, due fard e un illuminante.

Di Naj Oleari, 29 euro



#### SUL VISO C'È UNA NUOVA LUCE

Ideale per esaltare con un tocco lo sguardo e "accendere" l'incarnato, Eyes to Kill Eccentrico è la palette per viso e occhi composta da 10 diverse sfumature dalla texture leggera e dal finish brillante e satinato.

Di Giorgio Armani, 120 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA



# JUERGEN TELLER

**1 Nobuyoshi Araki**, *Arena Homme Plus Magazine*, Tokyo 2017 **2 Vivienne Westwood**, *Re-Edition magazine*, 2017 **3 Juergen Teller** e *Donkey Man and Other Stories. Editorial Works Vol. 1* (Rizzoli, pp. 608, euro 165)

# ECONOMIA



## IL PUNTO

**Il mercato del vino**  
A livello mondiale, nei prossimi 7 anni è attesa una crescita del mercato di quasi il 5 per cento l'anno, e sono in particolare le produzioni europee le protagoniste di questo sviluppo, quelle italiane in testa. È una tendenza in atto già da un decennio almeno, e che anche la collina di San Colombano, in piccolo, con le proprie dimensioni e i propri numeri, ha seguito e sta seguendo. Due i motivi del successo delle bollicine: i cambiamenti socio-economici mondiali spingono i consumatori verso prodotti di livello e di qualità, mentre la preferenza per vini dalla gradazione alcolica contenuta, soprattutto da parte dei giovani, si sposa alla perfezione con gli spumanti

## SAN COLOMBANO Lo spumante è la colonna portante del mercato Le "bollicine" prodotte in collina spingono sempre più la ripresa

di **Andrea Bagatta**

Da produzione di nicchia a colonna portante dell'offerta enologica della collina di San Colombano. In scia alla tendenza degli ultimi 10 anni in cui le bollicine sono diventate un prodotto di consumo alla moda per tutto l'anno, le bottiglie di spumante in collina sono quadruplicate e oggi sfondano quota 100mila. Il clou commerciale dell'annata, però, rimane quello delle feste natalizie e soprattutto di fine anno, anche se gli ultimi giorni hanno visto un improvviso calo degli ordini tardivi (la maggior parte delle vendite erano già state fatte) in seguito all'aggravarsi della situazione pandemica. Ma nessuno dimenticherà di stappare uno spumante alla fine del conto alla rovescia quest'anno. D'altronde, a livello mondiale, nei prossimi 7 anni è attesa una crescita del mercato di quasi il 5 per cento l'anno, e sono in particolare le produzioni europee le protagoniste di questo sviluppo, quelle italiane in testa. È una tendenza in atto già da un decennio almeno, e che anche la collina di San Colombano, in piccolo, con le proprie dimensioni e i propri numeri, ha seguito e sta seguendo. Due i motivi del successo delle bollicine: i cambiamenti socio-economici mondiali spingono i consumatori verso prodotti di livello e di qualità, mentre la preferenza per vini dalla gradazione alcolica contenuta, soprattutto da parte dei giovani, si sposa alla perfezione con gli spumanti



e anche per accompagnare pranzi e cene, pure in estate.

In San Colombano si producono tutti i tipi di spumante, dal metodo classico (quello dello Champagne) allo charmat (quello del Prosecco), e ancora rosè, e nella variante pas dosé, non dosato, con diverse modalità e tempi di affinamento. Alle aziende più grandi che hanno lo spumante a listino già da diversi anni, Nettare dei Santi, Poderi di San Pietro e Panizzari, in estate è entrato in commercio il metodo classico biologico del Gruppo Vignaioli e fanno prossimo arriverà il metodo classico della coop I Germogli, dallo scorso marzo in affinamento sui lieviti.

L'azienda capofila delle bollicine banine è sicuramente la Nettare dei Santi di Riccardi, che ha fatto incetta di premi e riconoscimenti negli ultimi anni con il suo Dommi e il suo Dommi Pas Dosé, rispettivamente metodo classico

A San Colombano si producono tutti i tipi di spumante, dal metodo classico (quello dello Champagne) allo charmat (quello del Prosecco), e ancora rosè, e nella variante pas dosé, non dosato, con diverse modalità e tempi di affinamento

e classico millesimato, entrambi da Chardonnay 80 per cento e Pinot Nero 20 per cento. Negli ultimi anni la produzione, 45mila bottiglie totali in 5 varianti, si è spostata sempre più dal metodo charmat, più veloce e che porta a vini più leggeri e freschi, a quello classico, con fermentazione più lunga e che porta a spumanti di maggiore struttura e corpo. Anche la Poderi di San Pietro ha accresciuto negli anni la sua produzione, fino a toccare quasi 35mila bottiglie con le cinque varietà, ma la quota di metodo classico è davvero minima, avendo puntato la cantina su vini più semplici e di fresca beva. Notevole, anche se poco conosciuto, il Pinot Rosé, 100 per cento Pinot Nero. Solo due tipologie, per poco più di 20mila bottiglie, per l'azienda agricola Panizzari, che ha il suo pezzo forte: nello Chardonnay Brut, da uve 100 per cento Chardonnay. ■

di F. F. / CONTRASTO

## SINDACATI Un altro sciopero a gennaio in Bnl

Nuovo anno con nuovo sciopero in vista in Bnl, già a inizio gennaio. Dopo lo sciopero del 27 dicembre scorso, le sigle sindacali dei bancari Fibi, First Cisl, Fisas Cgil, Uilca e Unisin hanno trasmesso all'Abi una nuova richiesta di tentativo di conciliazione della vertenza sugli impatti occupazionali e ricadute sul personale conseguenti al nuovo piano industriale triennale presentato dall'istituto. Qualora fallisse, come già il precedente, il nuovo sciopero sarebbe inevitabile. Nel Lodigiano la presenza di Bnl è ridotta alla filiale di Lodi, ma la banca vanta diverse filiali ancora nel Sudmilano (Melegnano, San Donato, San Giuliano, Peschiera).

Lo scontro tra i sindacati e la Banca Nazionale del Lavoro (Gruppo Bnp Paribas) riguarda l'annunciata esternalizzazione mediante cessione dei rami d'azienda del back office e del segmento It. Inoltre, è stato anticipato anche un piano di nuove chiusure di filiali con relativa mobilità geografica del personale, e i sindacati contestano la carenza di organico, il ritardo nelle assunzioni concordate negli accordi precedenti e le pressioni commerciali. La critica delle sigle sindacali investe gran parte del piano industriale dell'Istituto, e per questo sembra difficile al momento una conciliazione in tempi brevi, e molto probabile quindi un altro sciopero a distanza di pochi giorni dal primo. ■

**LA STIMA DI NOMISMA** Elettricità e gas in aumento, il **Codacons** prevede una crescita generalizzata dei prezzi

## Caro bollette, batosta per le famiglie: nel 2022 si sborseranno 800 euro in più

I rincari di gas ed elettricità peseranno nel 2022 per quasi 800 euro in più a famiglia su base annuale. È la stima del presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli dopo l'applicazione delle misure già attuate per 5 miliardi di euro e di quelle previste per altri 3,8 miliardi dal Governo. Senza quei correttivi, l'aumento previsto salirebbe addirittura a 1200 euro per famiglia. Invece il rincaro si fermerà, si fa per dire, al 61 per cento per il gas e al 45 per cento per l'elettricità per i consumi dome-

stici. La stima di Nomisma è sostanzialmente confermata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) che ha diffuso l'aggiornamento delle bollette per il primo trimestre del 2022, indicando per una famiglia tipo in tutela (non a mercato) un aumento del +55 per cento per l'elettricità, +41,8 per cento per il gas. Questi aumenti sono la ricaduta delle quotazioni di gas ed elettricità sui mercati internazionali, letteralmente esplose negli ultimi due mesi con l'energia

elettrica andata al raddoppio e il gas addirittura triplicato.

La situazione rischia di diventare critica per le famiglie, anche perché gli aumenti in bolletta porteranno con sé un'ondata di innalzamento dei prezzi generalizzata. Secondo l'allarme lanciato dal **Codacons** attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici facendo ricadere dunque gli aumenti ancora sulle famiglie in termini di maggiore spesa



per i consumi, dal caffè al bar all'abbigliamento ai prodotti alimentari, ma anche per i servizi e il turismo. L'inflazione è prevista dal **Codacons** al 3 per cento per tutto il 2022. ■  
A. Ba.

L'anno prossimo il caro bollette metterà in crisi molte famiglie

La legge di Bilancio va in archivio non senza polemiche: altri aiuti alle ditte

Sì alla manovra, scostamento a febbraio

Possibile a gennaio un intervento ad hoc per il turismo. Nuova valutazione delle risorse

ROMA
Nanzi aiuti alle attività colpite dalla emergenza Covid, consentendo dalle disavanze approvate in via definitiva la legge di Bilancio il partito non perdendo tempo e già con gli orologi del giorno alla mano in attesa del governo per ottenere un nuovo scostamento e avere a disposizione risorse fresche, in effetti, da destinare ai ritorni e ai viaggi anche alle isole. Uno scostamento non potranno essere soddisfatte utilizzando i mezzi fondi del Fim in quanto probabilmente a inizio primavera, 151 obiettivi del 2021 sono stati indicati dagli enti e il Mef ha lo stesso problema: difficile per ottenere entro aprile 20 miliardi di Europa.



Montecitorio. Con la via libera della Camera la manovra di bilancio e legge sul livello 20 miliardi di euro

semplici dei dirigenti della Fiat dopo essere confermati, con loro alla guida del management, il voto del Senato per consentire anche a chi ha raggiunto il tetto del 240 mila euro di stipendio di ricevere gli aumenti legati al rinnovo dei contratti.
Segue dal Movimento si leva la richiesta esplicita di valutare «una scostamento di bilancio per erogare stanziamenti alle categorie produttive, ai lavoratori e alle lavoratrici in difficoltà causate da misure di contrasto al Covid». Lo chiede un'adeguata approvata ma lo dice anche Conte che chiede al governo di fare la sua parte «per mettere in campo investimenti». La situazione econo-

mica, osserva peraltro il capogruppo Davide Crispì, rischia di aggravarsi, anche a causa di altri fattori esterni, come l'aumento dei costi dell'energia. Il caso-bellezza è infatti osservato speciale in Italia mentre possono diversi ed ogni congresso quello della Lega che chiede di introdurre subito un «caveau-emergenza».
Nel fronte del Covid la più generosa sono invece le richieste, chieste per decreto prima di Natale e che il 21 gennaio. Anche in questo caso i deputati chiedono un tavolo con tutti gli operatori per giustificare le richieste e i costi, che coprono le perdite di un settore già pesantemente colpito.

Il governo al momento non avrebbe ancora preso la decisione di scostamento per la legge di bilancio, ma il ministro Luigi Di Maio, in vista della campagna elettorale, ha detto di non aver ancora deciso. La spaziosa, comunque, è ben presente nelle discussioni e gli altri che non escludono che si possa procedere con un intervento ad hoc, anche per il turismo, da fare già a gennaio. Mentre un eventuale scostamento potrebbe avere tempi più lunghi e non arrivare prima di febbraio.

Il decreto Milleproroghe

Più tempo per i concorsi
Medici pensionati in corsia

È spunta l'iva: i fondi Riva sequestrati (570 milioni) per la decarbonizzazione

ROMA
L'onorevole Cori si è mosso ancora il decreto Milleproroghe. Un possibilità di organizzazione con i riflessi più alti del centro spiega così a concludere più tempo per l'organizzazione delle procedure concorsuali di tutti i concorsi, dal Mef al Mef al Mef, mentre la necessità di mantenere alta la guardia del bilancio, sentito nazionale inglese anche il prolungamento di altri 3 mesi, fino al 31 marzo 2022 in coincidenza con lo stato di emergenza, della possibilità di richiamo e lavoro in medio termine.
Il decreto approdato alla Camera, dopo la firma del Capo dello Stato Sergio Mattarella, Virginio concluderà la proroga al 2022 del periodo provvisorio di proroghe del personale delle aziende impegnate per le grandi imprese con almeno mille dipendenti. La forza della pubblica amministrazione a cui viene concesso più tempo per le assunzioni di allegato imbarazzante: oltre ai ministri, sono coinvolti anche i vice Amintore, Delfino, Egidi, Di Marco, Guadagni, Fianchi, Avvisio, dello Stato, Agostini, Ficalbi e Agnola per la cooperazione di Giuseppe Corradi.

Altre novità di bilancio e parti in corso già pensionati della proroga della legge di bilancio e quello della proroga del personale dei privati. Sono al centro del lavoro di un altro provvedimento, probabilmente a spinta dell'ex parlamentare che non si esclude per i bene. Il provvedimento si riferisce alla proroga della legge sociale e il del movimento, dovranno infatti fare i conti la società assoluta data all'elezione della vicepresidente della Repubblica.

Malgrado l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta

Rincarì luce e gas, impatto fatale su 29 milioni di famiglie

È 6 mln di micro-imprese
A rischio sospensione
500 mila posti di lavoro

ROMA
Il 2022 apre con i ricatti record per la bolletta dell'energia. Dal primo gennaio infatti saranno i costi aumentati che per il primo trimestre saranno del +33% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una strategia per i consumatori, ma che sarebbe stata ben accolta se non fosse stata la risposta del governo, che ha rimesso sul piatto altri 26 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il costo energia che ha fatto il costo dei servizi produttivi, con la riduzione delle attività di ingegneria

per il lavoro a rischio. Tutto che l'incremento sia già preoccupato a ridurre ulteriormente le risorse.
Gli aumenti per il primo trimestre 2022 dettati da l'Autonomia di ingegneria per energia reti e ambiente (Aner) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già fatti degli ultimi trimestri di luglio (+19% per l'elettricità e +15,5% per il gas a contratto) e 2018, per la luce e +14,4% per il gas ma sarebbe stato ancora più forte senza l'intervento del governo. I costi di ingegneria sono al rialzo dei prezzi dei prodotti strategici all'ingrosso e dei permessi di autorizzazione di CO2, spiega l'Isva, sarebbero infatti portati ad un +60% per la luce e +24,5% per il gas in base a quanto previsto dalla legge di bilan-

cia. I consumi in questo momento favoriscono l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta, spiega il Solea, ma il costo energetico è diffuso, coinvolgendo di 44,7 per cento su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di micro-imprese.
Le quote nette si stabiliscono in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorso di 1.191 euro, con il primo trimestre 2022 di oltre 2.340 euro, contro il 2021 di oltre 2.340 euro (+8% rispetto ai 12 mesi precedenti). Considerando invece il 2022 il trend di una drastica crescita di oltre mille euro la più a famiglia, una maggior spesa di 1.688 euro (+41) rispetto al 2021.



Una bolletta (Spagna) per i consumi rispetto ai consumi del gas

no euro per il gas, secondo l'ultimo Contoconti e di 1.119 secondo i conti del Solea.
Il nuovo contratto del tavolo del governo, di fronte agli oneri di 2 miliardi per i clienti, quest'anno, il fronte di bilancio della transizione energetica Roberto Ciaglia. Proprio il contratto è stato il centro di una relazione tra Antonio Saloni e il premier Mario Draghi. Il decreto qui non lavora già ad altri interventi. «La transizione energetica con un pacchetto di misure formative, ma per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno implementate nel 2022 e saranno a breve termine rafforzate dal governo», spiega il titolare della adipe: economista Giancarlo Giordani.

Proprio dal mondo dell'edilizia rimane il dato il più allarmante del settore moda. «A una situazione preoccupante per la tenuta della filiera tessile», avverte il presidente di Sotema Moditalia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché vada «immediati interventi, in occasione della seconda riunione del Nese e per salvaguardare 30.000 impieghi e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Moditalia è ancora più grande, oltre la Cifa di Milano, ma prima il 2022 il costo-energia non è finito, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia.

Le iniziali diffidenze e speculazioni, soprattutto nel commercio, hanno lasciato il campo a processi di crescita

Vent'anni di euro: dai prezzi gonfiati alla stabilità di oggi

Condivisione del debito, sostegno e cambi fissi
Ma c'è ancora strada da fare

ROMA
Finca essere espresse le cure la precisione degli italiani sarebbe molto meno, ad iniziare dal patrimonio immobiliare e delle vecchie bollette non sarebbe più grande. Tuttavia all'arrivo per la speculazione e i prezzi gonfiati, soprattutto sul commercio, rimane una certezza di fatto da vent'anni per non consentire più sul mercato di speculazione e di prezzi gonfiati. Un indagine di un'azienda di consulenza economica produttiva per occupazione e mercati, la ricerca unica e un-

po il tragico il suo vertice non è riuscito a una fine sarebbe aver messo da parte ogni polemica. Soprattutto in questi anni di pandemia che hanno visto il loro generare una permanente conflittualità del debito dai diversi Stati limitando spazio alla solidarietà del Nese, generazione e del sostegno all'edilizia.

La rivista L'Espresso, a ritrattare il pe-

no gennaio del 2002 era «procedura dell'obiettivo di azione necessaria dal punto di vista del debito del 2002 alla fine, un meccanismo di stabilità necessaria con il debito e i fondi di eccellenza definite per il nostro sistema», viene l'obiettivo e codifica la fine. Dal 1998 con la definizione del rapporto tra la validità dei mercati, contro la lira verso l'euro e 1.936,27 e il rapporto di cambio di cambio di cambio. In agosto, con il primo, l'ora è stata alla scadenza del 21 dicembre 2001 e la moneta è stata entrata nella tasca degli europei. Nove anni di guida del presidente Carlo Azeglio Ciampi, a cominciare la nuova moneta italiana l'ora. L'ultimo presidente della Commissione De-

Gentiloni: «Adesso l'unione economica e fiscale»

«L'Europa è la seconda moneta di riserva a livello mondiale e il suo peso nei mercati finanziari sta aumentando anche grazie alle emissioni di debito emesse nell'ambito di Next Generation EU. Ma per questo possono essere fatti di questi successi, la cosa centrale dell'Europa rimane incompleta. L'unione economica c'è dobbiamo una fase di ristrettezza quella economica e

fiscale. Vincere questa sfida dovrà essere la priorità per il terzo decennio della nostra moneta europea». Lo afferma il commissario Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni in occasione del ventennale della moneta unica europea.
«Reazioni in tutto è diventato una realtà tangibile per 300 milioni di cittadini europei. Non dimenticherò mai l'impressione di toccare per la

prima volta le nuove monete in quel Capodanno. La ricerca usava era il simbolo per eccellenza della distanza microscopica nel terzo secolo da quando l'unità europea iniziò a costruirsi dalle rovine di un continente devastato dalla guerra. Lo rimane oggi, con una zona euro costruita da 12 a 19 Paesi e destinata a espandersi ancora nei prossimi anni», sottolinea l'ex premier



Per saperne di più visita [corriere.it/inviaggioconcorriere](http://corriere.it/inviaggioconcorriere)

## AMBIENTE IL FINANZIAMENTO

# Regione, via bando 2022 per interventi a favore di fiumi e laghi

È rivolto a Comuni o enti gestori di aree protette

Nell'elenco compare con il suo nome in piemontese, Deura Bäuria. La riqualificazione della Dora Baltea nel tratto di Borgofranco d'Ivrea è uno dei 13 progetti finanziati l'anno scorso dalla Regione Piemonte. Il bando si rinnova per il 2022, dopo cinque anni consecutivi e somme via via crescenti. Da poco più di 1 milione e 300 mila euro previsti nel 2018 ai 2 milioni e 900 mila euro stanziati per il prossimo anno. Interventi di mitigazione e di adattamento alla crisi climatica che non possono più aspettare. Comuni, in forma singola o associata, Province, Città metropolitana, gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000 hanno tempo fino al 5 maggio per fare domanda e presentare nuovi progetti per riqualificare fiumi e laghi. Solo con il bando del 2022 ne sono stati finanziati 13, per un totale di 2 milioni 875 mila euro, che hanno coinvolto 30 Comuni, una Provincia (quella di Asti) e 3 Parchi. «Si tratta di interventi fondamentali per affrontare le criticità di fiumi e laghi e per prevenire quanto sta accadendo, anche nella nostra regione, per effetto dei cambiamenti climatici», sostengono il presidente della Regione, Alberto Cirio e l'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati. «Si inseriscono tra gli strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e sono un mezzo di attuazione del "Piano di tutela delle acque" approvato dal Consiglio regionale in aggiornamento alla

precedente versione datata 2007». Dal 2018 ad oggi sono stati erogati circa 9 milioni di euro per realizzare 46 interventi su 3 laghi, 30 corsi d'acqua e un canale di particolare valore naturalistico. Tra questi, l'adeguamento di opere idrauliche con dispositivi per la risalita dei pesci, la gestione conservativa della vegetazione sulle sponde o il recupero di aree umide: risorgive, rami laterali e lanche, i meandri abbandonati dalle cor-



renti che si trasformano in ambienti umidi ricchi di vita. Obiettivo, riduzione del rischio idraulico e recupero della biodiversità. Il tempo stringe. A settembre i fiumi e i torrenti piemontesi hanno già registrato tra il 35 e il 65% d'acqua in meno rispetto alle medie storiche, altri erano senza portata. Lunghi periodi di siccità che si alternano ad eventi estremi. Secondo Arpa Piemonte, «le precipitazioni hanno andamenti meno regolari, periodi di scarsità sempre più frequenti, alternati a precipitazioni intense molto concentrate». Il territorio deve diventare «resiliente» e contribuire al contenimento degli effetti della crisi climatica. Con il bando del 2022, la provincia di Asti ha ottenuto 350 mila euro per la nuova foresta di Helangero. L'area degli stagni, in passato zona degradata, oggi è sito di importanza comunitaria. Il progetto prevede nuovi boschi nella piana esondabile, ripristino di superfici boscate degradate e delle condizioni naturali nelle aree colonizzate da specie esotiche invasive. Come la Deura Bäuria nel Canavese, verrà riqualificata la Sura di Lanzo a Nole e altri ancora. Interventi da realizzare subito perché la risposta degli ecosistemi fluviali non sarà immediata, hanno bisogno di tempo per recuperare.



Chiara Sandrucci

Secondo il Codacons, un italiano su 4 (il 25% circa) ha già dato il via al riciclo dei regali scambiati (e magari non graditi) durante questo Natale 2021. Sono diverse le piattaforme di compravendita di prodotti second hand che promuovono un modello di consumo responsabile e sostenibile, dando la possibilità agli utenti di mettere in vendita oggetti in ottimo stato inutilizzati da tempo o, appunto, rimasti ancora nella confezione regalo, con un impatto minimo sull'ambiente. Tra queste c'è Wallapop, l'app consente in pochi clic di creare un annuncio di vendita per il proprio oggetto second hand. E il riciclo green è pronto a parlare. Per l'abbigliamento di tendenza c'è anche Vinted, Subito.it e Libraccio per i libri. Così lo shopping sostenibile è a portata di smartphone.

**Valeria Catalano**  
A. P. PUBBLICITÀ E SERVIZI

l'obiettivo è includere anche altre problematiche o disabilità perché è dimostrato che l'approccio "misto" porta grandi benefici. La gestione del servizio, in capo all'Unione Net è stata affidata alla Cooperativa Animazione Valdocco. «Le famiglie lavoreranno insieme al problema dell'aulismo impatta molto sull'equilibrio del nucleo — ha detto Alessandra Girard, assessore alla scuola —. A seconda dell'età, sono previste attività di training per i genitori: è essenziale dare strumenti alle famiglie per poter lavorare insieme». Collocare «Alla Nino Costa» al Villaggio Olimpia di Settimo non è stata una «scelta casuale — spiega Elena Plastra, primo cittadino —. Serve ad aggiungere e consolidare la funzione pubblica in quest'area. Da un lato, evidenzia attenzione per un quartiere decentrato che a causa del calo delle nascite da tempo non reggeva più la presenza di una scuola. Dall'altro, reca importanti benefici agli ospiti della struttura che avranno ampi spazi all'aperto da sfruttare e la possibilità di interagire con chi risiede al Villaggio».

**Le strutture**  
Nel centro si possono trovare spazi come una stanza sensoriale dove i ragazzi, grazie alla stimolazione di tutti i cinque sensi possono trarre benefici nel loro percorso di apprendimento ma anche stanze di condivisione

**Newsletter**  
Il Corriere Torino arriva gratis ogni mattina nella tua mail. Inquadra questo codice per registrarti

**UN CUORE GRANATA BATTE TUTTO L'ANNO.**

Vivi la tua passione granata 365 giorni. Il Calendario Ufficiale 2022 del Torino FC è in edicola.

La Gazzetta dello Sport  
Tutta l'rosa della vita

Supplemento a 3,90 euro a numero (informativo) (informativo e riservato) sul calcio e sulle altre discipline sportive. La Gazzetta dello Sport è un prodotto di proprietà della Editrice Sportiva.

**UE IN GINOCCHIO**  
**Esami finiti a Londra**  
**L'Austria paga**  
**chi fa il booster**

Giorno dopo giorno, la variante Omicron continua a mettere in ginocchio l'Europa. Proprio per arginare la nuova ondata, nell'Ue - e non solo -, si punta con forza sulle vaccinazioni e si torna a parlare di restrizioni. Particolarmente grave è la situazione a Londra dove mentre i contagi sfondano costantemente le 100mila unità al giorno e gli ospedali sono sotto pressione, è ormai pressoché

impossibile trovare i tamponi. Non va meglio in Austria con il cancelliere Karl Nehammer [nella foto] che valuta di istituire un premio di 500 euro, in forma di bonus spesa, per chi riceve la dose booster. Emergenza in Francia dove ieri sono stati raggiunti i 203 mila contagi che hanno convinto Macron a chiudere il tunnel della Manica, così da ridurre gli spostamenti da e per il Regno Unito.



sabili. Infatti, secondo **Codacons** i rincari hanno raggiunto addirittura il +225 per cento. Ma a differenza dei tamponi, nell'ultimo Cdm, fra le varie misure, si è convenuto di stabilire un prezzo calmierato dei dispositivi di protezione. "Per le mascherine" FFP2 "credo che dobbiamo ragionare nell'ordine di idee del costo di un euro". Ha detto il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**. "È stata data una risposta precisa su questo nel consiglio dei ministri", ha detto, "è previsto un prezzo calmierato per le FFP2 e credo sia una misura giusta perché nel momento in cui abbiamo obbligato i cittadini, anche coloro che si sono vaccinati, a indossare la FFP2 credo non sia giusto gravare con ulteriori oneri i cittadini".

è dato input di sanzionare le aziende che non renderanno possibile tale modalità. Ma se tanti Paesi stanno riscoprendo il lavoro agile, non si può dire altrettanto per l'Italia. Malgrado i consigli degli esperti e le richieste dei lavoratori, a fare muro è il ministro della Pubblica amministrazione **Renato Brunetta** che al *Messaggero* ha rivendicato il suo No: "Il 15 ottobre abbiamo detto addio alla sperimentazione di massa della smart working emergenziale". Una modalità che, per il momento, resta chiusa nel cassetto anche se il ministro ha detto che "basterebbe una mia circolare per invitare le amministrazioni a fare scelte opportune", precisando che comunque non sarebbe una misura per tutte perché "alcune avranno bisogno del lavoro agile, altre no". Quel che è certo è che Brunetta non è un fan dello smart working. Fin dal suo insediamento in ha più volte criticato e a ottobre lo ha sospeso perché, a suo dire ma la tesi è stata smentita dagli esperti, ne avrebbe beneficiato il Pil.

**Regioni contro il Governo**  
**L'isolamento ridotto non basta**

di **DAVIDE MANLIO RUFFOLO**

**S**alvare il Paese da un lockdown di fatto e, al contempo, salvaguardare la salute pubblica. Questa la missione che ha portato il premier **Mario Draghi** a firmare, mercoledì sera, il decreto legge che riduce i tempi della quarantena per i vaccinati e la annulla per chi ha ottenuto pure la dose booster. Insomma una misura che, sulla carta, sembrerebbe aver accontentato tutti ma che, invece, in queste ore è finita nel mirino sia degli esperti che di gran parte dei presidenti di regione. Proprio dai governatori sono arrivate le maggiori critiche. Da nord a sud e rigorosamente bipartisan, alcuni di loro hanno puntato il dito contro il governo reo di aver perso troppo tempo per poi giungere ad una soluzione che potrebbe avere effetti nilotini. Tra i più critici il presidente della Liguria, **Giovanni Toti**, che in un'intervista al *Corriere della Sera* ha spiegato: "Il governo ci ha ascoltato sulla quarantena accorciata per non bloccare il Paese ma resta una timidezza sull'estensione del Green Pass rafforzato ad altre categorie, come il mondo del lavoro pubblico e privato, che non comprendo". Del resto, spiega, il vaccino deve diventare "il gold standard per lavorare e avere una vita normale", per questo si dice favorevole all'imposizione di un apposito

obbligo. Una posizione che assicura essere condivisa anche dai governatori leghisti del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, e quello del Veneto, **Luca Zaia**. Non va meglio ai governatori del centrosinistra. "Al di là delle misure relative a tamponi e tempi di quarantena che prendono atto della realtà di fatto, le misure del Governo per l'emergenza Covid appaiono del tutto insufficienti" tuona il presidente della Campania, **Vincenzo De Luca**, secondo cui "si prosegue sulla linea delle mezze

forzato anche per tutti i luoghi di lavoro". Si tratta di una misura che come Regioni avevamo già chiesto in quest'ultimo decreto, perché è l'unica moda per salvaguardare gli ospedali, la scuola, le attività economiche, la cultura e la socialità".

**FORTI PREOCCUPAZIONI**

Qualcuno potrebbe pensare che si tratta di frasi che fanno parte del normale gioco della politica ma che qualcosa non sta

funzionando. Lo pensano anche gli esperti. In particolare la Fondazione Gimbe ha lanciato l'allarme spiegando che "si rischia un lockdown di fatto, indipendentemente dalla modifica delle regole sulla quarantena con l'emersione di un numero enorme di casi". Questo perché siamo in presenza di una impressionante impennata di nuovi casi, addirittura del +80,7%, che sono emersi anche grazie all'aumento di tamponi pre festivi. Sfortunatamente sono ripresi a salire anche i decessi (+16,1%) e i ricoveri in area medica (+20,4%), come quelli in terapia intensiva (+13,1%). Cosa ben più grave, viene rilevato che tra il 22 e il 28 dicembre c'è stato il crollo dei nuovi vaccinati over 12 (-47,5%). "Con Omicron bisogna spingere sulle vaccinazioni, perché con la corsa ai tamponi per inseguire i contagi il paese è a rischio paralisi" chiude il report.

**Non ci siamo**

Per i governatori la nuova quarantena arriva tardi e si doveva imporre il Super Green Pass al lavoro



■ Giovanni Toti (immagine/ncw)

misure e del tempo perso" visto che, a suo dire, non si comprende come mai le nuove misure diventeranno esecutive "tra 15 giorni". Critico pure **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia-Romagna, che sul social ha spiegato che "le nuove misure introdotte dal Governo per contrastare questa fase inedita della pandemia spingono ulteriormente sulle vaccinazioni, distinguendo tra chi è protetto e chi no. A partire dalle regole sulla quarantena e l'accesso alle attività sociali", "ma è venuto il

CRESCITA E INFLAZIONE IN PUGLIA PREOCCUPANO SOPRATTUTTO I COSTI ENERGETICI, DEL LATTE E DEL GRANO

# Il nuovo anno fa paura I prezzi sempre più su

Il 2022 sarà l'anno del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza ma anche del Pil che deve crescere oltre il 6%, in particolare al Sud, per riuscire a ripagare dal 2020 il debito con l'Europa. Sarà, però, soprattutto l'anno dell'inflazione. Contenerla sarà una priorità per i governi del vecchio continente perché rischia di diventare il vero freno dello sviluppo, accentuando le disparità territoriali invece di attenuarle. Il Pil della Puglia nei primi nove mesi del 2021 è cresciuto del 6,5% confermandosi traino per le regioni meridionali. Un dato positivo su cui, però, sarebbe un errore cullarsi.

Con il nuovo anno, d'altronde, a livello nazionale è previsto un aumento di 11 miliardi dei costi delle bollette (dati Confcommercio). Luce e gas non daranno tregua: secondo il Codacons ogni famiglia spenderà in 1200 euro in più. Anche se le navi cargo con gas naturale liquefatto, provenienti dagli Usa, hanno calmierato la corsa dei prezzi nel breve termine, così come l'intervento previsto nella manovra di Bilancio approvato ieri alla Camera, quello che accadrà nei prossimi mesi resta una incognita. Quanto stanziato, ad esempio, basterà a bloccare l'aumento dei prezzi delle bollette solo dei primi due trimestri. Resta l'interrogativo

su cosa accadrà dopo, con la strozzatura a livello mondiale di tutti gli approvvigionamenti, un ulteriore fattore aggravante della situazione. Il colpo decisivo, però, potrebbe arrivare dalle banche centrali qualora durante il nuovo anno optassero per una politica dei tassi meno accomodante. A quel punto l'inflazione potrebbe diventare incontrollabile.

## Aziende energivore in grande difficoltà

A guardare con grande attenzione a quello che sta accadendo non sono solo le famiglie ma anche le imprese, soprattutto quelle che consumano molta energia. Secondo uno studio della Cgia, infatti, nei primi sei mesi del 2022 sono a rischio almeno 500 mila posti di lavoro in Italia a causa degli aumenti di luce e gas. Un allarme rilanciato anche dai sindacati. «Il caro bollette rischia di paralizzare la ripresa economica del Paese - afferma Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl -. Gli aumenti oltre a incidere pesantemente sul reddito di ogni famiglia italiana, potrebbero produrre disastri anche sulla produzione industriale».

**Prezzi sempre più in su**  
Pochi giorni fa l'Istat ha pubblicato la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel mese di novembre: +3,6% rispetto allo stesso



mezzo dello scorso anno. È un dato particolarmente significativo perché vengono presi in considerazione solo i beni necessari a garantire una vita dignitosa, dal pane all'acqua. L'aumento della domanda, insieme al calo della disponibilità di prodotti, stanno rappresentando il mix perfetto per un'ulteriore impennata dei prezzi.

**Famiglie di operai e impiegati: per loro prezzi su del 3,6%**

## Latte, in Puglia dal 2014 hanno chiuso 440 stalle

Un dato particolarmente eclatante degli ultimi anni è il costo del latte. Per contenerne il prezzo l'intera filiera preme sui produttori. Una situazione che ha portato 440 stalle in Puglia, dal 2014 ad oggi, a chiudere i battenti (solo nel 2021 sono state 120). Il prezzo al litro non copre più quello di produzione. Una grave situazione accentuata negli ultimi mesi dall'aumento dei costi di trasporto che risentono, ovviamente, dell'aumento dei carburanti.

**Grano, sempre più oro giallo**

Tra i beni di prima necessità aumentati sensibilmente c'è anche il grano. La Puglia non può che risentirne essendo da sempre considerata il granaio d'Italia per la quantità e qualità delle sue produzioni. Aumenta il costo dei semi ma anche quello dei concimi oltre, come per gli altri settori dell'economia, dell'energia. «Un concime azotato costava circa 33 euro all'inizio dell'anno - ha affermato negli scorsi giorni Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia -, oggi non costa meno di 85 euro. Per quanto riguarda i semi, invece, il rincaro si aggira intorno al 40%».

## L'allarme di Coldiretti sulle derrate alimentari

La diffusione capillare della variante Omicron nelle prime settimane del 2022 potrebbe, inoltre, avere conseguenze anche sulle forniture alimentari. A lanciare l'allarme è stata Coldiretti. «A garantirle sono 4 milioni di lavoratori - sottolineano dall'associazione di produttori agricoli - che non si sono mai fermati durante la pandemia. Dai campi alle stalle, dalle industrie alle botteghe fino alla

grande distribuzione. Con l'avanzare dei contagi e la crescita esponenziale degli italiani in isolamento sono a rischio anche le forniture». Per scongiurare un paese intero in quarantena, proprio in queste ore, il Governo sta pensando di accorciare i tempi di isolamento, soprattutto per chi non è infetto ma è solo entrato in contatto con un positivo.

## Cartelle esattoriali, aumentano gli interessi sul ravvedimento operoso

Ad incidere sui costi delle famiglie e delle imprese ci sarà anche il tasso di interesse legale. Dal primo gennaio, infatti, entrerà in vigore il nuovo parametro che viene individuato dal Ministero dell'Economia in funzione del

**Nel 2021 è previsto un aumento di 11 miliardi delle bollette**

l'interesse medio annuo dei titoli di Stato. Passerà dallo 0,1%, il più basso di sempre, all'1,25%. Questo tasso incide sulle cartelle esattoriali saldate in ritardo. Oltre alle sanzioni, infatti, chi paga con ravvedimento deve sostenere anche questo costo che, da domani, diventerà più significativo. Mentre in Parlamento è bloccata la proposta di una nuova rottamazione per le vecchie cartelle, l'aumento del costo del denaro renderà meno conveniente saldare quanto dovuto e non pagato nel 2022.

g. COV.



CAMERA DEI DEPUTATI | Ieri è stata approvata la nuova legge di bilancio

40 MILIONI C'È TEMPO FINO AL 31 GENNAIO

## Microprestito, ok alla proroga

Un altro mese di tempo per accedere all'avviso microprestito circolante. Il termine, in scadenza il 31 dicembre, è stato prorogato infatti fino al 31 gennaio 2022.

A stabilirlo la determina di Puglia Sviluppo che gestisce lo strumento in qualità di organismo finanziario, sottoscritta dal direttore generale della società, Antonio De Vito.

«In un contesto come quello in cui stiamo vivendo - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci - c'è bisogno di più tempo per sostenere ancora più imprese. Prorogare la possibilità di accesso a questa misura è una necessità

per le imprese e per il territorio. È una boccata d'ossigeno per le aziende che hanno altro tempo per chiedere questo aiuto e fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia. Sono ancora disponibili infatti 40 milioni di euro che possono essere una spinta a ripartire per tante aziende che non hanno ancora raggiunto nel 2021 i livelli di fatturato che avevano conseguito nel 2019. Stiamo mettendo a disposizione del sistema produttivo del nostro territorio ogni strumento utile per favorire la ripartenza. Questo misura - conclude Delli Noci - in particolare, nell'edizione 2020, ha agevolato 10.376 imprese per un totale di oltre 227 milioni di euro concessi».

**La fetta biscottata, ricca dentro.**

***Bollette, arriva la stangata. A gennaio +55% per la luce e +41,8% il gas***

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. "La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette.

Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo – annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti – che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato". Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. "Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa", avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti "immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli". Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Fonte Ansa.it

## ***Aumenti record da gennaio: +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas***

L'Area ha deciso gli aumenti che sarebbero stati ancora più pesanti senza l'intervento del Governo. Per ogni famiglia 2.300 euro in più

Di Redazione

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas. In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi.

Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Bollette, arriva la stangata +55% per la luce e +41,8% il gas***

Bollette, arriva la stangata. A gennaio +55% per la luce e +41,8% il gas

I numeri di Arera: senza interventi sarebbero stati del +65% e +59,2%

di Enrica Piovani ROMA

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per la luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani. Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. "La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette.

Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato". Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. "Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa", avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti "immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli". Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Ottieni il codice embed

## ***Bollette, stangata dal 1° gennaio 2022: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo***

Bollette, stangata dal 1° gennaio 2022: +55% luce, +41,8% gas malgrado gli interventi del governo

4 Minuti di Lettura

Giovedì 30 Dicembre 2021, 18:15 - Ultimo aggiornamento: 20:17

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Prezzi record

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani.

Caro-energia

Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato». Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo***

Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce, +41,8% gas malgrado gli interventi del governo

Giovedì 30 Dicembre 2021

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Prezzi record

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani.

Caro-energia

Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato». Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Ultimo aggiornamento: 21:07 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce +41,8% gas malgrado gli interventi del governo***

Bollette, stangata di Capodanno: +55% luce, +41,8% gas malgrado gli interventi del governo

Economia > News

Giovedì 30 Dicembre 2021

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per elettricità e +41,8% per il gas. Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio. Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure.

Manovra, via libera: dal superbonus all'Irpef fino alle pensioni, tutte le novità in arrivo

Canone Rai, a gennaio in bolletta la rata mensile: nessuna modifica da parte del Governo

Prezzi record

Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO<sub>2</sub>, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese. Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%). Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons. Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani.

Caro-energia

Proprio il caro-energia è stato oggi al centro di una telefonata tra Matteo Salvini e il premier Mario Draghi. E dietro le quinte si lavora già ad altri interventi. «La manovra interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal Governo - annuncia il titolare dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti - che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato». Proprio dal mondo dell'industria intanto si alza il grido d'allarme del settore moda. «Vi è una sincera preoccupazione per la tenuta della filiera stessa», avverte il presidente di Sistema Moda Italia, Sergio Tamborini, che si appella al governo perché valuti «immediati interventi, in soccorso della seconda manifattura del Paese e per salvaguardare 50.000 imprese e 400.000 addetti, soprattutto cercando di fermare una speculazione che è l'origine primaria di aumenti di questi livelli». Ma il rischio è ancora più grande, stima la Cgia di Mestre: nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Ultimo aggiornamento: 21:07 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Bollette, stangata di Capodanno: +55% per la luce e +41% per il gas nel primo trimestre 2022***

Alla fine la temuta stangata di Capodanno sulle bollette di luce e gas è arrivata puntualmente. Sono stati infatti ufficializzati gli aumenti del 55% per l'elettricità e del 41,8% per il gas. Questo l'aggiornamento delle bollette da parte dell'Authority di regolazione per l'energia, l'acqua, i rifiuti (Arera) per i consumatori in tutela, valido per il primo trimestre 2022. "Malgrado gli interventi, tuttavia, l'aumento per la famiglia tipo in tutela sarà comunque del +55% per la bolletta dell'elettricità e del +41,8% per quella del gas per il primo trimestre del 2022", si legge in una nota.

"Gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi giovedì 30 dicembre da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022 - ha affermato il presidente di Codacons, Carlo Rienzi -. Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9%. Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere 1.119 euro in più a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio".

Da segnalare anche l'allarme arrivato dalla Cgia. Gli aumenti "avranno degli effetti molto pesanti sul fronte occupazionale mettendo a rischio almeno 500mila gli addetti nei settori energivori che, a causa dei rincari delle bollette, potrebbero rimanere temporaneamente a casa nei primi sei mesi del 2022. Questo perché "molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica - si legge in una nota - potrebbero essere costrette a fermare la produzione, in quanto non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi".

***Bollette, nuovi record: luce +55%, gas +41,8% «Spesa famiglie oltre i 1.400 euro all'anno»***

Bollette, nuovi record: luce +55%, gas +41,8%. «Spesa famiglie oltre i 1.400 euro all'anno»  
di Diana Cava 30 dic 2021

Non si ferma il caro-bollette. L'Arera, l'autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha comunicato i nuovi prezzi per i consumatori in tutela nel primo trimestre 2022. Dal primo gennaio l'aumento della bolletta dell'elettricità per la famiglia tipo in tutela sarà del +55%, mentre per quella del gas del +41,8%. Aumenti che scattano «malgrado gli interventi» del governo, spiega l'Autorità, precisando che gli incrementi record delle materie prime «avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas». In termini di effetti finali, per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nell'anno compreso tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022, sarà di circa 823 euro. Con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2020 - 31 marzo 2021), corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno. caro bollette

Aumenti di luce e gas, nel 2022 a rischio mezzo milione di lavoratori  
di Andrea Bonafede

Gli effetti sul lungo periodo

L'aumento delle bollette di luce e gas, oltre ad aggravare la spesa energetica delle famiglie, provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori. Si rischia una stangata, a parità di consumi, pari a circa +1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022. A sottolinearlo è il Codacons, che dà le stime sugli effetti indiretti del caro-energia. Nel corso del 2022 attività produttive, negozi e imprese, infatti, dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico e non fallire, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe, spiega il Codacons. Gli aumenti delle bollette di luce e gas manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. Una situazione particolarmente pericolosa perché, a fronte dell'ondata di rincari in arrivo, le famiglie reagiranno contraendo i consumi, «con immensi danni per l'economia nazionale».

Legge di Bilancio

La Manovra 2022 è legge. Tutte le misure: superbonus (senza limiti), taglio Irpef, pensioni, bollette, mobili, tv  
di Diana Cavalcoli, Paolo Ligammari, Enrico Marro, Claudia Voltattorni

L'intervento del governo, serviranno nuove risorse

Il tutto nonostante l'intervento del governo che in legge di Bilancio ha inserito per il primo trimestre l'azzeramento degli oneri di sistema sia per le utenze elettriche domestiche, sia per le utenze non domestiche, con potenza fino a 16,5 Kw. A beneficiarne saranno 29 milioni di utenti domestici e 6 milioni che fanno capo a utenze di imprese.

L'INTERVISTA

Cingolani: «Energia, nel 2022 la vera svolta, dobbiamo accelerare con l'Europa»

di Daniele Manca

L'intervento ha richiesto coperture per circa 1,8 miliardi di euro ma non basterà come hanno ricordato sia il premier Draghi che il ministro Giancarlo Giorgetti. «La manovra - dice il ministro - interviene con un pacchetto di misure fortemente voluto per contrastare il rincaro delle bollette. Si tratta di misure che verranno ulteriormente rafforzate dal governo che considera prioritario sostenere le nostre realtà industriali e le famiglie in un momento molto delicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bollette, nuovi record: luce +55%, gas +41,8% «Spesa famiglie oltre i 1.400 euro all'anno»**



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

## ***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofiti fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

## ***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio

Modificato il: 30 Dicembre 2021

2 minuti di lettura

(ansa)

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofiti fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Scrivi alla redazione Pubblicità Dati Societari Contatti Codice Etico e Best Practices

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofiti fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

## *Aumento bollette dal primo gennaio: +55% per la luce e +41,8% per il gas*

Aumento bollette, Arera: "Da 1 gennaio +55% per la luce, +41,8% per il gas"

Il Codacons commenta l'aumento delle bollette: "Stangata per le tasche dei consumatori"

30 Dicembre 2021

Da sabato 1 gennaio 2022 arriva il tanto discusso aumento bollette della luce (+55%) e del gas (41,8%). Lo rende noto oggi, giovedì 30 dicembre 2021, l'Arera. I vertiginosi aumenti scattano "malgrado gli interventi" del Governo, spiega l'Autorità in una nota ufficiale mentre precisa che gli incrementi record delle materie prime "avrebbero portato a una maggiorazione del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas".

Caro Bollette. Paolo Capone, Leader UGL: "Rischio blocco ripresa economica del Paese"

Aumento bollette luce e gas: interviene il Codacons

"Gli aumenti delle bollette per il primo trimestre 2022 si tradurranno per quella elettrica in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorrevole di circa 823 euro, con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno", precisa Arera nella nota di oggi. Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.560 euro, con una variazione del +64% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, (+610 euro/anno)", continua.

Caro bollette, forte aumento del costo previsto per gennaio 2022: quanto si pagherà in più

Nella simulazione presentata da Facile.it è previsto un forte aumento del costo delle bollette già a partire da gennaio 2022: ecco a quanto ammonta

A commentare per primo l'aumento della bolletta è il Codacons. "Gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi dall'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022", scrivono i membri dell'associazione a difesa dei consumatori.

E ancora: "Alla luce dei nuovi aumenti disposti, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9%", sostiene il presidente del Codacons Carlo Rienzi. "Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio", conclude.

## ***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

**«Anziana si sente male, anche a Catanzaro l'ambulanza è senza medico»**

Denuncia del Codacons: «Gestione disastrosa delle risorse in regione. Smentite le rassicurazioni dell'Asp»

Pubblicato il: 30/12/2021 - 19:07

CATANZARO «Le ambulanze del 118 senza medici a bordo in Calabria non fanno più notizia». L'ennesima denuncia arriva dal Codacons: oggi, nel pieno centro del capoluogo della regione Calabria, i familiari di una anziana signora, con gravissimi problemi cardiaci, hanno chiesto un intervento di urgenza.

«All'arrivo - si legge in una nota - l'amara sorpresa: l'ambulanza non aveva un medico a bordo ed il personale infermieristico, non essendo autorizzato ad erogare terapie, non hanno potuto far altro che trasportare la donna al Pronto soccorso».

«Quanto accaduto smentisce clamorosamente le rassicurazioni fornite urbi et orbi dall'Asp di Catanzaro - sostiene Francesco Di Lieto del Codacons - che appena un mese addietro rimarcava come "tutti i turni del 118 sono coperti" e che "il servizio di emergenza viene garantito correttamente" e ci offre uno spaccato disastroso di come vengono gestite le risorse in questa regione. Una regione in cui la sanità è sempre stata un affare. Quello che era un diritto si è affievolito tra conti tenuti perennemente in profondo rosso per favorire gli amici e poter lucrare sull'emergenza e strutture pubbliche chiuse per favorire privati rampanti. In questo tritacarne senza speranza si è inserito il Covid. Piatto ricco mi ci ficco, si saran detti i nostri eroi. E così hanno iniziato a distribuire soldi come se piovesse. Dai medici di base incentivati a suon di bonus per inoculare vaccini, ai farmacisti che vanno in "overbooking" grazie a tamponi e mascherine, rese obbligatorie senza prevedere tetti di spesa. Non si bada a spese. Tranne che per i figli di un dio minore. Quelli che sono costretti a sperare nell'arrivo tempestivo dell'ambulanza del 118, per poter continuare a vivere. E così, dopo decenni di inenarrabili sprechi, la Regione ha pensato bene di risparmiare sulla pelle dei calabresi negando il loro sacrosanto diritto ad avere un medico per le emergenze».

«Da tempo denunciavamo questa vergogna delle ambulanze demedicalizzate - prosegue Di Lieto -. Lasciare le ambulanze senza medici a bordo rappresenta un gravissimo abuso e finisce per negare il diritto a ricevere cure tempestive ed adeguate. Per questo motivo abbiamo già depositato una denuncia in Procura ritenendo responsabili i vertici della Regione e delle Asp per tutte le conseguenze che i cittadini dovessero subire a causa di questa programmata distruzione del servizio di emergenza».

## ***Catanzaro, anziana si sente male: l'ambulanza del 118 arriva senza medico***

Le ambulanze del 118 senza medici a bordo in Calabria non fanno più notizia. L'ennesima denuncia arriva dal Codacons: "Oggi, nel pieno centro del capoluogo della regione Calabria, i familiari di una anziana signora, con gravissimi problemi cardiaci, hanno chiesto un intervento di urgenza. All'arrivo l'amara sorpresa: l'ambulanza non aveva un medico a bordo ed il personale infermieristico, non essendo autorizzato ad erogare terapie, non hanno potuto far altro che trasportare la donna al pronto soccorso. Quanto accaduto smentisce clamorosamente le rassicurazioni fornite urbi et orbi dall'Asp di Catanzaro - sostiene Francesco Di Lieto del Codacons - che appena un mese addietro rimarcava come "tutti i turni del 118 sono coperti" e che "il servizio di emergenza viene garantito correttamente" e ci offre uno spaccato disastroso di come vengono gestite le risorse in questa regione. Una regione in cui la sanità è sempre stata un affare.

Quello che era un diritto si è affievolito tra conti tenuti perennemente in profondo rosso"

Quindi l'attacco del Codacons alla Regione: "E così, dopo decenni di inenarrabili sprechi, la Regione ha pensato bene di risparmiare sulla pelle dei calabresi negando il loro sacrosanto diritto ad avere un medico per le emergenze. Da tempo denunciavamo questa vergogna delle ambulanze demedicalizzate - prosegue Di Lieto - Lasciare le ambulanze senza medici a bordo rappresenta un gravissimo abuso e finisce per negare il diritto a ricevere cure tempestive ed adeguate". Per questo motivo abbiamo già depositato una denuncia in Procura ritenendo responsabili i vertici della Regione e delle ASP per tutte le conseguenze che i cittadini dovessero subire a causa di questa programmata distruzione del servizio di emergenza.

© Riproduzione riservata

## ***Bollette, Arera: "Da gennaio +55% per la luce, +41,8% per il gas"***

Senza l'intervento del governo la "maggiorazione sarebbe stata del 65% e del 59,2%", a causa degli incrementi record delle materie prime. Il Codacons: "Un massacro per le famiglie e per le imprese"

ansa

Dal 1 gennaio l'aumento della bolletta dell'elettricità per la famiglia tipo con un contratto nel mercato tutelato sarà del +55%, mentre per quella del gas del +41,8%. Lo rende noto l'Arera. Aumenti che scattano "malgrado gli interventi" del governo, spiega l'Autorità, precisando che gli incrementi record delle materie prime "avrebbero portato a una maggiorazione del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas".

Nel I trimestre 2022 la spesa per famiglia sarà di circa 823 euro e di 1.560 euro

In termini di effetti finali, gli aumenti delle bollette per il primo trimestre 2022 si tradurranno per quella elettrica in una spesa per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di circa 823 euro, con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno. Lo precisa Arera nella nota in cui annuncia gli aumenti. Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.560 euro, con una variazione del +64% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, (+610 euro/anno).

Codacons: "Un massacro per le famiglie" Gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi dall'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022. Lo afferma il Codacons, commentando gli aggiornamenti tariffari decisi dall'Arera. "Alla luce dei nuovi aumenti disposti, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9%. Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio", afferma il presidente Carlo Rienzi.

## ***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Video del giorno

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

*Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofiti fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Video del giorno

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

*Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

## ***Bollette luce e gas. Codacons, ondata di rincari di prezzi e tariffe, +1.200euro in 2022 a famiglia***

Dura condanna Ue su chiusura forzata del quotidiano Apple Daily a Hong Kong

8 Luglio 2021

Save the Children. 5,7 mln di bambini a rischio fame sotto i 5 anni

24 Giugno 2021

Covid. Mistero dei dati con le prime sequenze del virus cancellati a Wuhan

24 Giugno 2021

Ue contro chiusura Apple Daily. Legge sicurezza Cina soffoca libertà di stampa

23 Giugno 2021

Hong Kong. Apple Daily, giornale pro-democrazia, annuncia la chiusura da sabato

23 Giugno 2021

AgenPress - L'aumento delle bollette di luce e gas, "provocherà una ondata di rincari di prezzi e tariffe a danno dei consumatori, determinando una stangata, a parità di consumi, pari a circa +1.200 euro a nucleo familiare nel corso del 2022?. È l'allarme lanciato dal Codacons, che in una nota fornisce le stime sugli effetti indiretti del caro-energia.

Secondo l'associazione, nel corso del 2022 attività produttive, negozi e imprese dovranno adeguare i propri listini al pubblico per sostenere i maggiori costi energetici a loro carico, scaricando i rincari di luce e gas su prezzi e tariffe. Una situazione che coinvolgerà tutti i settori, dalla ristorazione agli alimentari, dai servizi al turismo.

- Advertisement -

Gli aumenti delle bollette di luce e gas - stima il Codacons - manterranno l'inflazione attorno al 3% nel corso del 2022, causando una stangata per gli italiani pari in media a +1.197 euro annui a famiglia. A fronte dell'ondata di rincari in arrivo, avverte l'associazione, "le famiglie reagiranno contraendo i consumi, con immensi danni per l'economia nazionale".

- Advertisement -

## ***Covid. Rincari dei prezzi delle mascherine Ffp2 fino al +225% e speculazioni a danno dei consumatori***

Dura condanna Ue su chiusura forzata del quotidiano Apple Daily a Hong Kong

8 Luglio 2021

Save the Children. 5,7 mln di bambini a rischio fame sotto i 5 anni

24 Giugno 2021

Covid. Mistero dei dati con le prime sequenze del virus cancellati a Wuhan

24 Giugno 2021

Ue contro chiusura Apple Daily. Legge sicurezza Cina soffoca libertà di stampa

23 Giugno 2021

Hong Kong. Apple Daily, giornale pro-democrazia, annuncia la chiusura da sabato

23 Giugno 2021

AgenPress - Rincari dei prezzi delle mascherine Ffp2 fino al +225% e speculazioni a danno dei consumatori, contro le quali devono attivarsi Procure e Guardia di Finanza.

Lo afferma il Codacons, che segnala come i listini delle mascherine abbiano subito forti rialzi negli ultimi giorni.

- Advertisement -

"Dopo le misure varate dal Governo che hanno introdotto l'obbligo di indossare le Ffp2 su mezzi pubblici, in teatri, stadi e luoghi aperti al pubblico, c'è stata una corsa all'accaparramento di mascherine da parte degli italiani che da un lato ha portato ad un rapido esaurimento delle scorte presso negozi e farmacie, dall'altro ha determinato forti incrementi dei prezzi al pubblico - spiega il presidente Carlo Rienzi - Se prima di Natale una mascherina Ffp2 veniva venduta a meno di un euro (0,80 euro), ora il suo prezzo ha raggiunto quota 2,60 euro in molti esercizi, con un rincaro del +225%".

"Una vera e propria speculazione che si aggiunge agli assurdi ricarichi sui prezzi dei tamponi, che ai farmacisti costano tra i 3 e i 4 euro, mentre ai cittadini sono venduti al prezzo fisso di 15 euro, con un ricarico del +328% - prosegue Rienzi - Per tale motivo chiediamo alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore, e al Governo di seguire l'esempio di altri paesi europei, disponendo la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati".

"Una vera e propria speculazione che si aggiunge agli assurdi ricarichi sui prezzi dei tamponi, che ai farmacisti costano tra i 3 e i 4 euro, mentre ai cittadini sono venduti al prezzo fisso di 15 euro, con un ricarico del +328% - prosegue Rienzi - Per tale motivo chiediamo alla Guardia di Finanza di attivarsi contro le speculazioni in atto nelle ultime ore, e al Governo di seguire l'esempio di altri paesi europei, disponendo la gratuità di mascherine Ffp2 e tamponi per i cittadini vaccinati".

- Advertisement -

***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofitto fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Video del giorno

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

*Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

***Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas***

Per il Codacons, gli aumenti decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche delle famiglie. La stangata totale per le tasche dei consumatori raggiungerà la cifra record di + 1.119 euro a famiglia

sandra riccio 30 Dicembre 2021

I rincari di luce e gas erano attesi: i rialzi boom delle materie prime degli ultimi mesi avevano preannunciato altri balzi in alto dei prezzi in bolletta. L'entità record dell'aumento annunciata questa sera da Arera fa però discutere e fa temere una raffica di altri incrementi in molti settori della vita di tutti i giorni. Dal 1° gennaio la tariffa della luce salirà del 55% mentre quella del gas crescerà del 41,8%. L'intervento del Governo ha limitato scenari peggiori. Ancora una volta sono stati azzerati gli oneri generali in bolletta ed è stata ridotta l'Iva per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà invece sono stati aumentati i bonus sociali e la possibilità di rateizzazione.

Secondo quanto riferito da Arera nella nota di oggi, i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 euro/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO2 è più che raddoppiato (da 33 a 79 euro/tCO2). Arera riferisce che la crescita marcata dei costi del combustibile e della CO2 si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 euro/Mwh nei valori medi mensili).

Secondo Arera, analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa.

Sul piede di guerra le associazioni di consumatori. Per il Codacons, gli aumenti delle tariffe di luce e gas decisi oggi da Arera rappresentano un massacro per le tasche di famiglie, e portano la stangata totale per le tasche dei consumatori a raggiungere la cifra record di + 1.119 euro a famiglia solo per i rincari di luce e gas tra il 2021 e il 2022.

"Alla luce dei nuovi aumenti disposti da Arera, in soli 9 mesi le tariffe del gas salgono del +84,4%, mentre l'elettricità cresce del +86,9% - afferma il presidente Carlo Rienzi - Questo significa che ogni singola famiglia si ritrova a spendere +1.119 euro a causa sia degli aumenti registrati nel 2021, sia di quelli che scatteranno il prossimo 1 gennaio.

"Una situazione incendiaria che determinerà rincari di prezzi e tariffe in tutti i settori, non potendo le attività produttive, i negozi e gli esercizi pubblici sostenere il costo degli incrementi tariffari, con effetti indiretti sui listini al dettaglio stimati dal Codacons in +1.200 euro annui a famiglia - prosegue Rienzi - Le misure adottate dal Governo si sono rivelate del tutto insufficienti, e per questo chiediamo l'intervento dell'Unione Europea affinché, a fronte dell'emergenza energia, imponga prezzi fissi per l'elettricità e il gas, bloccando le speculazioni in atto" - conclude il presidente Codacons.

"Una stangata senza precedenti che rischia di diventare una Caporetto per famiglie e piccole e medie imprese. Sono bollette da infarto!" afferma Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori.

Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, per una famiglia tipo significa spendere nel 2022 (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 441 euro in più per la luce e 567 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 1008 euro.

"Un rincaro record. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si sono verificati rialzi così elevati, né per la luce né per il gas" prosegue Vignola.

"Ora il Governo, come promesso da Draghi, deve abbassare le bollette prendendo i soldi da quei produttori che hanno fatto extraprofiti fantastici perché hanno prodotto energia a basso costo, rivendendola poi ai prezzi lunari di mercato, facendo speculazioni belle e buone" conclude Vignola

Video del giorno

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

*Bollette, stangata di Capodanno: da gennaio +55% per la luce, +41,8% gas*



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*

***Codacons: Anziana si sente male, l'ambulanza è senza medico***

Denuncia in Procura da parte dell'associazione: "Anche a Catanzaro le ambulanze non hanno medici a bordo"  
di Redazione - 30 Dicembre 2021 - 21:26

"Le ambulanze del 118 senza medici a bordo in Calabria non fanno più notizia. Da tempo denunciavamo questa vergogna delle ambulanze demedicalizzate - afferma Francesco Di Lieto di Codacons - Lasciare le ambulanze senza medici a bordo rappresenta un gravissimo abuso e finisce per negare il diritto a ricevere cure tempestive ed adeguate.

Per questo motivo - afferma ancora Di Lieto - abbiamo già depositato una denuncia in Procura ritenendo responsabili i vertici della Regione e delle Asp per tutte le conseguenze che i cittadini dovessero subire a causa di questa programmata distruzione del servizio di emergenza".

"Oggi, nel pieno centro del capoluogo della regione Calabria -è quanto viene denunciato nei dettagli da Codacons - i familiari di una anziana signora, con gravissimi problemi cardiaci, hanno chiesto un intervento di urgenza.

All'arrivo l'amara sorpresa: l'ambulanza non aveva un medico a bordo ed il personale infermieristico, non essendo autorizzato ad erogare terapie, non ha potuto far altro che trasportare la donna al pronto soccorso.

Quanto accaduto smentisce clamorosamente le rassicurazioni fornite urbi et orbi dall'Asp di Catanzaro - sostiene Francesco Di Lieto del Codacons - che appena un mese addietro rimarcava come 'tutti i turni del 118 sono coperti' e che "il servizio di emergenza viene garantito correttamente" e ci offre uno spaccato disastroso di come vengono gestite le risorse in questa regione".

## *Stangata di Capodanno: aumenti record di luce e gas*

Stangata di Capodanno per le famiglie italiane, i 3,8 miliardi di euro dal governo non bastano a frenare gli aumenti di luce e gas  
Di Rosaria Federico

30 Dicembre 2021 22:21

Italia

30 Dicembre 2021 18:55

Cinema

30 Dicembre 2021 18:05

E' arrivata la stangata di Capodanno: aumenti record di luce e gas.

Il 2022 si apre con rincari record per le bollette dell'energia. Dal primo gennaio infatti scattano i nuovi aumenti che per il primo trimestre saranno del +55% per l'elettricità e +41,8% per il gas.

Una stangata per i consumatori, ma che sarebbe stata ben più forte senza gli interventi del governo, che ha messo sul piatto altri 3,8 miliardi in legge di bilancio. Ma la situazione resta critica: il caro energia che fa tremare molti settori produttivi, con la moda in allarme, e centinaia di migliaia di posti di lavoro a rischio.

Tanto che l'esecutivo si sta già preparando a rafforzare ulteriormente le misure. Gli aumenti per il primo trimestre 2022 decisi dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) segnano un nuovo record rispetto agli aumenti già forti degli ultimi trimestri (a luglio +9,9% per l'elettricità e +15,3% per il gas; a ottobre +29,8% per la luce e +14,4% per il gas) ma sarebbero stati ancora più forti senza l'intervento del governo: i nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO2, spiega l'Arera, avrebbero infatti portato ad un +65% per la luce e +59,2% per il gas.

In base a quanto previsto dalla legge di bilancio, l'Autorità ha potuto confermare l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà, consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Le nuove tariffe si tradurranno in una spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (tra il primo aprile 2021 e il 31 marzo 2022) di oltre 2.300 euro: circa 823 euro per la bolletta elettrica (+68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente), spiega l'Arera, e circa 1.560 euro per il gas (+64%).

Considerando invece il 2022 si tratta di una stangata record da oltre mille euro in più a famiglia: una maggior spesa di 1.008 euro (441 euro per luce e 567 euro per il gas), secondo l'Unione Consumatori e di 1.119 secondo i calcoli del Codacons.

Associazioni dei consumatori che considerano le misure del governo insufficienti e si appellano anche all'Ue perché imponga prezzi fissi. Il dossier è ormai da mesi sul tavolo del governo, che finora ha già investito 8 miliardi per mitigare questi aumenti, ricorda il ministro della transizione energetica Roberto Cingolani.

La Cgia di Mestre stima che nei primi 6 mesi del 2022 il caro-energia metterà a rischio, almeno con la sospensione temporanea, 500 mila posti di lavoro in Italia. Con variazioni annue delle tariffe che in alcuni comparti rischiano di raggiungere il +250%, secondo gli Artigiani, molte aziende del vetro, della carta, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione laterizi, della meccanica pesante, dell'alimentazione, della chimica, etc., potrebbero essere costrette a fermare la produzione, perché non in grado di far fronte all'aumento esponenziale di questi costi fissi.

Stangata di Capodanno: aumenti record di luce e gas

di Rosaria Federico per Cronache della Campania



*a cura di ufficiostampa@codacons.org*